ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 66

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

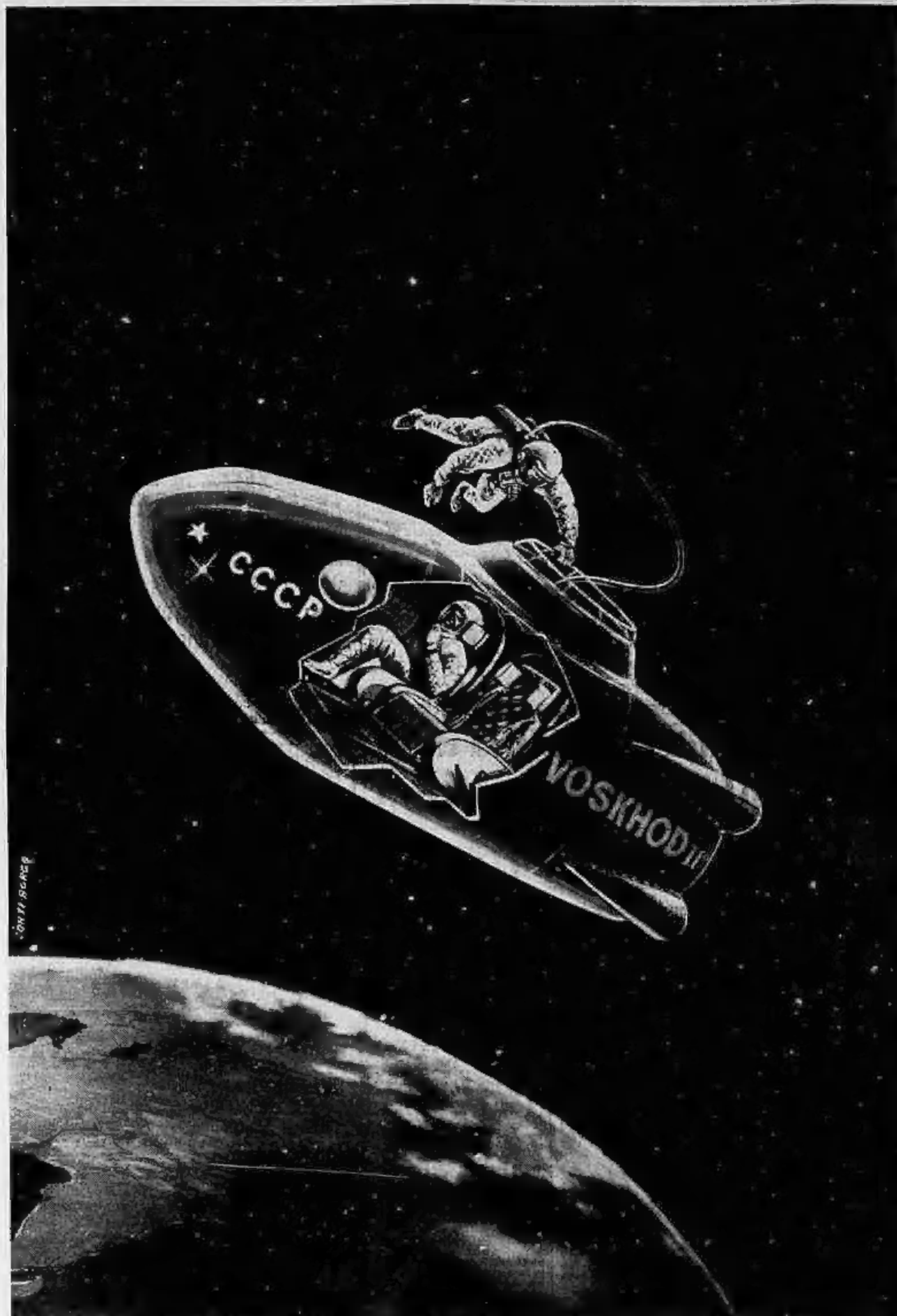
Venerdì 19 - Sabato 20 Marzo 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) [illegible]

## La notizia trapelata a Mosca non in forma ufficiale

# FINITO IL VIAGGIO DEL VOSKHOD

### Ancora misteriosa l'operazione di rientro

## L'atterraggio degli astronauti avvenuto stamane alle 10,42

**Stamane Leonov e Belyayev avevano comunicato che tutto si svolgeva secondo il previsto: «Abbiamo dormito bene» - L'elemento sensazionale dell'impresa costituito dalla «sortita» di ieri - Una tuta speciale ha protetto il cosmonauta da una temperatura che raggiungeva i 200 gradi nelle zone illuminate dal sole**

Nostro servizio particolare

MOSCA, venerdì sera.

Alle ore 10,42 l'agenzia americana U.p.i. ha trasmesso dalla capitale sovietica il seguente cablo:

«I due cosmonauti sovietici, Leonov e Belyayev, sono tornati sulla Terra.

«La notizia del felice ritorno sulla Terra dei due cosmonauti è stata data da attendibili fonti».

Si presume che l'astronave, come la «Voskhod I», che pesava una decina di tonnellate, sia atterrata coi propri mezzi, grazie a razzi frenanti orbitali, a grandi paracadute di discesa e infine a razzi supplementari di sostegno.

A poche centinaia di metri da terra — almeno così è accaduto nel caso della «Voskhod I» — bombole d'aria compressa avrebbero gonfiato enormi «cuscini» di gomma. Così — presumibilmente — la nave spaziale ha potuto posarsi sul terreno, evitando disagi all'equipaggio e danni alle delicate apparecchiature di bordo.

Il fatto che sia mancata una immediata conferma ufficiale da fonte sovietica sull'avvenuto atterraggio, ha suscitato verso mezzogiorno parecchia interferenza presso le ambasciate e gli ambienti giornalistici occidentali. Sembra tuttavia che questo ritardo sia dovuto al fatto che le autorità russe attendono il completamento di tutte le complesse operazioni di atterraggio per diffondere la notizia con il consueto apparato propagandistico.

*Il volo della «Voskhod II», che era stata attrezzata per consentire la sbalorditiva «passeggiata nello spazio» del colonnello Leonov, costituisce una tappa fondamentale nello sviluppo dell'astronautica, alla stessa stregua del lancio del primo «Sputnik».*

*Col primo satellite artificiale l'uomo era riuscito a vincere gli effetti della gravitazione terrestre. I progressi erano stati rapidissimi tanto che, nel giro di quattro anni, nove astronauti sovietici e quattro americani hanno compiuto voli orbitali. Dai 108 minuti di volo di Gagarin alle 119 ore di Bykovsky i perfezionamenti realizzati nella tecnica del volo orbitale sono più che notevoli.*

*Tuttavia, l'astronauta rimaneva sempre prigioniero nella sua cabina. Se fosse uscito senza una protezione analoga a quella che gli forniva l'astronave, il suo sangue si sarebbe messo a bollire, a causa della mancanza di pressione, e il suo corpo sarebbe stato in breve privato dell'acqua, che costituisce, in percentuale, la parte più rilevante dei tessuti degli organismi viventi.*

*Fino a quando l'astronauta non fosse riuscito ad ottenere da uno scafandro poco voluminoso la protezione offertagli dall'enorme massa metallica della cabina, l'astronautica, come scienza pratica, avrebbe continuato a segnare il passo.*

*Le difficoltà per fabbricare una tuta spaziale che consentisse al cosmonauta d'abbandonare la capsula (rifugio e prigione nello stesso tempo) erano enormi. Si trattava di creare una specie di scafandro nel quale esistessero, anzitutto, le condizioni di temperatura, umidità e pressione che l'uomo trova abitualmente sulla Terra (e che è riuscito a creare all'interno della capsula). Occorreva poi che lo scafandro fosse schermato contro le varie radiazioni che s'incontrano nello spazio e che, non filtrate dall'atmosfera, come avviene sulla nostra Terra, avrebbero effetti micidiali sull'organismo. Tutto questo doveva essere ottenuto entro limiti di peso irrisori rispetto a quelli della capsula e garantendo inoltre al «palombaro dello spazio» una buona visibilità e la massima libertà di movimento degli arti.*

*Questa, del resto, non è stata la sola serie di problemi che i tecnici hanno dovuto risolvere. Se si tiene conto del fatto che nell'interno di una cabina spaziale lo spazio disponibile è minimo, tanto che l'astronauta è praticamente immobilizzato sulla sua poltrona, grandi difficoltà dovevano essere superate per munire la capsula di un compartimento stagno destinato ad accogliere il «pedone spaziale» al momento dell'uscita, senza correre il rischio di perdere un volume eccessivo dell'ossigeno contenuto nella cabina.*

*Nessuno sa quali siano i programmi spaziali dell'Unione Sovietica e cioè se essi tendano, come gli americani, a cercar d'arrivare sulla Luna nel giro di quattro o cinque anni, oppure se abbiano il proposito di costruire basi spaziali da cui partire per l'ulteriore conquista dello spazio. In ogni caso, tanto per i russi quanto per gli americani, quello della liberazione del cosmonauta dalla capsula che lo ha portato in orbita è un passaggio obbligato.*

*Naturalmente, librato nello spazio cosmico, l'astronauta si troverà in condizioni ambientali, fisiologiche e soprattutto psicologiche del tutto nuove. La medicina spaziale dovrà raccogliere una larga messe di dati, per orientare i tecnici e gli altri specialisti impegnati nella ricerca di soluzioni sempre più efficienti.*

*Il gran pubblico, com'è facile immaginare, è stato soprattutto affascinato dal carattere, diremo così, sportivo dell'impresa. Qualcuno ha voluto calcolare quanti chilometri Leonov ha percorso, volteggiando come una piuma nello spazio. Sono esattamente 5000 km, press'a poco la distanza fra Roma e Pechino. Tempo impiegato: 20 minuti.*

u. p.

Il tenente colonnello Pavel Belyayev e il colonnello Alexei Leonov l'estate scorsa in vacanza sul Mar Nero con la figlia di Leonov, Vittoria (Tel. a «Stampa Sera»)

### I segnali rilevati all'osservatorio di Bochum

BOCHUM, venerdì sera.

L'osservatorio tedesco di Bochum ha annunciato alle 12,15 che dalle 10,04 non aveva più intercettato alcun segnale trasmesso dalla «Voskhod II». Ciò, ha detto un portavoce dell'osservatorio, può essere spiegato o sia con l'atterraggio della Voskhod sia con difficoltà a bordo della nave spaziale».

## Quattro torinesi morti stamane in uno scontro d'auto in Germania

**La sciagura presso Rosenheim - La vettura italiana è andata a schiantarsi contro un camion che stava invertendo la marcia**

Nostro servizio particolare

ROSENHEIM, venerdì sera.

Quattro turisti italiani hanno perduto la vita stamani in un incidente automobilistico. La macchina su cui si trovavano, una Fiat targata Torino, è andata a schiacciarsi contro un autocarro che stava effettuando una svolta sulla strada Kiefersfelden-Rosenheim.

La polizia ha riferito che l'autista dell'autocarro aveva deciso all'improvviso di ritornare indietro, essendosi accorto di aver dimenticato i documenti di viaggio. Mentre effettuava la manovra sulla strada a due corsie la macchina italiana gli è piombata addosso.

Tutti gli occupanti della vettura hanno riportato ferite gravissime, in seguito alle quali sono deceduti poco dopo.

Dai documenti trovati addosso risulta che essi sono:

Giorgio Fornari di 22 anni, che era al volante dell'auto;

Anna Fornari di 20 anni;

Giovanni Tuninetti di 20 anni;

Ines De Renzis di 48 anni, tutti di Torino.

La polizia ha detto che al momento dell'incidente la vettura italiana viaggiava ad oltre cento chilometri all'ora.

p. s.

*Maltempo in Florida*

### Preoccupazioni in America per il volo «Gemini»

Capo Kennedy, venerdì sera.

**Prosegue metodicamente a Capo Kennedy la preparazione del lancio della capsula biposto «Gemini» destinata a portare martedì attorno alla Terra Virgil Grissom e John Young.**

E' avvertibile nell'ambiente un certo senso di disagio dovuto al fatto che proprio mentre si prepara il primo volo di una cosmonave pluriposto americana i sovietici hanno compiuto la spettacolare impresa della «Voskhod 2», realizzando con Alexei Leonov la prima «passeggiata nello spazio». Gli Stati Uniti hanno sempre giocato con grande franchezza la partita spaziale. Ora che gli spettatori della tv americana hanno potuto vedere — l'ha trasmesso ierisera la «National Broadcasting Company» — il film dell'«exploit» del colonnello sovietico i funzionari della «Nasa» non cercano davvero di nascondere quanto già si era detto, che cioè il programma degli Stati Uniti è in ritardo di diciassette mesi.

Adesso Grissom e Young, che attendevano da aprile, si accingono a partire con la loro capsula per un viaggio di tre orbite e portare gli Stati Uniti in linea nel campo del viaggi degli «autobus spaziali». Le prove effettuate ieri — con i cosmonauti nella capsula in cima al «Titan 2», ma le operazioni di volo [illegible] sostituite da segnalazioni elettriche — hanno avuto successo, e il solo punto interrogativo riguarda ora le condizioni meteorologiche.

Le previsioni a lunga scadenza appaiono alquanto preoccupanti, vi è una «elevata probabilità» di eccessiva nuvolosità al disopra di gran parte della Florida, e questo potrebbe costringere ad un rinvio. Più incoraggianti sono le previsioni per le zone dell'Atlantico in cui è contemplata la discesa della capsula: appaiono addirittura migliori del consueto per questa stagione.

Ieri hanno iniziato le prove di volo le «riserve» Walter Schirra e Thomas Stafford, che hanno affrontato un guasto immaginario quattordici secondi dopo la partenza simulata. Poi Grissom e Young hanno «duplicato» le manovre orbitali. Grissom e Young hanno seguito il piano effettivo di volo ed eseguito tutto quanto dovranno fare nel volo reale.

Il viaggio simulato è durato poco meno di cinque ore, press'a poco la durata di quello vero. Dopo due ore e mezzo però i cosmonauti sono stati sostituiti da due tecnici che hanno effettuato collaudi delle apparecchiature. Si sono presentati durante il «test» vari problemi di procedimento, ma nessun inconveniente serio, nè per quanto riguarda il razzo nè nei confronti della cabina. «Oggi come oggi — ha detto il portavoce della Nasa — il lancio è ancora fissato per martedì».

# CRONACA CITTADINA

I banditi si nascondevano sotto la maschera di un'impeccabile rispettabilità

# Erano «tutta un'onesta famiglia»

**La bionda Franca Chiarvesio presentava l'amante Franco Tonella come suo marito, dicendo che era impiegato nell'azienda del Magagnin, che spacciava per suo fratello - La donna disponeva di decine di milioni, ma mercanteggiava fino all'ultima lira con il macellaio e l'erbivendolo - Il capobanda tardava a pagare i conti e lesinava le mance - Avevano comperato alloggi in via Morghen ed in via Artisti, entrambi al piano rialzato: certamente pensavano all'eventualità di una rapida fuga**

## *La polizia cerca il quarto uomo: era l'autista?*

Perquisizione in via Artisti. Valigie zeppe delle banconote trovate nell'alloggio del Magagnin. In uno scaffale, armi e munizioni

La rispettabilità, l'anonimato rifinito nei minimi particolari, sono stati la migliore difesa della «gang delle banche» nei tre mesi trascorsi a Torino. Ancora stamattina, dopo il clamoroso annuncio degli arresti, dopo il «servizio» diffuso ieri sera dalla televisione, c'è gente in via Morghen e via Artisti che cade dalle nuvole e dice: «sembra impossibile: erano tutta un'onesta famiglia!».

Quando Franco Tonella, il capo, tira a sorte la città per stabilirvi la «base» della banda, decidono che le banche dell'intera provincia saranno lasciate in pace. Secondo quanto i gangsters si sono affrettati a precisare, l'unico assalto compiuto a Torino è del 29 novembre 1964. Dopo un periodo di continuo allarme, i «colpi» cessano: si dice che è merito del nuovo, più rigoroso servizio di sorveglianza istituito; in realtà è cominciato il clima di rispettabilità che d'ora in avanti circonderà «l'onesta famiglia».

Franco Tonella e Bruno Magagnin prendono separatamente contatti con l'impresa Ruscalla. Il primo vuole acquistare un alloggio in via Morghen 9, una casa elegante con molte famiglie e quindi con una certa garanzia di anonimato anche nei confronti dei custodi dello stabile; il secondo ha pretese più modeste e contratta per via Artisti 29. Entrambi scelgono un appartamento al piano rialzato: è chiaro che vogliono lasciarsi aperta la strada per una eventuale fuga. Il capo paga 18 milioni in contanti; Magagnin, dopo molte contrattazioni, paga poco meno di 8 milioni e lascia l'impressione di aver dato fondo a tutti i suoi risparmi.

Comincia la fase [illegible] due dell'«operazione rispettabilità». Con Franco Tonella va ad abitare l'amante, Franca Chiarvesio in Bormida, che si presenta come sua moglie. La donna dimentica il suo avventuroso passato: dopo la separazione dal marito avvenuta 13 anni [illegible], è vissuta nei locali notturni di Beirut, ha girovagato per tutto il Medio Oriente. Adesso recita il personaggio della moglie già un po' sfiorita che si trucca troppo per nascondere le rughe.

Bruno Magagnin si sistema in via Artisti 29 con il terzo «gangster», Giovanni Brentan. Incarna la figura di un modesto industriale, titolare di un piccolo stabilimento. Per giustificare le sue frequenti visite al capo, diventa suo cognato, ovvero il fratello della bionda Franca. Giovanni Brentan si fa vedere il meno possibile e comunque non va mai in via Morghen.

Franca Chiarvesio, prima di venire a Torino, si vantava di aver avuto offerte da un sultano per entrare in un harem; adesso si dimostra contenta quando riesce nell'impresa di risparmiare qualche lira sulla spesa. Nell'armadio corazzato che hanno sistemato di nascosto in cantina, accanto alle armi sono venticinque milioni in contanti, ma la bionda [illegible] sale arriva a litigare con il macellaio e l'erbivendolo se qualche conto le pare troppo salato.

Il «marito» non le è da meno: si fa costruire i mobili della camera da letto da Salvatore D'Angelo, marito della portinaia che ha un laboratorio di falegnameria in via Brandizzo 75, salda il conto solo dopo parecchie settimane. Cerca di frodare il fisco denunciando un prezzo dell'appartamento [illegible] inferiore a quello pagato.

«Gente che sta bene, ma non ne ha da buttare via — dice la portinaia Palmira D'Angelo. — Vivevano modestamente, quasi tutte le sere si trattenevano in casa a guardare la televisione. Veniva a trovarli solo il fratello della signora, per cui lavorava il signor Tonella. Nessun altro».

Bruno Magagnin e Giovanni Brentan vivono ancora più anonimi. Il primo ha una [illegible] macchina, una «Giulia» bianca, che porta in un garage di via Bava 21, a pochi passi da via Artisti 29. «Una persona così per bene — dice il garagista Angelo Valentini. — Non faceva mai [illegible] e, malgrado fosse un industriale, se aveva da fare si incomodava di persona a districare la macchina dal parcheggio. Non dava l'impressione di avere molti soldi, lasciava mance scarse, mai più di trecento lire».

Dello stesso avviso è Assunta Dalla Libera, la portinaia di via Artisti. Come la collega di via Morghen, quando ha visto la polizia con i mitra in pugno portar via di peso gli «onesti inquilini», è rimasta esterrefatta. Neanche la vista delle armi e di tutti i soldi che la «gang» teneva in casa, è riuscita a farle capire che non si tratta di un errore.

Adesso la polizia dà la caccia al «quarto uomo». Tutti i membri della banda hanno detto di aver sempre agito in tre, ma Assunta Dalla Libera, parlando del Magagnin e del suo inquilino, ha confermato l'esistenza di un altro complice: «Veniva spesso a trovarli un tipo giovanissimo, poco più di un ragazzo. Spesso se ne andava via in macchina con il Magagnin». Si ritiene che lo sconosciuto sia l'autista della banda.

**IN 5ª PAGINA:**

**Una foto in un night ha perduto la gang delle banche**

**Altre fotografie ed un ampio servizio sui banditi arrestati ieri a Torino**

*Il pubblico affolla Torino-Esposizioni*

# Alla Mostra della casa ogni donna trova da realizzare un sogno

**Gli oggetti d'arte più originali per gli appassionati del folclore - Nel pomeriggio i cuochi in cattedra**

Molti visitatori, fin dall'apertura, stamane al Salone delle arti domestiche nel palazzo delle esposizioni al Valentino. I vari «stands» hanno motivi di interesse per tutti: nuove soluzioni per l'arredamento, raffinati oggetti d'artigianato, un'infinita serie d'attrezzi per la cucina. Il pubblico nel primo padiglione entra in un ambiente flabesco, con lo scenario suggestivo di uno scorcio del castello di Agliè. La folla si affaccia sulla soglia di una sontuosa sala con mobili, tappeti, arazzi della fine del '600; poi si disperde nel giardino tra i «pavillons» dove le mense imbandite sembrano attendere castellani e cacciatori. Nel padiglione attiguo, le «mense d'oggi» risplendono nella penombra con cristalli e argenti.

La casa, in questi settori, ha il sapore della favola. Ma si passa rapidamente ad una fila interminabile di «stands» dedicati all'arredamento dove ciascuno può trovare suggerimenti per risolvere i problemi d'ambientazione che lo angustiano. Dai mobili in stile, ai pannelli scomponibili, alle «moquettes». Qualche curiosità? C'è il divano a dondolo per salotto o camera da pranzo. Chi deve fare i conti con un alloggio troppo angusto trova un divano-letto che di notte si trasforma [illegible] in due letti sovrapposti o a scala. E' una soluzione anche per casette al mare o in montagna: [illegible] 120 mila lire.

L'artigianato offre [illegible] se risorse locali ed esotiche. La gente si ferma ogni momento incuriosita e ammirata. C'è la spada spagnola «a mano doble» (lire 35 mila), la scatola portagioielli russa con miniature dipinte (10-12 mila lire), l'idolo messicano in terracotta (10.500 lire), il portacenere brasiliano in agata (20 mila lire). L'Enapi (ente nazionale artigianato e piccole industrie) presenta in un vasto emiciclo un panorama della produzione delle regioni italiane: terrecotte, maschere, alabastri, ceramiche di [illegible] vole fattura.

Il mondo degli elettrodomestici — frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie — appaga i desideri più esigenti delle massaie. Adesso sono di moda gli spiedi a raggi infrarossi e le lucidatrici dalla forma «ultrapiatta». Tra gli attrezzi minuscoli per alleviare le fatiche domestiche sono comparsi un apriscatole a rotelle che taglia la latta come se fosse carta, il cavatappi a bomboletta di gas (2500 lire), il ferro da stiro a vapore (10.500 lire) «che smacchia e profuma».

C'è un bollitore elettrico che sta in un borsellino: costa 2 mila lire, fa bollire 2 litri d'acqua in cinque minuti. Per gli scapoli non esiste più il problema dei pantaloni da stirare. Un apparecchio tedesco (6 mila lire) con una leggera pressione li trasforma impeccabilmente «a taglio di coltello». Infine, una scala tra gli apparecchi sanitari. Ecco una bicicletta da camera che costringe alla ginnastica anche la persona più pigra e refrattaria. Funziona elettricamente.

Un accenno ad un settore caro al buongustai. Ogni giorno dalle 16 alle 17,30 un cuoco espertissimo sale in cattedra, nel teatrino dei convegni, per svelare alle visitatrici i misteri della cucina più raffinata. Oggi sono di scena i «canapès alla nizzarda» e «lasagne di San Giuseppe».

### L'Ente Moda presenta a Tripoli le nuove creazioni

Due presentazioni di modelli e confezioni si svolgeranno il 24 e 25 marzo a Tripoli. E' la terza manifestazione organizzata dall'industria italiana nel centro nordafricano e completa i risultati conseguiti da precedenti sfilate sotto gli auspici del ministero per il Commercio con l'Estero. L'iniziativa è stata presa dall'Ente italiano della Moda che ha sede a Torino; vi collabora la Camera nazionale della Moda.

*Era convalescente di un'operazione*

# Dov'è la malata fuggita in vestaglia?

**Infruttuose le ricerche nei reparti e nei sotterranei dell'ospedale - Si teme un gesto disperato Inspiegabile scomparsa d'uno studente di 16 anni**

Rina Pilati, la donna di 29 anni fuggita ieri mattina dalle Molinette, non è stata ancora trovata. Sono [illegible] più di ventiquattr'ore che è scomparsa, i familiari temono che si sia tolta la vita. La Pilati aveva subito nei giorni scorsi una delicata operazione all'esofago. L'intervento era riuscito, ma ora avrebbe dovuto restare in ospedale, in assoluto riposo, per qualche tempo, nutrita solo con una sonda.

Ieri mattina alle 6 la madre s'è recata da lei, come ogni giorno, ma ha trovato il letto deserto. Nessuna delle altre ricoverate ha saputo dirle quando la figlia si fosse alzata. La signora ha dato l'allarme. Infermieri, suore e medici hanno cercato affannosamente la Pilati in tutto l'ospedale, anche negli scantinati, ma senza risultato. I custodi non l'avevano vista uscire: se fosse passata dagli ingressi l'avrebbero notata, perché quando presumibilmente si è assentata dalla corsia era in pigiama e vestaglia.

A casa la poveretta non è tornata. Abitava col marito Sandro Casola in frazione Cerale di Trivero. L'uomo l'ha cercata invano presso tutti i parenti.

◆ Un ragazzo di 16 anni è scomparso da casa da lunedì scorso. Si chiama Onorato Schiavo, è alunno dell'Istituto tecnico Avogadro ed abita con i genitori in via Po 44. I familiari non sanno spiegarsi in alcun modo la sua fuga, se di fuga si tratta. Lo Schiavo è un ragazzo di temperamento tranquillo, molto affezionato soprattutto alla madre. E' scomparso senza prendere denaro, senza alcun bagaglio.

Rina Pilati

Onorato Schiavo

### Gli auguri del Sindaco al presidente Saragat

In occasione della festività di San Giuseppe, il Sindaco ha inviato al presidente della Repubblica un telegramma «a nome della cittadinanza torinese, dell'amministrazione civica e personalmente formulando fervidi voti augurali per il suo onomastico».

Nella stessa mattina il presidente Saragat ha risposto al prof. Giuseppe Grosso: «Ho particolarmente apprezzato le gentili espressioni rivoltemi in occasione del mio onomastico e con animo grato ricambio un cordiale fervido augurio a lei, all'amministrazione civica ed alla cittadinanza tutta».

*Drammatico inseguimento dall'autostrada al Regio Parco*

# Finisce contro il marciapiedi l'auto dei due contrabbandieri in fuga

**I milanesi cercavano di sottrarsi alla macchina della Guardia di Finanza, che li aveva fermati al casello di Settimo - La cattura in corso Verona: sulla «1500» un grosso carico di sigarette straniere**

L'auto dei contrabbandieri è rimasta bloccata ai margini del corso

Una pattuglia della polizia tributaria ha catturato poco prima di mezzogiorno due giovani contrabbandieri di sigarette, giunti da Milano in macchina sull'autostrada. Gli agenti hanno dovuto inseguirli, in una caccia drammatica, dal casello di Settimo al Regio Parco.

I due arrestati sono Attilio Miglietta e Gianfranco Veronese, entrambi di 30 anni, residenti a Milano. Erano su una «1500» nuovissima, ancora in rodaggio. Nel bagagliaio sono state trovate alcune decine di stecche di sigarette.

L'auto è arrivata al casello terminale alle 11,40. Qui era in servizio la pattuglia della tributaria, che si è avvicinata ai due per un controllo. Ma la «1500», serpeggiando fra le altre vetture, ha trovato uno dei passaggi sgombro e si è avviata a tutta velocità. I finanzieri sono balzati sulla loro «Giulia» ed è cominciata la caccia.

La macchina della polizia ha innestato la sirena. Le due automobili sono uscite dall'autostrada sul corso Giulio Cesare, l'hanno percorso fino alla ferrovia dello scalo Vanchiglia, evitando davanti alla nuova Astanteria Martini. Di qui i contrabbandieri hanno imboccato via Bologna, rischiando di travolgere due vigili urbani. La vettura della Finanza aveva intanto guadagnato terreno portandosi a ridosso dei fuggiaschi. Ora essi svoltavano sul lungo Dora Firenze, quindi tornavano indietro in corso Regio Parco. All'incrocio di corso Verona la «1500» doveva rallentare in vista della rotonda spartitraffico.

Gli agenti a questo punto riuscivano superarla: anziché girare intorno all'aiuola passavano in mezzo, sui binari del tram. A questo punto le due automobili erano affiancate. Poi la vettura inseguita sbandava, finiva contro il marciapiede e un pneumatico esplodeva. I finanzieri balzavano a terra e bloccavano i due giovani, che tentavano di fuggire a piedi.

Sul posto si raccoglieva molta folla. I due contrabbandieri venivano fatti salire sulla macchina della polizia e portati alla caserma della Guardia di Finanza in corso IV Novembre. L'auto bloccata come si è detto era carica di «stecche» di sigarette. Il Miglietta ed il Veronese, dopo l'interrogatorio, sono stati inviati alle «Nuove».

### Si è aperto il congresso provinciale della Cgil

**La relazione del segretario Garavini ai cinquecento delegati**

Il 6° congresso provinciale della Cgil si è iniziato stamane alla Camera del Lavoro in via Principe Amedeo. Erano presenti, oltre ai 380 delegati, alcune centinaia di iscritti che hanno ascoltato la relazione del segretario generale Sergio Garavini. Nel suo discorso, che si è protratto per tre ore circa, il sindacalista ha affermato che un elevato tenore dei salari assicura lo sviluppo economico ed ha chiesto garanzie per il mantenimento dei posti di lavoro. Il dottor Garavini ha inoltre proposto che i sindacati partecipino attivamente al piano di programmazione ed ha auspicato una moderna riorganizzazione del lavoro.

Nel pomeriggio e nella giornata di domani seguiranno gli interventi sul discorso del segretario generale; domenica si voterà per l'elezione del nuovo direttivo e la scelta dei 34 delegati al congresso nazionale di Bologna.

### Una Messa per gli operai che occupano la «Limone»

Per i cento operai che occupano le «Fonderie Limone», a Moncalieri, il parroco di Borgo Mercato, don Feronili, ha celebrato la Messa stamane alle 11,30. La funzione — dedicata alla memoria del fondatore dell'azienda, comm. Giuseppe Limone — si è svolta dinanzi all'ingresso dello stabilimento per consentire agli occupanti di assistervi dall'interno della cancellata. Altri dipendenti delle fonderie, congiunti e conoscenti si sono disposti attorno all'altare da campo.

Finora non si è avvertito fra gli operai alcun sintomo che intendano ottemperare all'ordine di uscire dalla fabbrica impartito dal pretore per richiesta dei proprietari delle fonderie. Il Comune continua ad aiutare gli occupanti inviando vitto confezionato dall'Eca di Torino e, nello stesso tempo, il sindaco Calieri sta interessandosi per trovare crediti che consentano all'azienda di riorganizzare il lavoro su basi nuove.

**TEMPERATURA DI OGGI**

Massima + 9,4
Minima + 6,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +6,8; ore 8 +6,7; press. 737,3; umid. 92%. Cielo coperto. - Previsioni: pioggia nel tardo pomeriggio. - Temperatura a Caselle: mass. +10; minima +6,4; ore 8: +6,4.

# Taccuino del lettore

◆ Su «La pillola cattolica» parlerà, domenica alle 10,15 ai Santi Martiri, padre Secondo Gloria S.J.

◆ I mutilati ed invalidi del lavoro celebreranno domenica la Giornata mondiale. La cerimonia ufficiale avrà luogo alle 10,15 a Palazzo Madama.

◆ Per il partito liberale domenica alle 10,30 parleranno al Carignano l'on. Vittore Catella e il sen. Bruno Massobrio.

◆ Dieci partigiani trucidati ad Alpignano il 22 marzo 1944 saranno ricordati domenica.

◆ La «festa degli alberi» avrà luogo lunedì alle 11 alla nuova scuola media di via Nichelino 7: parlerà il sen. avv. Giuseppe Maria Sibille.

◆ Il seminario di «didattica della storia» si apre martedì alle 17 in via Carlo Alberto 10; il prof. Roberto Berardi parlerà sul tema «La didattica della storia nella nuova scuola media».

◆ Due nuove chiese sono consacrate nel pomeriggio a Settimo dal vescovo coadiutore mons. Tinivella: S. Giuseppe artigiano in regione Provinciale e S. Maria in regione Borgonuovo. I due parroci [illegible] don Giuseppe Dell'Orto e [illegible] Giovanni Rovera.

**Farmacie aperte oggi** (8,30-19,30): p. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 67; v. Roma 24; c. Orbassano 240; p. Repubblica 2; p. Statuto 4; v. Lanzo 90; v. della Rocca ang. via dei Mille; c. Giulio Cesare 48; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Casale 110; c. Vittorio Emanuele 121; c. Giulio Cesare 158; v. dei Mughetti 11 (Vallette); v. Vigliani 180; v. Stradella 38; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. Braccini 101; c. Sommeiller 31; v. Capelli 67; v. Po 14; v. Nizza 106; v. S. Donato 55.

**Autoriparazioni aperte oggi** (8,30-12,30 e 14,30-18,30). Officine: v. Montebello 6 (telefono 882-186), v. Quarto dei Mille 3 (720-720); elettrauto: via dei Quartieri 9 (540-695), corso Giulio Cesare 10 ([illegible]), v. Galliari 14 (682-792), v. Principi d'Acaja 42 (770-410). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 18 (692-448), c. Francia 480 (724-641), c. Giulio Cesare 338 (276-982), c. Unione Sovietica 91 (630-128).

### Rinviate le estrazioni per il «Concorso del lettore»

MILANO, venerdì sera.

Il comitato pubbliche relazioni stampa quotidiana comunica: «A causa dello sciopero dei dipendenti dei ministeri finanziari, le operazioni relative al grande "Concorso del lettore", e cioè il controllo delle schede della serie "E" presso l'amministrazione dei giornali, come pure le operazioni relative alla estrazione delle testate vincenti presso la federazione italiana editori giornali, sono rinviate da giovedì 18 marzo a sabato 20 marzo. Conseguentemente, le operazioni di estrazione delle cartoline vincenti presso i giornali designati dalla prima estrazione avranno luogo entro la mattinata di lunedì 22 marzo e la pubblicazione dei risultati avverrà martedì 23 marzo».

# Si parla di neve di primavera e di Dickens

Tutti gli anni, nel mese di marzo, sul mio terrazzo fioriscono i fiori di croco. E tutti gli anni, finché sono sulla mia scrivania, mi ronzano nelle orecchie i versi di Pascoli:

O pallido croco
nel vaso d'argilla,
ch'è bello, e non l'ami,
coi petali lilla
tu chiudi gli stami
di fuoco.

che non sono gran che belli per via di quel «ch'è bello, e non l'ami» necessario per la rima con «stami»; ma gli ultimi versetti «coi petali lilla - tu chiudi gli stami - di fuoco», sono perfetti.

Ho sotto gli occhi i fiori: sono di una pasta fredda e fragile, di un lilla sfumato di bianco, e se non fosse il pallore dei petali in contrasto con gli «stami di fuoco» sarebbero fiori da niente. Invece sono stupendi nella loro semplicità. Forse sono così belli perché sono i primi che sbocciano dalla terra. Con essi nasce il calicanto, ma è un fiore raro, che cresce nelle serre e in pochi giardini, per cui è difficile averlo o anche solo vederlo. Mentre il croco! Cade il bucaneve e nasce il croco nei prati ancora neri, ancora pieni di crosse ghiacciate, di pozzanghere gelate. E' il primo fiore della primavera e mi dà un senso di gioia che non ho mai provato e che mi stupisce.

Se penso a quella che sono stata, devo dire che la primavera, di tutte le stagioni, era quella che mi piaceva meno. Mi sembrava una stagione breve e altezzosa, che fuggiva via tra piovaschi, brinate e pallidi raggi di sole, lasciando di bello soltanto la scia poiché dalla sua scia di intemperanze si entrava nella fragranza del maggio, nell'oro del giugno, i bei mesi dell'anno, prima di stramazzare in luglio e agosto, mesi di sole implacabile e di giornate lunghissime.

L'autunno e l'inverno erano le mie stagioni preferite. Ho cantato molte volte l'autunno, non mi ripeterò, e anche dell'inverno ho descritto l'intimità delle giornate brevi, la confidenza delle lunghe nebbie, la castità del gelo. Trovavo nell'autunno e nell'inverno dei motivi intellettuali che mi aprivano la mente, mentre l'estate me la chiudeva, ed ero felice dei lunghi mesi di buio che costringevano all'intimità della casa, alla lettura, alla meditazione.

Dall'anno passato non amo più l'inverno e mi ritrovo ad aspettare con ansia la primavera. Il freddo che una volta eccitava fantasia e mente, adesso mi tramortisce; e passerei, se potessi, le giornate a coccolare la mia avversione del freddo rannicchiata in una poltrona davanti a un caminetto acceso. Mi trovo a guardare con rabbia fuori delle finestre il grigio che una volta avvolgeva con tanta segretezza i miei pensieri e mi dava un sapore più forte di me stessa. Mi trovo a lamentare contro le intemperie, a maledire il gelo dei rami e del suolo, a detestare con un fondo rabbioso la pioggia. La neve, poi, eccita la mia collera. Quando nevica divento bisbetica, devo chiudermi in una stanza e starvi sola ad aspettare che neve e nervi passino.

Quest'anno, il febbraio di sole mi aveva dato la certezza d'essere fuori dell'inverno crudo, quello con le temperature sotto zero che agghiacciano il cervello. Mi avevano scritto che nelle Marche, a Urbino precisamente, c'erano giornate di sole splendido e lucente. So che in quel paese, uno dei più belli d'Italia, ma sempre posseduto dal vento, l'aria piena di sole gialla come il ranuncolo è brillante e profumata; vi andai. Era già primavera: la primavera acida e acerba, che ha i rami tutti spogli ma pieghevoli e fragranti di rugiada, che ha i prati [illegible] ma macchiati dai petali color crema della primula. Partii da Milano, la città giudicata da tutti la più buia d'Italia, con il sole: a Bologna trovai ancora il sole, a Rimini il sole, a Pesaro il sole. Era davvero la primavera. A pochi chilometri da Urbino, cinque o sei, il parabrezza della macchina incominciò a punteggiarsi di bianco. Sentii sul tetto un crepitio. «Nevica!» gridai, come se avessi gridato: «C'è il terremoto!». Nevicava, difatti.

Nevicò tutta la notte, nevicò tutto il giorno seguente. Mi trovai sepolta in quaranta centimetri di neve. Tutti mi dicevano: «Che spettacolo, vero, per lei che viene da Milano! In città la neve è subito sporca, non ci si accorge neppure che sia bella. Guardi qui, invece, guardi!». Guardai, strabuzzai gli occhi per guardare. Lo spettacolo, ne convengo, era grandioso. La neve era intatta, davvero immacolata, sulla città antica e sulle colline. La struttura rinascimentale dei vecchi palazzi, dei monumenti, delle chiese, delle torri, era sottolineata in maniera precisa e magica nello stesso tempo. La distesa dei tetti agglomerati in un ordine pieno di fantasia, interrotta da terrazze, da abbaini, da comignoli, da torrette, era resa più bella e più suggestiva. Le colline, quelle colline che il piccone dell'uomo non è ancora riuscito a corrompere e che sono uguali a quelle che fanno da sfondo nei quadri di Paolo Uccello e di Mantegna, colline di una dignità e una compostezza che strappano l'anima, erano ricoperte del colore che dava loro una patina eterna. E gli alberi, disseminati e rari in una terra che è stupenda proprio per il disegno del suolo, avevano un loro ornamento di fiaba che accresceva la dolce maestà del paesaggio. Incomparabile bellezza, certo: l'incontaminazione, la fuga dal tempo, l'abolizione di ogni confine terreno e umano. Il presente, le contingenze quotidiane, la miseria, il dolore persino, aboliti da quella incorruttibilità della natura. Ma...

Ma io non riesco più ad amare l'inverno; non amo la neve. Dopo dieci minuti che la contemplo, dopo avere detto a me stessa: Sì, è magnifico, è questo, è quest'altro, e gioito dell'inconsueto paesaggio, incomincio a detestare il bianco. Il bianco mi tramortisce, mi impoverisce, mi toglie calore e fiato. Nel bianco asfissio, nel bianco la mia mente e il mio sangue diventano lenti, incolori, smorti. E mi prende l'istinto — che deve essere un istinto di conservazione — di fuggire. Ma se è possibile ad ogni minuto immaginare, fantasticare la fuga, non è sempre possibile attuarla.

Così mi trovai prigioniera della neve e di tutto il suo bianco. Che durò, immacolato, tre giorni interi. Per tre giorni rimasi chiusa in casa, non guardai più fuori l'incomparabile bellezza della città, delle colline, degli alberi, e mi misi a leggere Dickens, la cui opera, un po' trascurata lo devo dire, era andata a finire nella casa delle vacanze. Trovai il cibo che mi era necessario in quel momento. Non il Dickens dei libri gustati dalle letture fatte durante l'adolescenza e dai film, *Davide Copperfield*, *Oliviero Twist*, *Grandi speranze*, ma quello degli ultimi anni di vita: *Tempi difficili* e *Il nostro comune amico*. Libri dove la caratterizzazione dei personaggi, pure essendo penetrante, non è estrema, dove i sentimenti sono scrutati con amarezza e spietata ironia e dove, soprattutto, la descrizione dei luoghi — la città industriale in *Tempi difficili*, la Londra fluviale e maledetta in *Il nostro comune amico* — sono di una tale perfezione da trasportare in quei climi, tra quegli aspetti, tra quelle nebbie e quel fumo nero.

Per diversi giorni ebbi un narcotico potente e ritrovai la gioia della lettura, che da tempo non avevo più. La neve era abolita. Ma non il vuoto della piccola città, che era [illegible] e in cui [illegible] cadere persino le mie fantasticherie. Non amo i paesi, le cittadine di provincia, in esse mi affloscio e perdo vigore. Ma Dickens mi aiutò a superare anche l'amarezza di sentirmi in un mondo bianco, pigro e torpido. Leggevo righe di questo genere: «Le strade e la folla mi mancano; si direbbe che portano al mio cervello qualche cosa di cui non può fare a meno. L'assenza di strade affollate mi tormenta in modo singolare. E' uno strano fenomeno mentale il mio! Ho bisogno di strade, di strade, di strade. Di giorno posso farne a meno, ma la notte le desidero al di là d'ogni immaginazione. Mi sembra che non riuscirò mai a liberarmi dei miei spettri se non disperdendoli nella folla». Egli scriveva queste parole al suo editore, durante un soggiorno che aveva fatto in Svizzera per riposarsi e scrivere *Dombey e figlio*. Non resse alla solitudine e al silenzio di Losanna. Aveva bisogno di milioni di abitanti intorno. Si recò a Parigi e la prima sera che vi giunse, dopo avere scritto diverse pagine, uscì alle dieci di sera e rincasò l'indomani mattina per l'ora di colazione.

Come capisco questo bisogno della folla anonima, delle strade infinite che portano, attraverso intrichi e innumerevoli svolte, verso il paese dell'immaginazione, verso gli spettri e i fantasmi cari alla mente! Anch'io, a Urbino, in una delle più belle città italiane, mi sentivo mancare di una sostanza vitale. Per fortuna, con tutti i libri di Dickens nella valigia, tornai a Milano.

**Marise Ferro**

### A Parigi gli "urlatori" hanno fatto il loro tempo

# Trionfano i veterani della canzone e la nuova leva di cantanti poetici

**Il caso di Charles Aznavour, piccolo di statura, piuttosto brutto, che ottiene successi ovunque egli vada - Per uno spettacolo particolarmente fortunato il teatro ha incassato 185 milioni prima ancora che egli avesse emesso una nota - Diminuisce la vendita dei dischi francesi**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, marzo.

*Da oltre due mesi Charles Aznavour trionfa con trentadue canzoni alla ribalta dell'Olympia in un recital di due ore che si concluderà soltanto il 4 aprile dopo aver battuto il primato del successo. Sin dall'agosto scorso, quando lo spettacolo fu annunciato, le richieste di biglietti da parte delle agenzie affluirono. E prima ancora che egli avesse intonato la prima nota il teatro aveva già incassato 185 milioni di lire.*

*Il caso Aznavour è quasi incomprensibile, ma bisogna constatare i fatti e inchinarsi dinanzi alla realtà. Quest'ometto piccolo di statura, piuttosto brutto, è riuscito ad imporre il suo fisico, la sua voce rauca, e le canzoni di cui è autore, musica e parole. Una tecnica ed una psicologia prodigiose gli hanno procurato un successo finanziario senza pari. Gli danno dei nomignoli come «il Ford del solfeggio», oppure «l'opificio Aznavour» e la sua organizzazione, la sua audacia, sono effettivamente quelle di un capo d'azienda. Fa vivere sessantadue impiegati, fra cui cinque visionatori; parecchi osservatori che spiano le reazioni del pubblico quando egli è alla ribalta e gli indicano in quale ordine deve presentare le canzoni, l'autista, cinque parolieri, sei compositori e altrettanti orchestratori, alcune persone che si occupano della sua tenuta di Montfort l'Amaury, il cuoco cinese, il personale di una casa di provincia dove abitano i genitori, e alcuni fiduciari che è riuscito ad infilare in certe società di produzione musicale per sorvegliare i suoi interessi.*

*Il segreto di Aznavour è, prima di tutto, l'audacia. E la fortuna gli arride. Dopo la guerra cantava per poche centinaia di franchi nelle «caves» di Saint-Germain-des-Prés, e fu Edith Piaf a lanciarlo, una decina d'anni fa. Oggi egli è solito dire: «Sono passato in cinquantacinque paesi, ed è andata bene dappertutto».*

*Il nuovo trionfo di Charles Aznavour corrisponde oggi col regresso degli urlatori e della voga detta yé-yé di cui Johnny Hallyday, suo principale rappresentante, è uno dei pochi che, cambiando formula al momento opportuno, riuscirono a rimanere a galla. Fu lui a lanciare per primo «L'idole des jeunes» dando lo slancio alla parola «idolo» con la quale, da allora, sono chiamati coloro che entusiasmano i giovani.*

*Attualmente sotto le armi, Johnny Hallyday incide i dischi durante le licenze, e l'ultimo di essi, «Le Pénitencier», riporta gran successo. I giornali continuano a parlare di lui, e la televisione lo presenta durante la vita militare. Al ritorno la sua popolarità sarà rimasta intatta. Del resto è già ricco. Possiede cinque automobili sport e turismo di gran lusso, tra cui una Ferrari.*

*Anche un altro cantante yé-yé che può essere considerato un «veterano», Eddie Mitchell, ex solista del complesso «Chaussettes noires», ha inciso di recente un disco che si vende bene, «Un coin qui me rappelle», il quale consolida la sua posizione nella gerarchia, ma non mancano quelli che, come Claude François, sono in regresso, oppure, come Richard Anthony, non cantano più alla ribalta sebbene i loro dischi continuino ad avere successo. Anche Richard Anthony ha già fatto fortuna. E' proprietario di una villa nella valle di Chevreuse, vicino a Parigi, di un'altra con piscina sulla Costa Azzurra, ed ha un aereo personale per i suoi viaggi, oltre a parecchie automobili.*

*Pochi, come Frank Alamo, ascendono lentamente. Questi, il cui vero nome è Jean François Grandin, figlio di un fabbricante di televisori, era in montagna, a sciare; e una sera che, imbracciata la chitarra, cantava per gli amici, in comitiva, Eddie Barclay, proprietario di varie società discografiche e presente per caso, gli propose immediatamente di entrare nella sua scuderia.*

*Tra le ragazze stile yé-yé sono in testa Sheila, Sylvie Vartan, Françoise Hardy, ma Petula Clark è una tremenda rivale in uno stile diverso, e sorge all'orizzonte la tredicenne Jocelyne la cui voce ricorda quella di Brenda Lee e piace molto. Dalida, la calabrese, è tuttavia la più quotata.*

*Certi «idoli» hanno capito che bisogna sapersi ritirare in tempo, come ha fatto Frankie Jordan il quale ha terminato gli studi e col denaro messo prudentemente da parte ha comperato un gabinetto di dentista, sua vera professione. Tutti, però, non hanno la stessa fortuna. Formati troppo rapidamente («mi basta un mese e mezzo al massimo per fabbricare una vedetta da twist», dice un impresario noto) perché grazie alla tecnica degli studi di incisione un cantante può realizzare un buon disco anche con poca voce, molti sono costretti a rinunciare dopo i primi insuccessi. Certuni, aggrappandosi disperatamente ad una speranza, s'illudono di poter riuscire fuori di Francia e spendono i loro ultimi franchi per andare a tentar fortuna nei paesi più o meno intellettualmente sottosviluppati dove la gente ammira ingenuamente tutto quel che viene da Parigi.*

*Il regresso della voga yé-yé, va cercato anche in un altro fatto che si trova all'origine della parola. Yé-yé nacque dall'espressione americana «Oh yeah, oh yeah» (deformazione popolare di «Yes») con la quale i cantanti di jazz, negli Stati Uniti, punteggiano le loro frasi. In Francia, per onomatopea, diventò yé-yé, parola senza significato che serve però a sostenere il ritmo scomposto delle chitarre elettriche. I giovani l'adottarono ed una abile pubblicità li raggruppò in associazioni di «copains», di amici, ammiratori dell'«idolo» che veniva presentato come uno dei loro.*

*Per attirare il pubblico dei giovani e rifornire i loro quindici milioni di giradischi i parolieri scrissero canzoni che illustravano la vita quotidiana dei giovani: la motoretta, l'amore, la scuola, i compagni..., ma l'argomento fu rapidamente esaurito e da ultimo era un continuo ripetersi. Fu necessario frenare. Ne risulta che nel 1963 la vendita dei dischi francesi ammontò a 47 miliardi di lire, mentre fu di soli 31 miliardi l'anno scorso. E' salita invece, la vendita di dischi stranieri, specie americani.*

*L'offensiva di Charles Aznavour contro la voga yé-yé è sostenuta da altri cantanti; i mediterranei Gilbert Bécaud e Georges Brassens, il fiammingo Jacques Brel, e Léo Ferré, poeta parigino un po' anarchico che dice a proposito dei giovani «idoli»: «non conta la bellezza di quel che si canta, ma una certa presenza controllata da una casa discografica, da un editore e da una buona agenzia di pubblicità».*

*Si fa avanti egualmente la nuova leva, comprendente alcuni poeti compositori come Jean Ferrat. Questi trova un pubblico affettuoso ed ammirato fra gli studenti ai quali canta l'amore, la vita in riva al mare o in montagna, il vento, ma anche problemi gravi come gli orrori dei campi di concentramento, il problema negro. Egli canta soltanto quel che gli pare, quel che gli piace, infischiandosi magari di essere pagato male, per ora, come avvenne del resto ad Aznavour vent'anni fa.*

**Loris Mannucci**

## Folla entusiasta nella Piazza Rossa

Nella Piazza Rossa di Mosca la folla grida il suo entusiasmo per la nuova grande prova spaziale sovietica. Inneggia ai due cosmonauti, colonnello Pavel Belyayev, pilota della «Voskhod II», e tenente colonnello pilota Alexei Leonov che, chiuso in uno speciale scafandro munito di un sistema autonomo di respirazione, è uscito nello spazio cosmico allontanandosi dalla nave di circa cinque metri (Telefoto a «Stampa Sera»)

### La nuova edizione del premio internazionale degli editori

# Il medico torinese Renzo Tomatis candidato italiano al «Formentor»

**E' un cancerologo che vive a Chicago: ha scritto il discusso «Laboratorio», diario di uno scienziato - Quest'anno la sede della manifestazione (abbinata al «Prix International de littérature») sarà a Saint-Raphaël - Nuovo sistema adottato per la giuria del premio maggiore: essa sarà a rotazione, così che i premiatori possano essere a loro volta premiati**

*Nostro servizio particolare*

Roma, venerdì sera.

Quest'anno è la volta di Saint-Raphaël, però lontani dalla stagione dei bagni per il «Prix International de Littérature» e il «Premio Formentor», che si decideranno dal 29 aprile al 2 maggio, come al solito a 24 ore di distanza l'uno dall'altro (la scelta del luogo spetta al presidente della giuria degli editori, e quest'anno è caduta sulla Francia perché il presidente è Gallimard). Questi premi «associati», il «Prix International» fornito d'un insieme di giurie e riservato a un'opera edita di scrittore conosciuto ed apprezzato, di qualsiasi indirizzo o tendenza, e il «Formentor», per un manoscritto di un debuttante o comunque d'un giovane scrittore, vivono dal 1961, sono nati a Majorca, si sono spostati con gli anni a Corfù ed a Salisburgo.

Nella saletta della libreria Einaudi di via Veneto dove si sono riuniti per la prima seduta i membri della giuria italiana del «Prix International» ho sentito nominare Portorico e non so bene se si tratta d'una idea geograficamente molto brillante, per il prossimo anno, o del semplice desiderio d'un giudice che sogna il cielo delle Antille.

Nella giuria italiana figurano nomi molto noti, da Sanguineti a Manganelli a Ripellino a Cases, a Davico Bonino (segretario), da Gianfranco Contini alla Bulgheroni; ognuno ha il suo preciso campo, poiché concorrono autori di molti paesi: gli inglesi li legge Manganelli, gli spagnoli sono della Bianchini, che però si occupa anche degli americani i quali tuttavia sono di competenza specifica della Bulgheroni, Sanguineti è italianista e così via.

Gli scandinavi pare siano privi di un esperto tra gli italiani, e così l'unico turco concorrente al «Prix International»: per i giapponesi va meglio, perché i due più quotati sono tradotti nella nostra lingua; per gli scrittori in lingua slava va ottimamente poiché c'è il bravissimo slavista Angelo Maria Ripellino (il quale mi ha detto ora che per ragioni che riguardano la data di chiusura del concorso non si sono potuti prendere in considerazione due bei romanzi cecoslovacchi). Questa giuria è diversa da quella degli anni precedenti, vige ora un sistema di rotazione: chi giudica verrà giudicato, i giudici di ieri vengono lasciati in riposo per alcuni anni, durante i quali possono candidarsi: quindi Bassani, Volponi, Primo Levi, Leonetti, Pizzuto, Landolfi e Del Buono che — come vuole la regola, con i libri usciti negli ultimi tre anni — oggi concorrono per l'Italia, ed un prossimo «Prix International» potrebbero giudicare Moravia e Piovene, membri delle precedenti giurie.

Questo sistema di rotazione è stato suggerito da un editore straniero, il quale ha osservato che se alcuni tra i migliori scrittori italiani continuavano a restare nella giuria non sarebbe mai stato possibile premiarli, e allora quindi bisognava provvedere a un cambio della guardia.

Nel complesso i giudici sono ottimisti: molte opere notevoli: si va da Nabokov e Bellow, tra gli inglesi spiccano Wilson, Golding, Compton-Burnett, l'America latina porta Guimaraes Rosa e Fuentes, i polacchi sono rappresentati da Gombrowicz (che concorre con due libri, uno dei quali è intitolato «La pornografia»; i tedeschi sono rappresentati da Max Frisch, che abita a Roma e veste sempre come uno svizzero, e Gunter Grass. Non c'è un inedito tedesco, invece, al «Formentor».

E a proposito del «Formentor», che, come si sa, viene dato da una giuria di editori, di cui fanno parte Einaudi per l'Italia, Rowohlt per la Germania, Bonniers di Stoccolma, Group Press di New York ecc. parlare di inediti non è esatto: possono essere presi in considerazione anche libri editi (purché quindici giorni prima della data di chiusura del concorso); hanno stabilito così, visto che l'anno scorso fu premiata la Elsner che aveva concorso con un manoscritto che nel frattempo era stato pubblicato.

Difatti per l'Italia, al «Formentor», quest'anno è in gara il libro recentissimo, di Renzo Tomatis, un giovane cancerologo torinese trasferitosi a Chicago: «Il laboratorio». E' il diario di un anno d'uno scienziato isolato nella sua ricerca, difficile e minacciata, in Italia come in America, da problemi diversi; annotazioni scarne di esperienze, di «coltivazioni in vitro», e di dialoghi con amici, l'ultima considerazione del taccuino del medico riguarda la quasi certezza dell'impossibilità di un ritorno in Italia.

Tomatis, che è stato scoperto da Arpino, ha presentato non molto tempo fa ad un congresso di cancerologi a Mosca una importante relazione sugli alimenti impacchettati; ha trentacinque anni.

**Rossana Ombres**

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Scorpione, sestile con Urano e Marte, trigono con Giove. Fierezza che agisce negativamente nel settore affettivo. Le innovazioni non saranno sempre ben accolte. La modestia sarà più costruttiva. Tipi: **Pesci, Cancro, Scorpione.**

**Pesci** - *Lavoro*: il bilancio economico sarà rinsanguato, grazie a due accordi con gente abile. Buoni sviluppi in tutti i campi. *Vita affettiva*: accelerazione di alcuni provvedimenti. Riuscirete a portare dalla vostra parte un ribelle impenitente. *Salute*: salute ottima. Magnifico [illegible] che dà euforia e benessere.

**Cancro** - *Lavoro*: vi saranno dei contrattempi da superare con una certa energia. Il successo è alle porte. *Vita affettiva*: inviti da accettare. Tuttavia è bene aprire gli occhi per non sottovalutare certe situazioni ambigue. *Salute*: vi sentirete in forma e lavorerete con slancio.

**Scorpione** - *Lavoro*: successo da un colloquio. Forza propulsiva che piega la volontà di chi intende ostacolarvi. *Vita affettiva*: note felici alternate ad alti e bassi, una vera altalena di situazioni complicate e strane. *Salute*: depurate i reni, e non sottoponete il cuore a sforzi eccessivi.

**Previsioni collettive per i nati dell'Ariete:** arrivo del [illegible] meraviglioso di tenerezza, e prove di sincera dedizione. Difficoltà economiche che verranno risolte con l'aiuto della Provvidenza. **Toro:** attenzione perché una rivalità è alle porte. Tuttavia vedo del successo, grazie alla vostra forza di volontà. **Gemelli:** novità in campo affettivo. Se le vorrete accettare, tutto andrà bene. Dimenticherete una cattiva azione. **Leone:** allegria e vigilanza nelle vostre azioni vi garantiranno il successo e la stima di persone utili al lavoro e alla evoluzione sociale. **Vergine:** per ora è bene vigilare senza compromettersi. In seguito provvederete secondo la necessità. **Bilancia:** iniziativa che sembra non realizzabile, ma in seguito vi lascerete guidare dalla ragione, e ne sarete contenti. **Sagittario:** chi si atteggia a persona di fiducia dovrà essere controllato più da vicino. Agite da soli, e ne ricaverete di più. **Capricorno:** non dimenticate chi lavora per voi. La vita è scambio, e bisogna saper dare per avere. **Acquario:** tutto lascia supporre un lento ripristinarsi di valori. Vi sentirete vicini a Dio e alla natura.

**T. Palamidessi**

## Donna uccisa dall'auto del vescovo di Foligno

Perugia, venerdì sera.

Un'auto pilotata dal sacerdote don Luigi Moscatelli, sulla quale si trovava il vescovo di Foligno mons. Siro Silvestri, ha investito la colona Carmela Scaloni, di 60 anni, [illegible] luogo.

L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla Statale 75 «Centrale Umbra», all'altezza del bivio per Capodacqua di Assisi. La donna è morta sul colpo, mentre il presule ed il sacerdote sono rimasti illesi; mons. Silvestri è disceso dall'auto per prestare soccorso alla donna, ma visto che ogni aiuto era vano ha impartito la benedizione alla salma.

## Tre mesi di reclusione all'autore di un «giallo»

Foggia, venerdì sera.

Il Tribunale di Foggia, presieduto dal dott. Carnevale, ha condannato alla pena di tre mesi di reclusione Francesco Cannarozzo, di Enna, per «pubblicazione oscena». Il libro incriminato è un «giallo», *Cuore in gola*; la denuncia era stata presentata da un lettore.

Unitamente al Cannarozzo, che firma i suoi «gialli» con lo pseudonimo di Franco Enna, era stato denunciato anche il rivenditore foggiano Antonio Patierno, che lo stesso Tribunale ha assolto con formula piena «perché il fatto non costituisce reato».

# MONTGENEVRE

«GRAND HOTEL» *** B - Tel. 7/49
Camere con bagno e doccia. Riscaldamento centrale. Posizione tranquilla e privilegiata a mezzogiorno. Cucina accuratissima. Prezzi ridotti sino all'8 aprile. Garage. Propr. Direzione: FAMIGLIA GALLIAN

HOTEL «NAPOLEON» *** - Tel. 4
Camere con bagno, doccia, servizi. Ristorante 1ª Categoria. Posizione sulle piste, garage riscaldato. Cucina accuratissima - Hotel rinnovato e ingrandito. Prezzi speciali fino all'8 aprile. Propr. Mr. AYMART

## il JAMY-CLUB

RISTORANTE
CON SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
★
NIGHT-CLUB
TELEFONO: 62 A MONGINEVRO

Monginevro, situato a metri 1860 d'altitudine è conosciuto come una delle stazioni europee più ricche di neve.

Si trova infatti situato su uno dei colli più importanti delle Alpi, da cui prende il nome, nelle quali si dirigono tutte le correnti umide della zona, quindi l'innevamento risulta abbondante ed ottimo anche in stagione avanzata.

Le piste sciistiche, snodandosi su entrambi i lati offrono discese facili e difficili quindi adatte a tutti gli sciatori siano principianti o campioni. L'attrezzatura sportiva comprende 2 seggiovie, 5 skilifts e un trampolino internazionale per gare. Monginevro a soli 2 km. da Claviere è situato sul valico internazionale, sempre aperto che collega l'Italia con la Francia a soli 12 km. da Briançon, prima cittadina francese.

L'ospitalità alberghiera è tradizionale e confortevole, la cucina riserva agli ospiti succulente specialità gastronomiche anche le più ricercate. Una vecchia chiesa del XII secolo sovrasta questa residenza estiva ed invernale di rinomanza internazionale. Magnifiche selve di larici ed abeti, pascoli fioriti, laghetti di montagna, sorgenti della Durance per la pesca, passeggiate amene per sentieri segnalati, golf con 9 buche, terreni per giochi, campeggio pongono Monginevro come meta ideale per un soggiorno delizioso e tranquillo.

Per periodi lunghi si può facilmente affittare a prezzi veramente eccezionali appartamenti in tipiche costruzioni di montagna o chalets interi per piccole famiglie.

Essendo il clima particolarmente mite ed il suo cielo limpidissimo offre spettacoli di colore veramente incantevoli all'insegna della «Joie de vivre». (a.).

*Medesime costruzioni di VILLENEUVE*
*(SERRE CHEVALIER)*

L'AGENZIA «LES ECRINS» vi propone appartamenti in vendita e in affitto da 1 a 6 camere per le vostre vacanze. Posizioni privilegiate e soleggiate. Finizioni signorili.

Informazioni: Mr. YVES DYON - Place du Télécabine - Villeneuve La Salle - Téléphone 46

«CHANTE LE VENT» l'hotel più tranquillo e soleggiato della stazione - Tel. 8
Camere con bagno e doccia, servizi. Ristorante rinomato. Cucina accurata e familiare. Panorama meraviglioso su tutta la valle. Posizione privilegiata. Propr. Madame G. JUVENAL

*A 20 Km. da SESTRIERE*

## MONTGENEVRE

mt. 1860 di altitudine

*"Joie de vivre"*

- 2 SEGGIOVIE
- 5 SKILIFTS

ATTREZZATURA SPORTIVA
E ALBERGHIERA ACCOGLIENTE
PREZZI SPECIALI PER GRUPPI
NEVE OTTIMA E PISTE BATTUTE
TRAMPOLINO INTERNAZIONALE
SCUOLA DI SCI - GOLF 9 BUCHE
TERRENI DA GIOCHI - CAMPEGGIO

*Per informazioni e depliants:*

SYNDICAT D'INITIATIVE
Telefono 22 (dalle 14 alle 17)

## "SCI AL SOLE"

IMPIANTI A MONTGENEVRE
Società S.A.D.B.M. - Tel. 35/36

- Telecabina BERGERIE alt. 2100 disl. 300
- Telecabina CHALVET alt. 2600 disl. 450
- Teleski BABY alt. 1850 disl. 20
- Teleski COL alt. 1900 disl. 50
- Teleski PRARIAL alt. 2050 disl. 200
- Teleski CHENAILLET alt. 2200 disl. 350
- Teleski BELIER alt. 2370 disl. 250

Tessera speciale di libera circolazione giornaliera, settimanale - Tariffe ridotte per gruppi

Trasporto orario 3200 persone

«CHALET HOTEL DES SPORTS» - Tel. 2
Camere con ogni comfort, bagno, doccia, servizi, cucina accurata, bar. Prezzi ridotti sino 8 aprile. Di fronte alle piste. Posizione privilegiata nel cuore della stazione.

«LE RELAIS ALPIN» *** B - Tel. 11/21
Camere con bagno, riscaldamento centrale, posizione eccezionale ai piedi delle piste, cucina accurata, prezzi ridotti sino 8 aprile. Prezzi a forfait per gruppi. Terrazza soleggiata.

## COCHAUX SPORTS

TUTTO PER LO SKI
ABBIGLIAMENTO SCARPE SKI
NOLEGGIO TELEFONO 17

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1803 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

*Per le inserzioni in data fissa* aumento del 100 %.

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su* «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengono richieste di danaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio* **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire ... per decade, ed un deposito di lire ... per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ...... il ritiro presso i nostri uffici.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del ...... privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, ...*

*... vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.*

**COMMERCIALI** L. 180 per parola

**CAUSA** malattie cedesi deposito dentale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8466 — Torino». A29170

**CHALET** ville prefabbricate lusso. Visitate esposizione. Prefabbricati Garbarino Terzo (Alessandria).

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

**ELETTROMECCANICA** Piossasco, telefono 904-152, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

**LAVATRICI** superautomatiche vendonsi presso pubblicità. Tel. 204-873.

**PULITRICE** automatica Hau ottime condizioni venderebbesi eventualmente dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Milano».

**SVENDO** tagliatrice Union Special-Meuser Special, Michielli, corso Italia 49, Bordighera. 21969

**ARTIGIANATO** L. 180 per parola

**ABILE** artigiano edile convenientemente costruisce sopraelevazioni ripara preventivi gratis. Telef. 488-178.

**ALPHA** Vi confermo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. 064

**AVVOLGIBILE** bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0766

**IMPRESA** artigiana libera subito costruisce, restaura stropolosamente, case, locali industriali ecc. prezzi convenientissimi. Telefonate 984-316.

**IMPRESA** libera subito costruisce conto terzi case locali industriali. Telefonare 264-660. A25003

**PICCOLA** impresa costruisce casette villini, sopraelevazioni, riposa tetti, modifica alloggi. Telefonare 343-433.

**REGGITENDE** qualsiasi tipo artigiano applica in giornata. Tel. 323-161.

**TELEFONANDO** 526-420 ore pasti, pulizia pavimenti mini muratura. ...

**A.A.A. AUTOPROVVENZIONI** immediate su autoveicoli anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolas, corso Francia 16, tel. 760-303, 779-826. 0857

**A. POSSESSORI** auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

**ABBIGLIAMENTO** maschile femminile, tessuti, sartoria in Rivoli, ottima posizione, incasso controllabile, svende 2,300,000 Fasano, Novara 39.

**ACCONCIATURE** centrale causa malattia cedesi. Telefonare 677-285 ore 19. A29801

**ACCONCIATURE**, estetica, profumeria, S. Salvario, attrezzatissimo, moderno, incasso oltre 430,000 mensili, svende 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 123. 0813

**AD** abile pettinatrice, estetista, cedo gerenza solo spese gestione, causa urgente trasferimento, attrezzatissimo centrale laboratorio, anche cessione sottocosto. Telefonare 524-992.

**AFFARE.** Grandioso vini olii liquori, reddito dimostrabile, ottima posizione cedesi. Messaglia, Milano 10.

**AFFARONE** causa malattia vendo ...

**ALIMENTARIO** angolare 3 vetrine attrezzatissimo buon incasso annesso Lucento cedesi. Troglia, corso Regina 168. 020

**AUTORIMESSA** capacità 100 auto riparazioni contratto novennale, cedo dilazionando 4,900.000. Telefonare 512-577. 080

**AVVIATISSIMO** modernissimo Hotel Ristorante bar collina Riviera Ponente tennis piscina bocce parco cedesi metà subito rimanenza entro decennio al 5%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8108 — Torino».

**AVVIATO** negozio confezioni biancheria, licenza commerciale, posizione signorile svendesi ragioni famiglia. Messaglia, Milano 10. 0846

**BARBIERE** vende negozio. Corso Siracusa 120, Torino. A27931

**CARROZZERIA** attrezzata cedesi. Presentarsi via La Thuile 33, Borgata Lesna. Telefonare 590-871.

**CARROZZERIA**, permuto autoaccorso attrezzatissima, incasso 300.000 settimanali, cedo 2.300.000. Telefonare 512-577. 080

**CAUSA** improvviso trasferimento cedesi prezzo convenientissimo negozio materiale elettrico. Telef. 301-185 ore pasti. A28100

**CEDO** permuto tintoria e recapito proprio cambio attività. Telefonare 390-624. A28571

**CERCASI** rivendita tabacchi. Telefonare 785-081. A26593

**DIANO** Marina, 2 km. mare, albergo panoramico, anche ammobiliato, nuova costruzione, 30 camere con bagno, terrazzo, parcheggio, giardino. Scrivere: Gherzi, Diano Castello (Imperia). Telefonare 45-387.

**DISCHI** licenza lampade radio, centralissimo, motivi familiari cedesi. Telefonare 520-163. A23439

**ELETTRAUTO** angolare centrale avviatissimo cedesi dilazionando. Francia 95, tel. 758-049. 0834

**FINALMARINA.** Malla, via Bolla, motivi famiglia da in gerenza panetteria, pasticceria bene avviata.

**FINANZIAMO** 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo anni 20, interesse 2%. Colmi, Piselli capoli Milano. Tel. 90-60-295/6/7.

**GIOCATTOLI** centralissimo, antica Casa, clientela sceltissima, signorile, reddito sicuro dimostrabile 800.000 mensili, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 123.

**LOANO** cedesi pensione 43 letti, superalcoolici, lavoro assicurato, 9 milioni dilazionabili. Scrivere: Lastone S.M., Savona. 21625

**MACELLERIA** bovina, centro barriera Milano, posizione commercialissima, modernamente attrezzata, 500 mila settimanali, svende 3.800.000. Fasano, Novara 39. 0813

**MOBILIFICIO** Gattico 21 ottimo affare cedesi. Telefonare 484-704 ore pasti. 22043

**OCCASIONE** cedesi in blocco negozio casalinghi miglior offerente. Telefonare 383-810. A28086

**OFFICINA** meccanica lavorazione propria cedesi occasionissima 2.800,000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino». A28079

**PRESTITI**, mutui lavoratori stipendiati, cessioni stipendio dipendenti enti locali statali Abac, Ferrero, Pastore 11, telef. 527-918.

**PRIVATO** cede o gerenza panificio con salumeria incasso giornaliero 100.000. Telef. 338-948.

**PROFUMERIA** avviata cedesi 2 milioni ...... motivi familiari. Telefonare 760-078. A25655

**RILEVEREI** occasione dilazionata elettricità eventuale tv. Telef. 390-624 ...

**TABACCHERIA** bar, reddito 10 milioni cedesi. Cubito, corso Francia 95, tel. 758-049. 0834

**TABACCHERIA** levata 900.000 cedesi 15.000.000. Cubito, Francia 95, tel. 758-049. 0834

**URGE** cedere frutta verdura affarone. Telefonare 389-891. A27950

**VENDESI** bar ristorante birreria con bigliardo zona Centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8188 — Torino».

**VENDESI** commestibile modernissimo reddito medio 43.000 giornaliere. Telefonare 730-108 ore pasti.

**VENDO** pensione Viale Rimembranze 3, Loano, 12 camere giardino nuova avviatissima. Telef. 395-215 feriali. A29476

**2.500.000** trattabile svendo alimentare frutta e verdura con alloggio e garage. Telefonare 211-406.

**COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.** L. 180 p.p.

**A.A. CAUSA** ritiro commercio permuterei terreno industriale 5800 metri, progetto approvato, Viale Risorgimento, Beinasco, con casetta o alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8218 — Torino». A26730

**A. ALLOGGIO** Mappano piano rialzato nuovo camera tinello cucinotta servizi vendo 3.180.000 trattabili. Telefonare 665-818. A25606

**A. SETTIMO** Torinese alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotta servizi moderni 1,100.000 più mutuo. Cantiere San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420. 0923

**A** buon prezzo vendonsi lettini terreno, tutti servizi. Orbassano Indesit, Nuova Fiat. Telefonare 902-521.

**A** Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere servizi moderni. Tel. 527-420.

**A** Pino zona residenziale vende lotti per villa. Telefonare 388-132.

**A** Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona villa, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 321-686. 0462

**ABBIAMO** vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi ...

**ALLOGGI** 3 camere tinello nuovi vuoti Borgata Vittoria vende 2 milioni camera, mutuo. Telef. 772-003.

**ALLOGGIO** altamente signorile, dieci locali, mq. 250, zona Crimea, 30 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

**ALLOGGIO** Italia 61 panoramico, camera tinello servizi vende 4.400.000. Telefonare 347-970. A20845

**ALTRE** otto famiglie cerco realizzando villaggio residenziale in grandissimo appezzamento collinare 15 minuti auto Torino. Escludesi lottizzazione speculativa. Chi amando natura piace vivere campagna desiderando però comodità in moderne nuove sportive forme cooperative scriva: «Pubblicità Stampa 8205 — Torino».

**ANTICA** piazza Arali, intero piano palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 0858

**APPARTAMENTI** Crocetta, signorilissimi, corso Duca Degli Abruzzi angolo corso Peschiera: salone, 2-3-4 camere, cucina. Vendiamo. Rivolgersi cantiere.

ZUCCA è più di un aperitivo!

(Continua a pag. 8)

## Giorno per giorno, ora per ora, così si sono svolte le difficili indagini

# Una foto in un night ha perduto gli uomini della "gang delle banche,,

**L'immagine, scattata in un locale notturno di Milano, ritraeva il Brentan in compagnia di una ragazza - Il giovane aveva qualche vaga rassomiglianza con uno degli assaltatori delle banche, secondo le descrizioni rese dai rapinati - Si cominciò così ad indagare sulla sua vita e i suoi spostamenti - Si venne a sapere che aveva stretti rapporti con il Tonella e il Magagnin: altri due individui di cui non si sapeva come vivessero, ma che disponevano di molto denaro - La sorpresa nei due alloggi di Torino e la cattura - Sbalordimento ad Angera, paese natale dei malfattori**

## Il bottino già accertato ammonterebbe ad ottantacinque milioni

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

*Erano tre «vitelloni» di paese Franco Tonella, Bruno Magagnin e Giovanni Brentan. Il primo è nato ad Angera, il Brentan a Taino, che è un piccolo comune vicino ad Angera, il Magagnin a Padova, ma i suoi genitori si trasferirono sulle rive del Lago Maggiore quando egli era ancora bambino. Erano i tre «vitelloni» del paese, ma nessuno ha mai pensato che, insieme, potessero costituire la più temibile associazione criminale del dopoguerra. La banda era formata da loro tre e basta. Non c'era nessun altro, non avevano addentellati e soprattutto questo ha permesso alla gang di agire per così lungo tempo indisturbata.*

*E allora, come si è arrivati ai tre improvvisi arresti, a questa operazione fulminea della polizia che ha sbarazzato in mezza giornata l'Italia settentrionale dall'incubo della «banda delle banche»? La storia si è conclusa in poche ore, ma ha lunghi e complicati antefatti. La considerazione prima che è necessario fare, per dare un'idea della difficoltà dell'indagine, è questa: la polizia aveva che fare con incensurati, cioè con elementi che non erano mai stati registrati in precedenti epoche dalla legge. Se così non fosse stato, è chiaro che la banda del lunedì non sarebbe durata tanto: è chiaro che gli uomini della legge avrebbero messo molto prima le mani sul Tonella e sui due suoi soci. Ma invece le cose non erano così facili.*

*Anche l'ultima rapina, quella alla banca di Saronno, aveva dato un contributo a questa tesi, sino a quel momento solo adombrata. Le impronte lasciate tranquillamente dai tre banditi, che si erano presentati anche a Saronno col volto scoperto, non avevano infatti alcun corrispondente negli archivi delle [illegible] questure. Bisognava, insomma, partire da zero. Bisognava organizzare una ricerca capillare in ogni settore che potesse dare elementi anche solo vagamente utili. Bisognava svolgere un lavoro complesso di setacciamento per arrivare a scoprire se questa banda avesse commesso un anche minimo errore.*

*Partendo dal principio che chi ha del denaro per le mani senza avere troppa dimestichezza nel maneggiarlo finisce col consumarlo necessariamente nei night clubs, gli inquirenti avevano preso da qualche tempo a studiare con particolare attenzione le fotografie scattate dai «paparazzi» nei locali notturni di Milano e dintorni. E che non fosse un'idea malvagia lo hanno capito subito alla Mobile milanese quando si sono visti davanti la foto scattata ad un giovane seduto accanto ad una bella entraîneuse. Il giovane aveva caratteristiche somatiche che potevano benissimo adattarsi ad uno dei rapinatori, così come lo avevano descritto molte vittime dei colpi: faccia quadrata, spalle larghe. C'era una probabilità su mille che si trattasse di un bandito, ma anche quella sola probabilità non poteva essere trascurata al punto a cui si era arrivati.*

*Bisognava sapere chi era il giovane dalla faccia quadrata. Ci volle tempo, pazienza, buona volontà, sacrificio da parte di chi ha condotto le ricerche, ma alla fine si venne a sapere che quel tizio accanto all'entraîneuse rispondeva al nome di Giovanni Brentan, da Angera (Varese). Dal night club milanese le indagini si spostarono nel paese in riva al Lago Maggiore. Familiari, amici, conoscenti del Brentan vennero interrogati cautamente. Venne consultato anche l'archivio catastale. Risultato delle ricerche: Giovanni Brentan da circa quattro o cinque anni praticamente non viveva più ad Angera. Andava e veniva, dimostrava di avere soldi in tasca, ma non si capiva come li avesse guadagnati. In paese si pensava che facesse il «protettore», che una volta partito per la città fosse entrato in un giro non molto pulito ma redditizio. Dove vivesse, comunque, nessuno sapeva dirlo.*

*Più che altro per scrupolo si indagò su eventuali amici, su gente, insomma, che si poteva pensare appartenesse a quello stesso giro. E così saltarono fuori i nomi del Tonella e del Magagnin. Altri giovani di Angera che da anni non si erano quasi più visti in paese. Nelle brevi apparizioni facevano sfoggio (ancora più del Brentan) di un'agiatezza per lo meno sospetta. Nuove indagini per sapere dove fossero andati a finire gli altri due una volta lasciato il paesello, ma con scarsi risultati. Si era soltanto saputo che il Magagnin aveva acquistato a Taino un terreno e sopra ci aveva fatto costruire una casa, [illegible] villetta.*

*I sospetti sui tre di Angera diventavano comunque di ora in ora più consistenti. Diciamo di ora in ora poiché queste indagini hanno preso avvio solo dopo la rapina di Saronno, vale a dire soltanto dopo che i tre della banda avevano mostrato più del solito il loro aspetto ed i rapinati avevano potuto fornire alla polizia una descrizione ancora più esatta di quelle rese dalle vittime di altre imprese banditesche in cui tutto si era svolto in pochi minuti. La rapina di Saronno, ricordiamo, è stata effettuata soltanto lunedì scorso.*

*Riepilogando: foto del Brentan al night; indagini ad Angera, sospetti. Ma da Angera bisognava arrivare a Torino, vale a dire alla base dei tre, alle abitazioni dove sono stati arrestati. Che ci fosse un nesso, un legame tra la zona di Varese e il Piemonte era qualcosa di più di un sospetto per il dott. Maugeri, capo della squadra mobile torinese (già noto per aver messo le mani per primo sui Bergamelli, cioè sugli autori della rapina all'orefice di via Montenapoleone). Egli andava ripetendo da tempo che la strada dei rapinatori doveva essere più o meno la stessa dei contrabbandieri, cioè la «via del tabacco»: fuga, dopo la rapina, in direzione di Varese e di qui ripiegamento verso Torino. Fatto sta che dall'aggancio con Torino, sempre nelle febbrili indagini svolte in poche ore, si arrivò sulle tracce del Tonella.*

*Una indagine al catasto aveva permesso di scoprire che un appartamento era stato acquistato proprio dal Tonella a Torino, in via Morghen 9. Era intestato alla donna che conviveva con lui, Franca Chiarvesio in Bormida, nata a Milano il 28 agosto 1931. La Chiarvesio, che è sposata appunto con un milanese, ma che da tempo vive separata dal marito, dopo la foto del Brentan al night fu l'altro elemento fondamentale per smascherare la banda. Una volta che la polizia ebbe il suo nome fra le mani, la donna fu oggetto di un'accuratissima indagine. Si scoprì che tempo fa era stata in una pensione milanese in cui aveva alloggiato insieme col Brentan.*

*Il collegamento fra i tre era ormai cosa evidente, ed ai funzionari delle squadre mobili di Milano, Torino e Varese non mancava che un elemento importantissimo per catturare i responsabili di tante rapine: i loro indirizzi. Si conosceva quello dell'appartamento comperato in via Morghen; ma qui si era appurato che vivevano soltanto il Tonella con la Chiarvesio. Prendere uno solo di loro poteva voler dire mettere in allarme gli altri due, il cui indirizzo era ancora ignoto, e rischiare di non prenderli più.*

*La mancanza dei particolari che potevano completare il quadro delle indagini indusse il dott. Nardone, vice questore di Milano, ed i suoi collaboratori delle varie Squadre Mobili ad attendere. Si sperava soprattutto di poter ottenere dai parenti del Magagnin, che hanno una cascina in una frazione di Angera, qualche ulteriore informazione sul recapito del bandito. Ma la famiglia Magagnin era occupatissima nella stalla per l'imminente parto di una mucca e i funzionari di polizia avrebbero dovuto attendere pazientemente che l'animale desse alla luce il vitellino. Ieri mattina verso le sei, il dottor Nardone e il dottor Grappone (capo della Mobile milanese), dopo aver nuovamente esaminato la situazione, assodato che ad Angera cominciava a spargersi la voce della ricerca dei tre, hanno deciso di passare all'azione: avrebbero preso solo il Tonella e la donna, ma pazienza. Speravano d'altronde che i due fornissero poi particolari utili per poter bloccare anche gli altri due componenti la banda. Così, ieri mattina alle 7,45, in via Morghen 9, a Torino, c'è stata l'ormai famosa irruzione. In questo alloggio sono stati trovati: uno sten, sette pistole, 35 milioni in contanti.*

*Franco Tonella, una volta catturato, ha fatto chiaramente intendere agli inquirenti che non avrebbe fornito loro nome e indirizzo degli altri membri della banda. Ma, fruga e rifruga nella casa e negli abiti del Tonella, verso mezzogiorno è saltato fuori un indirizzo: via Artisti 29. Inutile dire che tutti i funzionari impegnati nelle ricerche si sono gettati su questa indicazione: si rendevano ben conto che pochi minuti di ritardo avrebbero potuto far fallire l'operazione; infatti i giornali della sera erano già a conoscenza dell'arresto del Tonella e se gli altri due fossero stati in giro o avessero comprato uno di quei giornali chissà quando sarebbe stato possibile rintracciarli. Bisognava dunque agire con la massima celerità e nello stesso tempo con grande accortezza, per non destar sospetti prima di entrare in contatto diretto con il Magagnin e con il Brentan. Gli stessi sottufficiali che già avevano fatto irruzione in via Morghen sono arrivati per primi in via Artisti: si tratta dei brigadieri Risso e D'Agostino, della Mobile di Torino.*

*Anche il Magagnin e il Brentan, subito catturati, sono rimasti sbalorditi per la sorpresa: hanno tardato a rendersi conto di come la polizia [illegible] potuto individuare il loro nascondiglio. La perquisizione nell'appartamento ha dato, com'è noto, frutti non inferiori a quelli di via Morghen: due mitra, tre rivoltelle, numerose pistole, e persino manette, sfollagente e ancora 50 milioni in contanti e due libretti al portatore presso una banca italiana e una svizzera per 10 milioni complessivi.*

*Un conto totale del denaro recuperato è salito così a ottantacinque milioni fra contante e denaro depositato in varie banche, italiane e svizzere. Sono state sequestrate anche due auto, due «Giulia» che erano parcheggiate nei pressi delle due abitazioni. La targa era di Varese. In [illegible] queste auto sono stati trovati i cappelli, gli occhiali, i guanti che erano serviti per le rapine; a casa erano stati rinvenuti anche baffi posticci, parrucche, sopracciglia finte che permettevano ai tre di mutare i loro connotati ogni qualvolta effettuavano un colpo.*

*Si è anche venuti a capo del piccolo mistero del cerotto sul volto del Tonella: serviva a nascondergli una cicatrice che l'avrebbe reso più facilmente identificabile. Tale cicatrice era il ricordo di un grave incidente stradale occorsogli alcuni anni fa: il Tonella, insieme al fratello e a due amici, scendeva dalla strada del Sempione quando (doveva aver bevuto un po'), perse il controllo dell'auto e andò a sbattere contro un pilastro. Nell'incidente uno degli amici morì e il Tonella, rimasto gravemente ferito, dovette trascorrere alcuni mesi all'ospedale in pericolo di vita. Riuscì a cavarsela, ma gli rimase la cicatrice sul volto.*

**Camillo Brambilla**

L'ex ballerina Franca Chiarvesio in Bormida, di 34 anni, arrestata insieme col Brentan e il Tonella

Agenti della squadra mobile di Milano controllano le banconote sequestrate ai banditi (Tel. a «Stampa Sera»)

### La foto-chiave delle indagini

Giovanni Brentan in un locale notturno con una ragazza estranea alla vicenda. Questa foto ha permesso alla polizia di identificarlo e arrestarlo e quindi di scoprire gli altri due della terribile banda (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Tre giovani sbandati nati in famiglie oneste

Varese, venerdì sera.

*L'arresto dei tre assaltatori di banche ha fatto un enorme scalpore ad Angera, dove i tre abitavano, ed in tutto il Varesotto. Ad Angera la famiglia di Franco Tonella, che sembra essere stato il capo della banda, è assai nota. Il padre, Cherubino Tonella, era guardia giurata in un grosso complesso industriale. Oltre a Franco, ha altri due figli, Giuseppe e Giovanni, ed una figlia, Carla. Tutti ragazzi cresciuti senza scosse, in un clima abbastanza tranquillo. Pare che Franco abbia persino studiato fino alla terza commerciale, presso l'Istituto di Angera «Virgo Potens», retto dalle suore di San Vincenzo. A sedici anni qualcosa in lui cambiò, avvenne una frattura, qualcosa che ruppe il suo equilibrio interno. Tentò infatti di espatriare per arruolarsi nella Legione Straniera, non volle più studiare.*

*Anche gli altri due componenti la banda vivevano ad Angera. Bruno Magagnin, nativo di Bagnolo, in provincia di Padova, era arrivato ad Angera giovanissimo con i genitori, la solita famiglia di immigrati veneti che giungono nella provincia di Varese, lavorano sodo e vi prosperano onestamente. Su questa famiglia quattro mesi fa si abbatté una prima disgrazia: la sorella di Bruno, Luisa, uccise il fidanzato, Erminio Rovesi, con un fucile da caccia e quindi si tolse la vita, in un bosco.*

*Anche il terzo, Giovanni Brentan, è di origine veneta, ma nato nel Varesotto, e precisamente a Somma Lombardo. Abitava con i genitori ad Angera in via Don Bosco 8. I tre erano divenuti amici inseparabili. La gente li giudicava non troppo bene, però non immaginava certo quale fosse la loro vera attività. Erano incensurati tutti e tre, tre volti sconosciuti per gli inquirenti, tre giovani di cui nessuno poteva sospettare.*



## *Scalpore nel Cuneese per l'arresto dell'ex industriale fallito*

# Forse la cifra truffata è di 300 milioni

**Si fa strada l'ipotesi che il Malvino abbia occultato parte dei proventi dei suoi raggiri in Svizzera**

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

L'arresto dell'ex industriale ventisettenne Giuliano Malvino, residente a Fossano in via Cuneo, accusato per ora di truffa aggravata e falso continuato, non chiude ma praticamente apre un caso che avrà sicuramente grossi sviluppi. L'inchiesta è in corso da appena due mesi e già la magistratura ha accertato che il giovane ha realizzato nel solo anno 1964 imprese truffaldine per oltre centodieci milioni e che il fallimento, decretato l'altro ieri, della fabbrica di marmitte per autoveicoli, della quale il Malvino era titolare, presenta un passivo provvisorio di altri centocinquanta milioni.

La tecnica usata dall'arrestato per impossessarsi di una così ingente massa di denaro era abbastanza semplice. Conosciuto ed apprezzato per le sue doti di operatore industriale, Giuliano Malvino presentò per lo sconto presso tre banche, una di Fossano e due di Cuneo, effetti cambiari regolari che alla scadenza onorò puntualmente. Ottenuta la fiducia degli istituti di credito, il giovane ne approfittò e cominciarono quindi gli imbrogli. Le cambiali consegnate per lo sconto vennero infatti falsificate o con nomi fasulli oppure con quelli di persone che erano all'oscuro dei falsi. Quando le banche se ne accorsero, era ormai troppo tardi. Un istituto bancario di Cuneo, ad esempio è in credito per oltre novanta milioni, un altro, sempre cuneese, per diciassette milioni ed una banca di Fossano per cinque o sei milioni.

Quante sono però le persone, parenti, amici, conoscenti, i risparmiatori convinti di impiegare bene il loro denaro, che sono rimasti coinvolti nella disonesta attività del Malvino? Fino a questo momento [illegible] suno si è ancora fatto vivo, ma la notizia, ormai di dominio pubblico, dell'arresto del responsabile obbligherà certamente le vittime a troncare gli indugi e a presentare le denunce.

A Cuneo si sostiene che il «crack» Malvino potrà raggiungere, se non superare, la cifra di trecento milioni. Dove è finita questa enorme somma di denaro manovrata e scomparsa in un tempo relativamente breve? Giuliano Malvino conduceva una vita dispendiosa, che da sola però non spiega la sparizione di tanti milioni. Si è così fatta strada l'ipotesi che l'ex industriale abbia occultato gran parte dei proventi delle sue truffe presso banche svizzere, per goderne i frutti quando un giorno, pagato il suo debito con la legge, tornerà libero.

Lo scalpore suscitato da questa vicenda in tutto il Cuneese è vivissimo. Desta soprattutto meraviglia la facilità con la quale Giuliano Malvino ha potuto condurre a termine le truffe ed i falsi di cambiali senza che nessuno avesse il benché minimo sospetto.

**g. d. m.**

*Nella settimana «corta» un progresso del 5,5 per cento*

# Nuovo balzo in avanti della Borsa in quattro giorni

**Raggiunto l'indice del 73,55 che non veniva più toccato da un anno - Grande intensità di scambi per un valore quotidiano di circa 7 miliardi - Ancora sporadico, e nei due sensi, l'intervento dell'estero**

Milano, venerdì sera.

Nemmeno nell'imminenza di un'interruzione di tre giorni, il mercato ha rallentato il proprio ritmo. Anzi, l'attività, già molto intensa, ha raggiunto il culmine proprio nell'ultima giornata, toccando livelli assolutamente eccezionali. In quattro giorni si sono scambiati 13.562.000 titoli, con una punta di 3.859.300 della giornata di giovedì. In valore, gli scambi hanno oscillato intorno ai 7 miliardi quotidianamente trattati.

Nel 1960 si erano superati in alcune accese giornate gli 8 miliardi, ma allora l'indice si trovava intorno a quota 140 e perciò i titoli avevano una valutazione media quasi doppia dell'attuale. Il livello dei corsi compie un nuovo balzo in avanti, passando da 69,70 del 12 marzo a 73,55 di ieri, con un progresso del 5,5%. Si consideri che, fino a non molti giorni fa, la quota 70 nell'indice sembrava una mèta quasi irraggiungibile per il mercato.

Salvo una puntata a 70,05 del 22 settembre 1964, tale livello non veniva più toccato dal marzo 1964, cioè esattamente da un anno. Il traguardo ora raggiunto può sembrare invece modesto se si cambia il punto di vista e si considera che ancora al 1° gennaio 1964, quando già diverse difficoltà politiche e congiunturali erano all'orizzonte, l'indice era a 79,64. E' piuttosto la rapidità, o meglio l'irruenza con cui il mercato ha raggiunto questi nuovi limiti, che non mancano di suscitare una certa perplessità tra gli operatori più equilibrati. Le quotazioni hanno compiuto in 37 riunioni un balzo del 24% (al 29 gennaio l'indice era a 58,51); in questo periodo i momenti di sosta sono stati pochissimi, ma nelle ultime due settimane poi la corsa si è fatta ancora più rapida divenendo praticamente continua e spesso convulsa.

In quest'ultima ottava, lunedì i corsi salivano dell'1,7%; martedì si registrava qualche irregolarità con scarse variazioni nell'indice; mercoledì e ieri si aveva un ulteriore progresso rispettivamente dell'1,7 e del 2,25 per cento.

Come si può desumere dalle cifre, la spinta dei compratori è sempre più decisa e non lascia praticamente respiro per una salutare pausa di assestamento. Il movimento ha per ora solo dimensioni nazionali: l'intervento dell'estero è sporadico e nei due sensi. La grande quantità di premi quotidianamente trattati fa presumere rilevante la parte speculativa nell'attuale momento borsistico, diretta ad ottenere immediati e cospicui guadagni differenziali. Ad ogni modo, la Borsa interessa un numero sempre più vasto di operatori. La somma di tante forze congiunte, oltre a far lievitare i prezzi in modo violento, si estende praticamente a tutto il listino. Specie nelle ultime due sedute si è comperato senza badare troppo per il sottile sia in materia di titoli sia in materia di prezzi.

Ieri ad esempio i miglioramenti del 5-10 per cento sono stati all'ordine del giorno: per alcuni valori la contrattazione ha dovuto essere addirittura rinviata a dopo la chiusura perché i rialzi relativi superavano il 20 per cento. Nella prossima settimana avranno luogo le riunioni dei consigli di amministrazione di diverse società, fra cui Edison e Montecatini, per l'esame dei risultati di esercizio della passata gestione. Le previsioni e le ipotesi al riguardo sono state per le nostre Borse un motivo in più di interesse per intavolare nuove iniziative.

La risposta-premi di martedì 16 si è conclusa, come facilmente prevedibile, con il pressoché totale ritiro delle partite prenotate. I successivi riporti si sono conclusi in un clima euforico anche se confuso e il denaro messo a disposizione per le operazioni di proroga è stato più che sufficiente a soddisfare gli impegni in corso. Diverse voci chiudono l'ottava con rialzi tra il 10 e il 20 per cento. Fra queste le due Pirelli, le due Magneti, la Milano ordinaria, la Fondiaria vita, la Torino ord., l'Iniziativa edilizia e numerose altre. Aumenti record superiori al 25 per cento si sono avuti su Ginori e Lanerossi.

Il mercato del reddito fisso continua ad essere attivo, anche se il maggior interesse della clientela si è spostato al settore azionario. Gli scambi si mantengono elastici e i corsi resistenti. Particolarmente intenso il lavoro sulle obbligazioni convertibili; notevole quantità di contrattazioni ha registrato la Edison 5 per cento, che è tuttora in fase di definitivo classamento. Tale valore termina l'ottava a 106,40. Tra le altre convertibili si distingue la Invest 5 per cento, che, quotando 124 nell'ultima seduta, segna vistose plusvalenze rispetto alla precedente ottava.

All'estero, le principali Borse europee hanno avuto un tono generalmente più che riflessivo anche in conseguenza del diminuito afflusso di capitali dagli Stati Uniti. In Inghilterra il mercato ha toccato nuovi minimi assoluti dal 1964. A Wall Street gli avvenimenti internazionali frenano tuttora le iniziative di maggior ampiezza. I corsi comunque rimangono stabili ad alto livello. Il mercato americano è apparso meglio intonato in fine ottava, anche a seguito di favorevoli informazioni economiche; viene tra l'altro annunciato un livello record della produzione industriale per il mese di febbraio.

Sempre sostenuta la lira e nulla di nuovo in campo aureo.

r. c.

## Tre amici d'eccezione: tigre, leone e giaguaro

Vivono pacificamente sotto lo stesso tetto nello zoo di Pretoria. Questo caso raro di convivenza tra felini di specie diversa si può spiegare col fatto che sono stati allevati insieme subito dopo la nascita (Telefoto)

**Buio fitto sul delitto di S. Salvatore Monferrato**

# Chi compì l'orrenda strage era conosciuto dalle vittime

**Questa la conclusione a cui sono giunti gli inquirenti - Non altrimenti si spiegherebbe la ferocia dell'assassino: egli voleva essere ben certo di aver ucciso - Si cerca un bracciante meridionale col quale il De Giorgis ebbe un violento litigio - Ancora interrogata dai carabinieri la figlia e nipote delle vittime**

DAL NOSTRO INVIATO

S. Salvatore Monf., ven. sera.

*Alle 10,30 di stamane si sono iniziati a S. Salvatore Monferrato i funerali delle due vittime di Cascina Noceto, l'agricoltore Mario De Giorgis di 50 anni e sua madre Irene Torre vedova De Giorgis, di 77 anni, rinvenuti massacrati nella cucina della loro casa nel tardo pomeriggio di lunedì scorso. Una folla imponente è ammassata dinanzi all'ingresso dell'ospedale Santa Croce dove, nella camera ardente, sono state deposte le bare delle due vittime dopo l'esame necroscopico effettuato martedì pomeriggio. Due file di popolo sostano lungo la strada che conduce alla chiesa parrocchiale dove verrà celebrato l'ufficio funebre. Dietro ai due feretri, tra gli altri congiunti, la studentessa Rita De Giorgis di sedici anni, unica figlia e nipote delle vittime della strage. La ragazza era giunta direttamente dal collegio di Nostra Signora delle Grazie di Nizza Monferrato, dove frequenta il penultimo anno dell'istituto magistrale e dove aveva appreso, dalle suore, la verità sulla tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia. Tre anni or sono la ragazza perse la mamma, Luigia Bonel, stroncata da un male incurabile.*

*La ragazza è rimasta sconvolta dall'atroce notizia, ma con eccezionale forza d'animo riesce a mantenere il controllo e a non lasciarsi sopraffare dall'emozione che traspare dai suoi occhi lucidi, le labbra strette tormentate continuamente da un leggero tremito.*

*Ieri la giovane era stata interrogata a lungo, in collegio, dal maresciallo Gallo della squadra di polizia giudiziaria e dal maresciallo Falciani, comandante la stazione carabinieri di S. Salvatore Monferrato. Oggi, dopo i funerali, viene ancora interrogata dagli inquirenti che possono fornire qualche particolare sulla vita e sulle abitudini del padre che serva a far luce sul misterioso duplice omicidio. Così, chiusa la dolorosa parentesi dei funerali, riprenderà l'opera non facile degli inquirenti che da ormai sessanta ore dedicano il loro tempo alla ricerca del bandolo dell'ingarbugliata matassa che dovrebbe portare alla scoperta dell'assassino, o, meglio, degli assassini.*

*Un nuovo esperimento giudiziale era stato effettuato ieri sera in regione Gloria, dove sorge la cascina Noceto. Si trattava di stabilire se dal cascinale più prossimo, abitato dagli anziani genitori del quarantenne Giovanni De Giorgis, cugino di Mario e primo a scoprire la strage, era possibile udire il rumore del colpo di rivoltella che uccise l'agricoltore mentre, dietro i vetri della finestra, cercava di rendersi conto di quanto accadeva nell'aia, forse attirato da qualche rumore sospetto, oppure chiamato dallo stesso assassino. Erano presenti alla cascina Noceto il perito balistico colonnello Marchi e il maresciallo Scola della squadra di polizia giudiziaria; nell'altro cascinale erano il sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola con il segretario dottor Chiesa e il capitano Bernardi dei carabinieri.*

*Tra le 20,05 e le 20,15 sono stati esplosi tre colpi di rivoltella calibro 7,65 — lo stesso del proiettile che ha colpito mortalmente al capo il De Giorgis — ma dalla cascina dov'era il sostituto procuratore della Repubblica non sono state udite le detonazioni. Dato così il sospetto che qualcuno abbia udito lo sparo e voglia, per paura o per altri motivi, tacere la verità, rendendo più difficile il compito degli inquirenti. L'esperimento ha inoltre permesso di stabilire che, sparando dall'esterno, l'assassino poteva facilmente colpire la sua vittima, forse dopo averla attirata alla finestra. Per il resto, nulla di nuovo.*

*Restano ancora valide, a quattro giorni dalla scoperta del delitto — che sarebbe stato commesso venerdì o sabato della scorsa settimana — tutte le ipotesi: delitto per rapina, delitto per vendetta, delitto per eliminare un creditore troppo esigente, in possesso di documenti (ricevute, cambiali) compromettenti.*

*Se di rapinatori si tratta, appare però strano il modo con cui hanno infierito sulle vittime, specialmente sulla donna: tutto fa pensare che volessero essere certi di aver ucciso, che non potessero correre il rischio di lasciare in vita madre e figlio. Quindi dovevano essere conosciuti, cosa improbabile nel caso si tratti di rapinatori. Allora è spiegabile un delitto per vendetta, anche se per il momento non è stato trovato un movente. Seguendo questa tesi, vengono ricercati tutti i braccianti che furono alle dipendenze del De Giorgis, specialmente un catanese col quale Mario De Giorgis aveva avuto un violento litigio, pare per motivi d'interesse.*

*Si cerca altresì di scoprire se l'assassinato era uso fare prestiti anche di somme notevoli — godeva di una discreta agiatezza, come i conti in banca dimostrano — tali da indurre un debitore ad uccidere per estinguere un debito a cui non poteva far fronte.*

*A queste tre ipotesi un'altra se ne aggiunge, che appare giustificata dall'insistenza con la quale gli inquirenti interrogano la figlia dell'agricoltore ucciso. Si avanza cioè anche la tesi che a compiere la strage sia stato un innamorato respinto; respinto non dalla ragazza, ma dal padre di lei. E' forse un'ipotesi troppo azzardata, ma un amore contrastato può alle volte portare ad eccessi; e, del resto, di fronte a due persone orribilmente massacrate, è giusto, è doveroso avanzare tutte le possibili supposizioni, nel tentativo di dare un volto e un nome all'omicida. Un omicida che ha agito con ferocia, con impressionante freddezza.*

*Il fatto ha destato nella zona dapprima un senso di orrore, di raccapriccio, poi adesso è subentrata la paura. «Quell'uomo si cela ancora libero, non ha un volto — ripetono nelle campagne di S. Salvatore Monferrato — e forse potrebbe colpire ancora con la stessa ferocia con cui ha ucciso Irene Torre e Mario De Giorgis». Per questo, alle prime ombre della sera, la gente qui si chiude in casa e spranga la porta. Non vuol correre rischi, ascolta attenta i latrati dei cani, pronta ad avvertire il primo rumore sospetto.*

**Franco Marchiaro**

*Il processo di Ferrara*

## Condannato all'ergastolo l'uccisore della tredicenne

Ferrara, venerdì sera.

(g) All'una di stanotte la nostra Corte d'Assise ha emesso la sentenza del processo a carico del manovale ventottenne Armando Corte, da Fossanova S. Biagio, che il 1° marzo dello scorso anno, dopo aver tentato di usare violenza alla tredicenne Marisa Morini, la uccise a pugni e con quattro randellate al capo. Per il reato di omicidio volontario pluriaggravato di minorenne, il Corte è stato condannato all'ergastolo; per la tentata violenza a due anni e sei mesi di reclusione; per sottrazione di minore a tre anni e sei mesi; per occultamento di cadavere a un anno.

L'assassino dovrà inoltre scontare almeno sei mesi di isolamento ed è stato anche condannato al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni a Gustavo Morini e Silene Tomanin, genitori della giovane vittima, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la perdita della patria potestà.

Alla lettura del verdetto, Armando Corte si è accasciato nell'interno della gabbia prorompendo in un pianto dirotto; anche la moglie, Carmen Menegotti, che era in piedi vicino alla gabbia, si è messa a piangere disperatamente. La donna ieri pomeriggio, durante un intervallo dell'udienza, si era avvicinata alla gabbia per parlare col marito; questi, il capo reclinato e appoggiato alle sbarre, non ha avuto la forza di rivolgere lo sguardo verso la consorte.



*Disastro in TURCHIA*

# 28 minatori uccisi e 40 sepolti vivi

**In una galleria a trecento metri di profondità - Si dispera di salvare i dispersi**

ISTANBUL, venerdì sera.

L'agenzia di notizie «Anatolia» comunica che 28 minatori hanno perduto la vita a causa di una esplosione di gas verificatasi ad una profondità di 300 metri in una miniera di carbone di proprietà statale. Almeno altri 40 minatori sono stati travolti nel crollo seguito all'esplosione. Le speranze di salvarli appaiono molto esigue.

L'incidente si è verificato alle 2,00 locali. La miniera si trova a Suluca nella provincia di Amasia, a 320 chilometri ad Oriente di Istanbul. Al momento dell'esplosione lavoravano nella galleria 125 minatori.

Il ministro del Lavoro Ihsan Gaglangil è immediatamente partito per il luogo del disastro.

## Quattro persone morte in un incidente d'auto

TORITTO (Bari), ven. sera.

Quattro persone (due uomini, una donna e un bambino) sono morte in seguito allo scontro di un'automobile con un autocarro, al Km. 80 della statale n. 96. Le vittime viaggiavano tutte nella macchina. Una quinta persona sarebbe rimasta ferita.

Secondo le prime informazioni, l'auto, a causa dello scoppio di una gomma posteriore, dopo aver girato più volte su se stessa è finita nell'opposta corsia mentre giungeva l'autocarro, di proprietà di un pastificio barese e condotto dall'autista Giuseppe Cicotiula di Altamura (Bari). I morti non sono stati ancora identificati.

## Una bambina fa scoprire gli autori di ventidue furti

Biella, venerdì sera.

Lo spirito di osservazione di una bambina è stato determinante per l'identificazione degli autori di ventidue furti in alloggi compiuti in sette mesi a Biella e dintorni. Le indagini si sono concluse con la denuncia a piede libero dei diciannovenni Giorgio Furno, Umberto Cabella, residenti a Tollegno, ed Alfonso Strippoli, di Andorno Micca. Gran parte della refurtiva è stata ricuperata.

Il furto, rivelatosi poi fatale ai tre giovani, venne compiuto in pieno giorno, un mese e mezzo fa, dal Furno, nell'abitazione del noto calciatore Mario Boccalatte, del «Biella». Impadronitosi di preziosi ed altri oggetti per circa 400 mila lire, il giovane era fuggito dalla finestra del gabinetto. La bambina citata lo vide casualmente per un attimo, ma non gli sfuggì nessun particolare. Quando il tenente Giordano, comandante interinale della compagnia di Biella la interrogò, descrisse il ladro alla perfezione, in modo che il Furno poté più tardi essere identificato.

## Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

*Per il lungo week-end di S. Giuseppe*

# Folle di turisti al mare e in montagna

***Il cielo però si mantiene imbronciato dappertutto***

Genova, venerdì sera.

Il tempo sin da ieri sera si è guastato: verso la mezzanotte è piovuto sul golfo e nell'immediato entroterra genovese, togliendo l'illusione della primavera anticipata a quanti sono giunti sin da ieri nelle due Riviere per trascorrervi la festività di San Giuseppe e la lunga vacanza di fine settimana, accolti dal sole splendente e da una temperatura eccezionalmente mite, che nel primo pomeriggio ha toccato i 18°. Anche stamane, come ieri pomeriggio, è continuata l'affluenza di gitanti diretti a ponente, oltre Voltri, Arenzano e i Piani d'Invrea per assistere alla Milano-Sanremo. Alle macchine entrate nel casello di Bolzaneto, dalla camionale, per riprendere l'autostrada di Savona, si sono unite quelle provenienti dall'Aurelia di levante e dalla Piacentina. Il tempo stamane si mantiene imbronciato: nuvolosità intensa sulla regione, piovaschi, mare calmo, foschia al largo, leggero vento afoso da est.

S. Margherita L., ven. sera.

Sul Tigullio il tempo permane incerto, con cielo prevalentemente nuvoloso; mare calmo. Alle ore 8 il termometro segnava 10 gradi.

Alassio, venerdì sera.

Dopo il violento temporale abbattutosi stanotte, questa mattina il cielo è quasi completamente coperto; spira un lieve vento da nord-est e il mare è calmo. La temperatura oscilla tra i 10° e i 18°.

Sanremo, venerdì sera.

Il tempo si mantiene incerto; stamane il cielo è quasi interamente coperto e il sole molto pallido. Totale assenza di vento. La temperatura è piuttosto alta e nella giornata tocca punte di 16°-17°.

Cuneo, venerdì sera.

Da stanotte piove su gran parte del Cuneese, mentre cade la neve oltre i 1200 metri. La temperatura segnava alle 8, a Cuneo, +6.

Sestriere, venerdì sera.

Nella notte si è rimesso a nevicare e stamane i moltissimi ospiti del Colle festeggiano San Giuseppe sotto la neve. Le piste sono in perfette condizioni sul Monte Sises, Banchetta e Fraiteve. I mezzi meccanici di risalita del Sestriere, di Borgata e Pragelato funzionano tutti. La statale n. 23, nel tratto Pragelato-Sestriere, è sdrucciolevole per cui si consiglia agli automobilisti la scorta delle catene. La temperatura è di 0°.

Cesana, venerdì sera.

Il lungo week-end di San Giuseppe s'è iniziato stamane sui Monti della Luna sotto un cielo parzialmente coperto. La temperatura alle 8,30 era sul zero gradi. Gli impianti sulle diverse stazioni, dal Cesana-Sagnalonga-Colle Bercia alla rete degli ski-lift sui due versanti della montagna funzionano regolarmente. Nell'abitato di Cesana ed a Claviere negli alberghi si registra un notevole affollamento anche per la concomitanza di due importanti manifestazioni sportive, il «Rallye sci-alpinistico della capanna Mautino dello Ski-Club Torino», che scalla questa mattina dalla piana di Claviere, e il «Trofeo Provincia di Torino», la classica staffetta internazionale nordica, con atleti di quattro nazioni in gara che, organizzato dall'Assessorato alla Montagna dell'A. P., è giunto con l'attuale alla sua decima edizione. Su tutte le piste, 30 chilometri, vi è un innevamento rilevante che supera il metro. Massiccio l'afflusso di turisti francesi e tedeschi al valico del Monginevro. Le condizioni della statale 24 sono per il momento buone.

Bardonecchia, venerdì sera.

Giornata incerta quella di oggi: il cielo è completamente coperto, le montagne sono avvolte nella nebbia. Alle 8 il termometro registrava —3 gradi. Molti i gitanti giunti nella nostra cittadina per trascorrervi la festività di San Giuseppe. Le piste sono in perfette condizioni. Gli skilift e le seggiovie funzionano tutto il giorno.

Balme, venerdì sera.

Cielo in parte nuvoloso, con nubi in movimento sulla testata della valle d'Ala. Tutti gli alberghi sono aperti, così pure i servizi di tavola calda per gli sciatori. Balme è affollata da sciatori. Molte pure le comitive di sciatori-alpinisti che, ancora nella notte, hanno raggiunto il rifugio Gastaldi, base di importanti ascensioni.

Aosta, venerdì sera.

Il cielo è coperto a Courmayeur, Cervinia, Gressoney e Cogne e i massicci alpini sono celati dalle nubi. I numerosissimi turisti e sciatori giunti in Valle d'Aosta per la festività di San Giuseppe, che anticipa di un giorno il fine settimana, si sono portati egualmente ugualmente con le funivie e le seggiovie sui campi di sci, sperando che da un momento all'altro la cappa brumosa che sovrasta la media montagna si alzi. Intenso il traffico sulla statale. Questa sera ben difficilmente si potrà trovare un posto a Courmayeur e al Breuil. La temperatura non è rigida, ma neppure primaverile: ad Aosta alle nove il termometro segnava +10°, a St. Vincent +12°, a Courmayeur +5°, al Breuil —4°, al Rifugio Torino e al Plateau Rosa —10°.

Verbania, venerdì sera.

Tempo molto incerto, con schiarite alternate ad annuvolamenti. Banchi di nebbia nelle valli e sul bacino del lago, con visibilità molto ridotta. Temperatura, stamane, attorno ai 6° nei centri lacustri; vicina allo 0 a 1200 m. di quota.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

*Domani, con celebri solisti, si apre la rassegna internazionale*

# MONK è la grande attrazione del festival del jazz a Sanremo

**I "Double Six" alla ribalta della prima serata - In lizza Italia, Francia e Stati Uniti**

*Nostro servizio particolare*

Sanremo, venerdì sera.

*Siamo alla vigilia del X festival internazionale del jazz che, come gli anni scorsi, si svolgerà nel salone delle feste del Casinò municipale. Due serate — domani e domenica — trentotto musicisti di tre nazioni: America, Francia, Italia: un'organizzazione resa più difficile dal mancato aiuto della tv, ma ugualmente dignitosa con solisti e complessi che di recente hanno figurato al primo posto nei referendum della specialità.*

*Non v'è infatti referendum in Europa o negli Stati Uniti che non abbia giudicato degno del primo posto il gruppo vocale francese dei Double-Six che aprirà il festival e che comprende, oltre la leader Mimi Perrin, due altre donne, Monique Aldebert e Claudine Bagyn e tre uomini, Bob Smart, Louis Aldebert e Jean-Claude Briodin. Nato nel 1959 a Parigi, questo gruppo che abbiamo ascoltato già qui in passato e l'anno scorso a Juan-les-Pins, ha riscosso successi notevoli nelle tournées americane e soprattutto con i dischi, l'ultimo dei quali realizzato con Dizzie Gillespie.*

*Il Double-Six è accompagnato da tre fra i migliori strumentisti francesi: il pianista René Urtreger, il bassista Bibi Rovère e il batterista Charles Bellonzi. I due ultimi accompagneranno anche l'altra gloria francese, il pianista Martial Solal che risentiremo molto volentieri, poiché anche lui è già venuto a Sanremo. Solal ha un'attività multiforme e ha musicato fra l'altro la colonna sonora del film di Godard «Fino all'ultimo respiro».*

*Il chitarrista negro-americano Wes Montgomery, che chiude la prima serata, è dal '60 in poi sempre in testa ai vari referendum indetti dalle riviste specializzate statunitensi. Grande ammiratore di Charlie Christian, ha fatto l'impossibile se non per eguagliarlo, almeno per avvicinarglisi molto. Ha uno stile «impossibile», quanto meno molto originale: accorda con le ottave, esegue gli assoli su accordi. E' la prima volta che viene in Europa.*

*Bill Smith, clarinettista trentanovenne, apre il concerto della seconda serata, quella di domenica. Lo accompagna un pianista, americano come lui, Johan Eaton e due italiani, il basso Fabiano e il batterista Pepe: il quartetto prende il nome di American Jazz Ensemble. Bill Smith ha inciso nel '50 con Brubeck; fra i suoi dischi più importanti c'è una sua composizione del '47: Divertimento e concerto per clarinetto e combo. Egli ha vissuto molto in Italia, ha preso parte all'orchestra di Trovajoli e inciso dischi del terzo Festival di Sanremo.*

*La barba caprina e l'originalità spettacolare di Thelonius Monk, il quarantacinquenne pianista che nei primi anni del quaranta fu soprannominato «l'eminenza grigia del be-bop», desteranno la curiosità degli spettatori del festival. Monk però merita di interessare non tanto per le sue stravaganze esteriori, ma per la sua maniera di suonare, personalissima. Ha collaborato con Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Bud Powell, Kenny Clark e John Coltrane, ma poi si è esibito con propri complessi suonando con, egli dice, «la mia musica nel mio modo». Lo assecondano assai bene l'ottimo sax tenore Charlie Rouse, il basso Larry Gales e il batterista Ben Riley.*

*Questo festival ha in programma molti pianisti nutiz uno di questi è Earl Hines, che fin dal 1928 diresse una grande orchestra e poi fece parte di quella di Armstrong (con lui venne in Italia nel '49 e diede concerti a Torino, Milano e Roma).*

*Per concludere il festival sono stati chiamati i musicisti italiani. Riunire il folto gruppo del Concert Jazz Band non è stata impresa facile; già altre volte gli organizzatori l'avevano tentato senza riuscirvi. Gli appassionati potranno ascoltare, sotto la guida di Gil Cuppini, Valdambrini, Piana, Mosetti, Basso, Volontè, Valenti, Intra, Azzolini, e un gruppetto di giovani promesse: Lini, Moretti, Soana, Castriota, Mautino, Rigon. Presenterà le due serate Joyce Pattacini.*

**Maria Rossi**

## Oscar per mamma Julie

Mancano due settimane all'assegnazione degli «Oscar» del cinema. Julie Andrews (qui con il suo figlioletto) è una delle candidate con il film «Mary Poppins»

STASERA AL CINEMA

**Il primo film hollywoodiano di Virna Lisi**

# Insegna con i fumetti come uccidere la moglie

**COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE, di Richard Quine, con Jack Lemmon e Virna Lisi. Americano a colori. Genere, commedia. Cinema: Vittoria.**

*Una Virna Lisi bella fresca e deliziosa come una menta al ghiaccio, e avvolta nel casto cellophane hollywoodiano in funzione di cannuccia, è la protagonista femminile di questa commedia che comincia scrupolosamente da un'apologia del celibato per finire in quella del suo contrario. Pepe dapprima, eppoi pianto con molto allegria.*

*Si tratta d'un disegnatore di fumetti polizieschi che vive beatamente scapolo col suo fidato maggiordomo, anche lui scapolo convinto, fino alla mattina in cui si ritrova nel letto una stupenda ragazza greca, da lui sposata la notte prima nei fumi d'una sbornia. Vani i tentativi di sciogliere il nodo, Stanley sopporta la sua disgrazia, ma la sua è un'altra vita: ha perduto il maggiordomo, mette pancia, affonda nella crapula coniugale.*

*A un certo punto si ribella e architetta sulla carta, come fumetto, una storia per sbarazzarsi della moglie attraverso un delitto perfetto. La sposina vede i disegni, capisce che il marito è stanco di lei, e addolorata se ne va senza lasciare traccia. La sua sparizione insospettisce la polizia, che fondandosi sul fumetto uxoricida, arresta Stanley. Il processo è fra le trovate del film, con la lunga perorazione dell'imputato in favore dei mariti oppressi e il test del bottone che, a pigiarlo, ci libererebbe dalla consorte. Ma sono parole: tornato a casa assolto, il nostro uomo è ben contento di ritrovarci la tenera mogliettina.*

*Il divertimento non è continuato ma a tratti, secondo che il copione segue o un pochino almeno si discosta dalla convenzione zuccherina. Lemmon è spassoso nei termini che conoscete, della bella Virna si è detto; i caratteristi, specie Eddie Mayehoff nella parte dell'amico, sono eccellenti.*

**l. p.**

# Farsa polare a colori con un gruppo di belle ragazze

*Apre la guida odierna dei film per un giorno di festa*

**RAGAZZE SOTTO ZERO, al Doria.**

A sceneggiatori e registi di Hollywood non dispiace scherzare sulle cose serie: ecco infatti, in questo panavision a colori («Quick before it melts», di Delbert Mann, da un romanzo di Philip Benjamin), una farsa polare imbastita sulla presenza di belle e provocanti ragazze in una località dell'Antartide dove ha sede una missione scientifica Usa. Gli austeri scienziati, in quella polare solitudine, devono, in concorrenza con i sovietici, procedere a ricerche petrolifere sotto il controllo di un burbero ammiraglio: e si può immaginare lo scompiglio che porta il gentil sesso tra quelle arche di scienza. Si rischia addirittura un incidente internazionale, poiché anche un glaciale sovietico è preso nel vortice sentimentale con riflessi addirittura politico-diplomatici.

**STAZIONE 3: TOP SECRET (Ambrosio)** — James Bond «007» fa scuola: un suo emulo, con biondina come quello, si batte all'ultimo sangue contro pazzo ambizioso e miliardario che ha trafugato micidiale supervirus con cui minaccia di sopprimere l'umanità intera. Naturalmente lo scellerato perderà «in extremis» la partita. Scope a colori con George Maharis, Richard Basehart, Dana Andrews, Anne Francis.

**L'UOMO CHE MORI' TRE VOLTE (Astor)** — Scienziato atomico da tutti creduto defunto e invece, a quanto pare, vissuto clandestinamente e un giorno si fa vivo al telefono col figlio. Perché? Gli enigmi molteplici della pellicola sono sviluppati in un giusto clima di «suspense».

**PARLIAMO DI UOMINI (Cristallo)**. — Quattro ritrattini di mariti più o meno avviliti o caragnaschi disegnati al vetriolo dalla regista Lina Wertmüller con la quadriforme e precisa collaborazione di un versatile Nino Manfredi, del quale via via sono vittime Margaret Lee, Luciana Paluzzi, Milena Vukotic, Patrizia De Clara.

**AGENTE 007 MISSIONE GOLDFINGER (Corso)** — Un astuto «fantagiallo» con James Bond, avversario, stavolta, d'un folle collezionista d'oro che mira ad arricchire rendendo radioattiva, e perciò funesta, la riserva aurea degli Stati Uniti. A colori.

**ANGELICA ALLA CORTE DEL RE (Ideal)** — Nemica giurata di cortigiani e inquisitori che le hanno fatto bruciare vivo il marito, la bella protagonista trama nell'ombra una spietata vendetta ed è generosa di sé con chi le serve allo scopo. A colori.

**UNA ROLLS-ROYCE GIALLA (Lux)** — Con un «cast» miliardario (Rex Harrison - Jeanne Moreau; Shirley MacLaine - George C. Scott; Ingrid Bergman - Omar Sharif), uno scope a colori in tre episodi collegati tra di loro dalla Rolls-Royce del titolo, prima pecaminosa alcova clandestina e infine autoambulanza di guerra.

**LA' DOVE SCENDE IL SOLE (Nazionale)** — Western in scope a colori con Stewart Granger protagonista bianco e onesto nella parte di guida carovaniera, amico dei pellirosse e nemico acerrimo dei fuorilegge che seminano zizzania tra indiani e visi pallidi.

**STRANI COMPAGNI DI LETTO (Reposi)** — Technicolor hollywoodiano ambientato a Londra con una «Lollo» sexy indiavolata e sbarazzina nelle vesti e sottovesti della moglie litigiosa di un Rock Hudson marito non sempre rassegnato ai di lei capricci.

**ASSASSINIO SULPALCOSCENICO (Romano)** — Per salvare un innocente dalla forca e smascherare il reo della delittuosa morte di un'attrice, l'irrequieta e perspicace Miss Marple (Margaret Rutherford) calca simulata le scene quale improvvisata commediante, seminando in platea brividi e risate.

## S'è concluso il concorso Enal fra complessi di musica leggera

In un noto locale di Torino si è svolto, sotto l'egida dell'Enal-Dopolavoro Provinciale di Torino, il Concorso festival fra complessi di musica leggera con valore di selezione per il Concorso nazionale Enal arte varia.

Dopo le eliminatorie cui hanno partecipato per i sestetti ben 21 complessi, formati tutti da giovani lavoratori e studenti, la classifica finale ha visto nell'ordine: 1) I Castori; 2) The Spitfires; 3) Gli Strani; 4) Gli Apaches; 5) I mostri; 6) Er Rotaldo; 7) Pepe; 8) Die Adler.

# ECHI DI CRONACA

***Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466***

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Accettazione fino alle 20,30. Oggi il servizio è sospeso.

***Signori, Abel***

*elegantemente Vi veste Lebole. Nei nuovi negozi di piazza Adriano 15 A (Baringhieri ang. via Paolini) e via Santa Teresa 6 G (ang. via San Francesco d'Assisi) a prezzo imposto Vi serve al giusto valore.*

***Maico vince la sordità***

Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 541.787 La più potente organizzazione per i deboli di udito.

***Tappezzeria in carta***

*Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 144, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.*

***Carta da parati***

per ogni tipo di arredamento normali e di lusso: potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina n. 125 angolo corso Dante.

***Radiotecnica, Tel. 889.883***

*Pronto intervento per televisori, radio, transistor, giradischi. Vendite rateali televisori, mobili, elettrodomestici. Via Acc. Albertina 18*

***Al mobilificio O.R.A.P.***

Via Garibaldi 9, camere da 110.000 alle famose poltrone 200.000, tinelli da 45.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati

***Supermac del mobile***

*Se dovete acquistare mobili visitate il Supermercato di via Lanino 9 (ang. via Cottolengo) tel. 538.744. Valorizzate il Vostro denaro acquistando per contanti. Troverete quel che cercate al prezzo desiderato con facilitazioni di pagamento.*



TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## I toscani domenica affrontano la Juventus

# Fiorentina senza problemi per la trasferta a Torino

### La squadra sta attraversando un particolare periodo di buona forma
### Qualche leggera incertezza sulle condizioni di Maschio e Robotti

L'allenatore Chiappella mentre sta allenando Morrone, Guarnacci e Benaglia

*Dal nostro corrispondente*

Firenze, venerdì sera.

Poiché si è saputo che, salvo casi per ora non attesi, contro la Juventus la Fiorentina scenderà in campo nella stessa formazione con cui fu affrontato e battuto il Torino, c'è stato chi, parlandone con Chiappella, ha enunciato la vecchia formula «Fiorentina senza problemi». Ma Chiappella ha guardato male l'interlocutore:

«Fiorentina con problemi grossi così, vuol dire — ha sbottato — a meno che non ci sia qualche matto per il quale non essere sconfitti nè a Torino, nè a Bologna, nè subito dopo a Firenze col Milan è qualche cosa che non presenti problemi. Senza contare quel che ci aspetta nelle settimane ancora successive: una trasferta a Cagliari e una a Milano contro l'Inter. Si aggiunga che sulle dieci partite ancora da disputare noi ne abbiamo sei in trasferta, mentre la Juventus ne ha cinque: una a Milano col Milan e le altre a Genova con la Sampdoria, a Roma con la Lazio, a Foggia e a Varese».

Forse Chiappella che non nasconde affatto l'ambizione di veder la sua squadra al terzo posto assoluto, mette le mani avanti per non cascare, ma bisogna riconoscere che le sue obiezioni hanno fondamenti fin troppo concreti. E bisogna aggiungere l'attuale incertezza sulle condizioni di Orlando, e l'incertezza assai più giustificata su quelle di Maschio e, infine, i postumi della vaccinazione che fino a martedì hanno impedito a Robotti di allenarsi a pieno ritmo con tutti gli altri.

Intanto i sostenitori dei viola parlano a voce sempre più alta di quel terzo posto da conquistare in concorrenza sia con la Juventus, sia col Torino, per tacere del Bologna, distaccato di tre punti, ma tutt'altro che fuori gioco.

Ma non mancano le note positive, la maggiore delle quali è che oggi la squadra viola è davvero su di giri e davvero totalmente diversa da quella che si fece battere a Firenze dalla Sampdoria nel corso di una partita che lasciò stupefatto il pubblico dello Stadio. Tutto sta che questa «condizione» duri e resista al fuoco del prevedibile gran gioco juventino, dopo di che anche la trasferta bolognese e il successivo incontro casalingo col Milan potranno risultare non facili, ma almeno più leggeri di quanto appaiano oggi.

**Giordano Goggioli**

## Contro i viola Sivori centravanti

Heriberto Herrera ha reso noti i nomi dei convocati per l'incontro di dopodomani al Comunale con la Fiorentina. Si tratta di quattordici giocatori: Anzolin, Mattrel, Gori, Sarti, Bercellino, Salvadore, Castano, Leoncini, Da Costa, Menichelli, Stacchini, Mazzia, Sivori e Del Sol. L'unica spiacevole sorpresa è rappresentata dal leggero infortunio al piede che ha accusato ieri Menichelli e che oggi si è riacutizzato. Il medico visiterà l'ala sinistra oggi al Mauriziano e qualcosa di preciso si saprà solo nella serata.

Lo schieramento del quintetto d'attacco juventino appare quindi incerto; solamente Stacchini e Del Sol, salvo imprevisti, dovrebbero essere confermati nei rispettivi ruoli.

Sivori durante la «partitella» di ieri al «Combi» ha entusiasmato. Si temeva che il dolore all'inguine dei giorni scorsi si facesse sentire e invece l'argentino si è mosso con disinvoltura non accusando che lievemente il dolore. Al Comunale, quindi, contro i viola, Omar dovrebbe essere schierato centravanti. La difesa che il «trainer» bianconero allineerà non dovrebbe differire da quella schierata due domeniche or sono contro il Genoa e cioè: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini.

Per quanto riguarda Cambin e Dell'Omodarme il loro possibile ritorno sui campi di gioco è previsto per il «derby» cittadino. Entrambi sono in continuo progresso e con l'inizio della prossima settimana dovrebbero riprendere.

L'incontro di dopodomani per i bianconeri rappresenta quasi uno spareggio per il terzo posto in classifica e sicuramente entrambe le formazioni si batteranno al massimo.

## Quando ha firmato il contratto col Torino

# Brunnenmeier: «Ero un pochino... ubriaco»

### Eppure, aveva detto al comm. Pianelli che beveva soltanto acqua
### Il giocatore tedesco ha dichiarato che rimarrà al Monaco 1860

MONACO, venerdì sera.

Un misterioso caso di trasferimento interessa attualmente il calcio tedesco: Rudi Brunnenmeier, centravanti della squadra del Monaco 1860 e della Nazionale tedesca, avrebbe firmato una opzione di contratto per il Torino in stato di ubriachezza. Otto Ratz, mediatore in trasferimenti di calciatori che abitualmente vive in Svizzera e che Brunnenmeier ha incaricato dal 1962 di curare i suoi interessi ha affermato che il centravanti il 31 gennaio scorso si era impegnato per iscritto «ad entrare nei ranghi del Torino con una retribuzione corrispondente al suo talento».

Da parte sua Brunnenmeier ha detto di essere stato condotto a firmare da Ratz, quando si trovava «in relativo stato di ubriachezza e di aver firmato una carta senza fare attenzione a quanto vi fosse scritto». Il calciatore ha aggiunto che resterà al Monaco dove continuerà a giocare. («Ansa»).

*La notizia è stata trasmessa a mezzogiorno dall'agenzia Ansa, e la sua lettura, se in un primo momento può indurre al riso, non può, in seguito, non fare pensare allo strano modo col quale si comporta certa gente.*

*Se è vero, infatti, che Brunnenmeier è andato a firmare il contratto con il Torino, in stato di «relativa ubriachezza», cosa si può pensare della sua serietà, non solo di calciatore, ma di uomo? Gli italiani sono stati accusati, dopo Amburgo, di eccessiva scarpaneria, ma questi tedeschi che trattano gli affari dopo abbondanti libagioni di birra, davvero non sono certo da preferirsi.*

*Ad ogni modo, sulla faccenda abbiamo interrogato il comm. Pianelli, presidente del Torino, che si trova a S. Margherita Ligure con la squadra. Per telefono, il comm. Pianelli, messo al corrente delle dichiarazioni di Brunnenmeier, ci ha detto: «A quanto mi risulta, ed ero presente alla firma del contratto, il giocatore era in stato di assoluta sobrietà. Anzi, dirò di più: Brunnenmeier mi ha assicurato che beveva soltanto acqua». Dopo di che, ulteriori commenti sono inutili.*

*E, tutto sommato, a nostro modesto avviso, dopo tutto questo girotondo di notizie, di conferme, di smentite e di dichiarazioni, pensiamo che se anche Brunnenmeier non verrà al Torino, la società granata non perderà molto. Almeno dal punto di vista morale.*

## I granata a Santa Margherita

S. Margherita Lig., ven. sera.

*Giunto in treno alle 0,30 della scorsa notte a Genova da Zagabria, dopo la vittoriosa partita con la Dynamo, il Torino ha proseguito subito in pullman alla volta di S. Margherita Ligure, dove resterà in ritiro in attesa della gara di domenica con il Genoa, a Marassi. Guidata dal vicepresidente ing. Traversa, dall'allenatore Rocco e dal massaggiatore Colla, la comitiva granata risultava composta da quattordici giocatori: Vieri, Reginato, Poletti, Buzzacchera, Puja, Cella, Rosato, Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Carelli, Albrigi, Fossati. Il gruppo è sceso all'albergo Continentale di S. Margherita Ligure poco prima delle due di stamane. Gli atleti, sul cui viso traspariva la stanchezza per il lungo viaggio, hanno subito raggiunto le loro stanze per il riposo.*

*Mancava Ferretti, rientrato in sede all'annuncio della severa squalifica inflittagli dalla Lega. Circa il provvedimento disciplinare adottato dal giudice sportivo nei confronti del giocatore granata, l'allenatore Rocco si è mostrato assai sorpreso dall'entità della squalifica, che egli ritiene assolutamente eccessiva. Sempre riguardo alla forzata assenza di Ferretti ed al problema della sua sostituzione, Rocco ha lamentato le non buone condizioni fisiche di Moschino che dovrebbe sostituirlo. Il giocatore è afflitto dal riacutizzarsi di una distrazione muscolare che gli ha già impedito di scendere in campo a Zagabria. Ad ogni modo domattina, sul campo di gioco di S. Margherita Ligure, Rocco farà sostenere a Moschino un provino in modo da collaudarne lo stato. Qualora non risultasse positivo, Rocco impiegherà Crippa, il cui arrivo da Torino è previsto per la serata.*

*Coi giocatori sono il presidente Pianelli, giunto a Santa Margherita poco prima di mezzogiorno, il vice presidente Traversa e i dirigenti dott. Gallotti, Cohen e Rossi. La giornata è bella e favorevole ad un piacevole soggiorno dei granata sulle rive del Tigullio, oggi gremito di turisti.*

## Riservati agli spettatori

# Gettoni d'oro a Vinovo

### Saranno sorteggiati fra coloro che avranno indicato tutti i vincitori - Oggi, la riunione ha inizio alle 15

I quattro cavalli che scenderanno in pista oggi pomeriggio nel Premio San Giuseppe, prova di centro della giornata all'ippodromo torinese del trotto, promettono un confronto assai vivo: la partenza della corsa — che si disputa su 1600 metri — sarà data con l'«autostart», dietro la quale prenderanno posto: Molinara (R. Leoni), Franco Pesante (L. Canal), Auriga (A. Fontanesi), Oltraggio (A. Pedrazzani). Quest'ultimo è il favorito della corsa; ed in effetti, non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria; ma dovrà comunque impegnarsi, per apparsi validamente ai tre rivali, fra i quali Franco Pesante merita forse una leggerissima preferenza.

L'inizio delle corse è fissato alle 15; l'importanza di arrivare per tempo è data dal fatto che soltanto fino alle 14 sarà possibile imbussolare nell'urna i tagliandi del concorso dei gettoni d'oro. Per vincere bisogna indicare tutti gli otto vincitori della giornata, compito certo non facile. In palio sono 20 gettoni d'oro zecchino: se nessuno riuscirà ad indovinare tutti i vincitori il premio sarà aggiunto a quello di domenica prossima. Se i vincitori dovessero essere più d'uno, si divideranno i gettoni.

I favoriti della giornata: Premio Artigianato (L. 420.000, m. 1600; 4 part.): Ivonne-Engadina; Premio Scienze (L. 315 mila, m. 1600; 8 part.): Basento-Mogano; Premio Commercio (L. 315.000, m. 1600): Giacometti-Po; Premio Industria (L. 500 mila, m. 2000, 5 part.): Novaloso-Zingaretto; Premio Arti (lire 350.000, m. 1600; 10 part.): Eric-Centauro; Premio San Giuseppe (L. 735.000, m. 1600; 4 part.): Oltraggio-Franco Pesante; Premio Economia (L. 300.000, m. 2000; 5 part.): Tottenham-Voltaire; Premio Agricoltura (L. 400.000, m. 2000; 5 part.): Scuda d'Oro-Elianto. Duplice accoppiata sui premi Arti e Economia.

Giungono nelle scuderie delle Torrette di Vinovo i protagonisti del Gran Premio Costa Azzurra di domenica; vi sono già: Captain's Boy, Fury Hanover, Better Choice e Nike Hanover, acquistato dal conte Orsi Mangelli; in mattinata è arrivata Elma, accompagnata da Arezzo che correrà in un'altra gara della giornata; nel pomeriggio sono attesi Pipe C e Farguerrière D; domani dovrebbe giungere Diggs Dell; domenica infine saranno in mattinata a Torino Behave e Dr. Orio I, Dale Mission e Quentin Hanover.

c. r.

## Dopo l'exploit di Stella nelle prove finlandesi

# Fondo: si cerca il quarto uomo

### *Franco Nones e Marcello De Dorigo, che rientrerà in Italia a fine mese, aspettano un altro compagno per i «mondiali» di Holmenkollen*

Vittorio Strumolo, presidente della C.T. per le prove nordiche, è ritornato dalla Norvegia euforico. A dire il vero aveva lasciato Milano diretto a Holmenkollen con la malcelata speranza di assistere al trionfo di Franco Nones più nella «50» che non nella «15». Invece ha sofferto sino all'ultimo istante per Gianfranco Stella che nella «15» è finito nella scia del vincitore, il norvegese Skjemstad, distanziato di soli 2". Questi 2" hanno una loro storia e Strumolo, pur riconoscendo che sarebbe stato troppo voler pretendere il successo dall'azzurro, ha desiderato mettere in luce alcuni particolari di primaria importanza.

«A Holmenkollen i norvegesi, i finlandesi, gli svedesi e i sovietici hanno usufruito di un impeccabile servizio di informazione lungo il percorso — ha spiegato il presidente della C.T. —. Gli italiani potevano contare soltanto su Nilsson il quale, ovviamente, si è piazzato a metà del tracciato per impartire ordini agli azzurri. A metà gara Stella era quinto. Se Gianfranco a un paio di chilometri dal traguardo avesse saputo di essere risalito al secondo posto nella scia di Skjemstad, c'è da credere che avrebbe spinto ancora con maggior rabbia e con maggior convinzione».

«E' stato soltanto a 300 metri dallo striscione d'arrivo che a Stella è giunta la voce dello *speaker* che scandiva i secondi — ha proseguito Strumolo — ed è soltanto allora che ha capito di avere la vittoria a portata di mano. Aveva 10" di ritardo su Skjemstad. Grazie al rabbioso rush finale ha annullato gran parte dello svantaggio arrivando a 2". Di più, in tutta coscienza, non poteva fare». —

«E Nones?».

«Nones ha partecipato alla "15" più che altro per onor di firma — ha risposto Vittorio Strumolo —. Le sue condizioni fisiche erano tutt'altro che invidiabili giacché da qualche giorno soffriva per una noiosa forma di foruncolosi che si è manifestata clamorosamente proprio alla vigilia della "50". Nones non avrebbe voluto partecipare alla maratona, ma poi si è lasciato convincere da Nilsson. Al passaggio al decimo chilometro Franco era secondo: poi, inevitabilmente, ha incominciato a rallentare e al trentesimo chilometro, benché fosse ancora quarto, e quindi in "zona vittoria" perché nella maratona i crolli sono all'ordine del giorno, si è ritirato».

«Il nostro programma — ha concluso Strumolo — è di arrivare alla vigilia dei campionati mondiali del febbraio dell'anno prossimo con un quartetto di atleti in grado di lottare per le primissime posizioni. Oltre a Nones ora sappiamo di poter contare anche su Stella che è in continua ascesa. Se De Dorigo, che farà ritorno in Italia a fine mese e che ha ripreso a camminare dopo essere stato sottoposto ad un ulteriore intervento chirurgico, potrà riprendere in pieno l'attività come gli è stato assicurato, e se "esploderà" un quarto elemento, allora vedrete che gli azzurri a Holmenkollen non fungeranno più da comparse ma saranno fra i protagonisti».

I nostri fondisti rimarranno in Scandinavia sino a domenica essendo stati iscritti a gare in Norvegia e in Finlandia. Lunedì faranno tutti ritorno a Milano da dove punteranno successivamente su Madonna di Campiglio. Qui, domenica 28 marzo, sarà in palio l'ultimo titolo italiano assoluto della stagione, quello della «50». Nones, che ha già vinto i titoli della «15» e della «30» e della staffetta, spera di fare poker. Approfittando dell'interesse che le gesta dei nostri fondisti hanno suscitato in questi ultimi tempi sarebbe opportuno che la maratona si svolgesse di sabato anziché di domenica con il rischio di non ottenere il giusto risalto che meriterebbe. Ma, a quanto pare, i nostri dirigenti federali sono di parere contrario.

**Giorgio Bellani**

## Pronostici ippici

2-1 TORINO (Torrette di Vinovo), Gran Premio Costa Azzurra (trotto; L. 4.000.000, m. 3000; 13 partenti). Elma (gr. 2), che sarà guidata da Froemming, è molto ben in carne; da considerare anche Fury Hanover (gr. 1).

2-1 TRIESTE (Montebello), Premio delle Stagioni (trotto; L. 810.000, m. 2000; 9 partenti). Particolari attenzioni meritano Desala (gr. 2) e Gibappe (gr. 1).

X-2 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio L. Busi (trotto; L. 840.000, m. 1700; 9 partenti). Marradi (gr. X) potrebbe riuscire a prevalere; pericolosa rivale Svizzera (gr. 2).

X-1 NAPOLI (Agnano), Premio Villa (trotto; L. 480 mila, m. 1600; 15 partenti). Gara apertissima, in cui una leggerissima preferenza può andare a Bute (gr. X) ed a Ugolina (gr. 1).

1-2 ROMA (Capannelle), Premio Fossignano (galoppo; L. 840.000, m. 1100; 5 partenti). Modesti concorrenti, fra i quali notiamo Fiantella (gr. 1) e La Bella di Salerno (gr. 2).

2-1 FIRENZE (Cascine), Premio Lanconella (galoppo; L. 810.000, m. 1100; 10 part.). La corsa si dovrebbe risolvere fra Tumulia (gr. 2) e Buccara (gr. 1).

## Oggi, a Lombardore e Modena

# Ritorna il motociclismo

### In Piemonte, "motocross" tricolore - In Emilia, "velocità" per il campionato

*E' ormai consuetudine dell'Auto-moto-club di Settimo Torinese inziare l'attività stagionale del motocross con la gara del 21 marzo sul campo di Lombardore. Alla prima prova del campionato italiano della classe 250 cc sono iscritti 60 piloti, praticamente gli stessi degli anni scorsi con un po' di esperienza in più e con macchine sempre più perfezionate e potenti.*

*Il campionato 1964 si è chiuso con la doppia affermazione dell'undici volte campione italiano Emilio Ostorero nelle classi 250 e 500, perciò è fuori discussione che il pilota aviglianese anche quest'anno si presenta come il maggior protagonista, ma ciò non toglie che nell'elenco dei concorrenti si trovino i nomi dei suoi maggiori antagonisti. «Ostorero, l'uomo da battere» è diventato uno slogan che resiste da diversi anni. Dalla scorsa stagione l'avversario numero uno, Angelini, ha perso notevolmente quota recitando un ruolo abbastanza modesto per tutto il campionato, ma non ci sono stati dei rivali in grado di contrastare decisamente il passo ad Ostorero che ottenne un'invidiabile primato di vittorie.*

*Il campionato ricomincia quindi con gli stessi interrogativi: chi sarà il pilota capace di spodestare l'undici volte tricolore del motocross? Si possono fare i nomi di Cosciò, Angelini, Tosi, Suppo e di altri ancora; sarà la gara di Lombardore ad indicarceli. Sono parecchi i piloti che quest'anno dispongono di macchine nuove e di tanti buoni propositi specie nella classe 250 dove esiste un maggiore equilibrio di valori sulla potenza dei mezzi meccanici.*

*Nella gara di Lombardore Ostorero si presenterà alla partenza con la nuova Husqvarna due tempi.*

*Scenderanno in pista anche i giovani con le moto della classe 250 cc per la prima prova del campionato italiano juniores. Secondo i regolamenti i piloti seniores disputeranno due «manches» di 45 minuti ciascuna, mentre i conduttori juniores correranno tre prove di 20' minuti.*

* *

*Sempre oggi, sulla pista di Modena prenderà l'avvio anche l'attività motociclistica con gli assi della velocità in tre gare valevoli per il campionato italiano delle classi 125, 250 e 500 cc. Qui saranno in lizza, come avviene da alcuni anni a questa parte, anche i motociclisti stranieri che però sono esclusi dalla classifica del campionato tricolore.*

*Lo schieramento dei piloti e delle Case italiane sarà quasi al completo nonostante la concomitanza con la gara mondiale di Daytona Beach in programma domani e domenica. A Modena sarà assente il pesarese Silvio Grassetti con la Morini 250 recatosi in Usa insieme a Patrignani e Farné che prenderanno parte alle gare con le Ducati 250 e 350. A Daytona sarà presente anche la M.V. con una quattro cilindri affidata al campione del mondo Mike Hailwood.*

*A Modena si avrà in compenso il debutto di Agostini con la 500 pluricilindrica di Cascina Costa, mentre Provini collauderà sulla gara emiliana la nuova quattro cilindri della Benelli. Interessanti novità saranno presentate dai fratelli Walter e Francesco Villa che terranno a battesimo le bicilindriche 250 con motore Ducati da loro elaborate. Saranno pure della partita Zubani, Santarelli, Milani, Pagani, Ballestrieri, Accorsi, Visenzi, Mencaglia, Loro Vasco e Vezzalini. I concorrenti stranieri saranno capeggiati dal campione del mondo Luigi Taveri.*

d. a.

## Il trofeo De Martino di spada «juniores»

Oggi pomeriggio e stamane, a Milano si svolgerà la seconda prova, dedicata alla spada, del Trofeo De Martino, gara a squadre di tre tiratori juniores (sotto i 20 anni).

Al torneo, in programma presso la sala Verratti (già vincitrice nel fioretto), risultano iscritte 16 società, fra cui il Club Scherma Torino.



Improvvisamente è spirato nella Pace del Signore

**Romolo Foglia Ranin**
Anziano F I A T

Angosciati ne danno doloroso annuncio la moglie Carmela con le figlie Liliana e marito Ulrico Giachetti, Giovanna e marito Alfredo Marello, Romana e marito Piero Bianco, gli adorati nipoti Massimo, Monica, Vittore, cognata Lucia, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. alle 14,30 da via Giacomo Dina 46. La Salma proseguirà per Carignano.
— Torino, 18 marzo 1965.

I Colleghi di lavoro della F I A T si uniscono affettuosamente al dolore della Signora Rosanna Bianco per l'improvvisa scomparsa del caro Papà, Signor

**Romolo Foglia Ranin**
— Torino, 18 marzo 1965.

La Famiglia Giachetti, Giordano, Cane sono vicine nel dolore alla famiglia Foglia.

Zia Francesca e cugini Sodero prendono parte al dolore per la scomparsa del caro

**Romolo**
— Torino, 18 marzo 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Foglia per la scomparsa del caro

**Romolo**
le famiglie Bianco, Lubatti.
— Torino, 18 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Battista Menzio**

Con profondo dolore Lo piangono la moglie Angela Arato, il figlio Angelo con la moglie Michelina Vay e gli adorati nipotini Marika, Giorgio, Silvia e Carla. Le sorelle, cognati, zii, nipoti e cugini. Particolari ringraziamenti al medico curante dott. Renzo Bertero, al prof. Lombardo, al dott. Gabasio, Suor Annunziata e Medici infermieri della Clinica Medica Universitaria, per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 20 marzo, ore 10,45 dall'Ospedale Molinette, via Santena n. 5. La cara Salma sarà trasportata al Cimitero di Collegno. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1965.

La S.r.l. Tele-Demar partecipa con profondo cordoglio al dolore del Signor Angelo Menzio, per la scomparsa del suo

**Papà**
— Torino, 18 marzo 1965.

Luigi e Carlo Teglio e famiglia partecipano al dolore dei congiunti di

**Battista Menzio**
loro affezionato collaboratore.
— Torino, 18 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

**Barbara Bergero ved. Richiero**

Lo annunciano il nipote figlio Vittorio Grasso, le cognate Rosa Vottero col figlio Gianni, le nipoti Bergero e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo stamane alle 10,30 da corso Francia 272.
— Torino, 19 marzo 1965.

Sono vicini a Vittorio con sincero affetto gli amici:
Michi Elios
Ugo Bonsanto
Gianni Francero
Sandro Ginetro
Giorgio Merlone
Renzo Rossi
Leo Sassi.

Il giorno 18 marzo mancava l'anima buona di

**Mario Zuccheri**

Per espressa volontà del Defunto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie, la figlia col marito Mario Fasola, i fratelli Rodolfo, Adalchi con la famiglia, la diletta nipote Maria Luisa col marito Michele Fisso, il nipote Paolo colla moglie Anna, le cognate e nipoti tutti.
— Torino, 18 marzo 1965.

I Dipendenti della ditta Enrico Zuccheri si associano al lutto dei familiari del loro compianto collaboratore.

La RAI - Radiotelevisione Italiana partecipa con profonda commozione al dolore dell'Ing. Francesco Musoni, Capo Servizio della Direzione Centrale Tecnica Radio, per la perdita della Madre Signora

**Elda Zora Musoni**
— Torino, 19 marzo 1965.

Prendono parte al dolore dell'Ing. Francesco Musoni gli amici della RAI:
Mario Cagliati
Alfredo Caravaggio
Gino Castelnuovo
Gina e Nino Colli
Emanuel Corsaro
Edoardo Cristofaro
Edmondo Magna
M. Luisa Invernizzi
Giuseppina Lecchiera
Alberto Livi
Renzo Manganelli
Antonio Quaglia
Vittorio Russo
Pietro Richini
Ello Sereni
Giusto Sisler
Rolando Torcini
Livio Vinea.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Anna Rancati ved. Vita**

Addolorati l'annunciano: la figlia Wanda col marito Nino Borghigioli, cognata, nipoti, pronipoti, e parenti tutti. Un sentito particolare ringraziamento al caro dottor Pier Luigi Brocca per le amorevoli costanti cure ed alla Signora Domenica Tira per l'affettuosa assistenza prodigata alla cara Estinta. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 9 partendo da via S. Teresa 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1965.

Serenamente come visse spirò l'anima buona di

**Maria Caldera**

lasciando costernato nell'immenso dolore il fratello col. Dario, che tanto adorava. I funerali avranno luogo in Castell'Alfero sabato 20 marzo ore 10.
— Castell'Alfero, 18 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

**Emilia Ferrari ved. Paglia**

La piangono: figlio, nuora, nipotino, parenti tutti. Funerali sabato ore 16 strada Valpattonera 36. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

**Carolina Malaspina ved. Patuzzi**

Per espresso desiderio dell'estinta ne dà l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Tere ved. Arezzi-Canio.
— Alessandria, 17 marzo 1965.

1963 1965

**Dott. Mario Vacca-Orrù**
Vice Questore

Il Suo ricordo vive splendido in chi ebbe il dono di amarlo e conoscerlo. Nene e Nicoletta ringraziano quanti si uniscono al loro doloroso rimpianto.
— Torino, 19 marzo 1965.

1962 1965

**Sebastiano Bellino**

Sulla onda del suo cammino eletto a lui vicine sempre la vedova lo ricorda e parenti e amici. La Messa a suffragio lunedì 22 ore 9,30 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 19 marzo 1965.

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa del

PERITO INDUSTRIALE
**Pietro Burri**

genitori e sorelle lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 17 marzo 1965.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Quaglino, Dentis, Colombo, Vassaro, Peirasso, grate per il tributo di stima e d'affetto reso alla cara Estinta

**Lucia Dentis in Quaglino**

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti di persona, con fiori e scritti, presero parte al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 10 aprile ore 9, nella chiesa del SS. Nome di Maria (via G. Reni 96/140).
— Torino, 18 marzo 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Irma Billotti nata Bertoglio**

La piangono il marito Melchior, la figlia Renza con il marito Giorgio Cresta, sorelle, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1965.

Amici e Colleghi d'ufficio partecipano al lutto della signora Renza Cresta Billotti per la perdita della sua adorata

**Mamma**
— Torino, 18 marzo 1965.

Prendono parte al grande dolore le cognate Angela e Agata Billotti e nipoti Nino Mariuccia Bruno.

Prendono parte al lutto del signor Billotti, Renza e Giorgio, le famiglie:
Stradella Cresta
Guido Radis
Franco Provero
Giuseppe Barbero
Renato Bertignone
Teresio Bertignone
Tery Stradella
Antonio Stradella
Enrico Borghetti.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori Generali, i Dirigenti e tutto il Personale dell'Italsider partecipano con profondo rammarico la scomparsa del

CAV. DEL LAV. DR. ING.
**Antonio Ernesto Rossi**

che per lungo tempo come Presidente e come Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dedicò la sua appassionata e preziosa opera per l'affermazione dell'Azienda e il progresso della siderurgia italiana.
— Roma, 18 marzo 1965.

Con profonda commozione prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

CAV. DEL LAV. DR. ING.
**Antonio Ernesto Rossi**
Enrico Redaelli Spreafico
Giulio Pomaioli
Ambrogio Puri
Angelo Scotto
che per tanti anni lo ebbero maestro ed amico.
— Roma, 18 marzo 1965.

Il cuore forte e generoso del

**Rag. Francesco Buzio**

Funzionario emerito e riposo della Cassa di Risparmio di Asti ha cessato di battere oggi 18 marzo 1965. Lo piangono: moglie, mamma, figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 20 c. m. alle ore 8,30 partendo dalla casa dell'Estinto, via al Castello n. 3, indi la salma proseguirà per San Salvatore Monferrato, ove verrà tumulato nella tomba di famiglia.
— Asti, 18 marzo 1965.

Le famiglie Oberaldo prendono viva parte al dolore della famiglia Buzio per la dipartita dell'amico e collaboratore

**Rag. Francesco Buzio**
— Asti, 18 marzo 1965.

I Membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato di Controllo ed i Soci tutti della Società Commerciale fra Idraulici e Lattonieri del Piemonte, con profonda commozione partecipano la scomparsa del Signor

**Cav. Giovanni Sartorio**

da molti anni Socio Accomandatario e Membro del Consiglio di Amministrazione della Società.
— Torino, 19 marzo 1965.

Il Personale tutto della Società Commerciale fra Idraulici e Lattonieri del Piemonte prende viva parte al lutto per la scomparsa del Signor

**Cav. Giovanni Sartorio**

benemerito Socio Accomandatario e Membro del Consiglio di Amministrazione della Società.
— Torino, 19 marzo 1965.

La Famiglia Demo e Doghetto, commossa, partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del padre

**Cav. Giovanni Sartorio**
— Torino, 19 marzo 1965.

Adolfo Caratsch e Giuseppe De Maio, con profondo cordoglio prendono parte al lutto per la scomparsa del compianto

**Grand'Uff. Arturo Luciani**
Presidente
della S.p.A. Birra Bosio & Caratsch
— Feltre, 19 marzo 1965.

Adolfo Caratsch assieme ai figli Marilisa, Fleury, Enrico e Carla si uniscono al lutto dei famigliari per la scomparsa del

**Grand'Uff. Arturo Luciani**
— Feltre, 19 marzo 1965.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna Pennazio ved. Nota**
di anni 85

Ne danno il triste annunzio: i figli Matteo, Caterina, Giovanni, Domenico, Francesco, Pietro, Antonio e Lorenzo, il genero, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Racconigi sabato 20 corr. alle ore 15 partendo da via Stefano Tempia 12. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Racconigi, 18 marzo 1965.

Cristianamente è mancato

**Giuseppe Rampone**

L'annunciano addolorati la moglie, i figli Michelangelo e Vitalia, il genero, la nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Frinco d'Asti domenica 21 corr. alle 10 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari

**Cosimo Guida**
pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annunzio moglie, figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 16 da via Giosuè Borsi 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1965.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata

**Ida Ranotti ved. Cilardi**
di anni 78

Per volontà della defunta ne danno il ferale annuncio a funerali avvenuti i figli Rodolfo con la moglie Dirce, Maria con il marito Vincenzo Tavano, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 18 marzo 1965.

Dirigenti e Colleghi della F I A T Motoagricola, Servizio Amministrativo si associano al dolore del rag. Caravaglio per la perdita della sorella

**Giuseppina**
— Torino, 19 marzo 1965.

Ida e Celso Roscelli ricordano con immutato tenerissimo rimpianto

**Mariangela e Alessio Demichelis**

Santa Messa 20 marzo ore 8 Torino (Crocetta); Nervi (S. Siro). Ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.
— Nervi, 16 marzo 1965.

1963 1965

Con rimpianto la moglie ricorda

**Francesco Alfredo Deciantis**

Messa giorno 20 ore 8 S. Alfonso
— Torino, 19 marzo 1965.

Adele e Vittorio Giacomasso ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore per la scomparsa della carissima sorella

**Mariuccia Giacomasso**

La Messa di Trigesima sarà celebrata giovedì 29 aprile alle ore 8 nella Parrocchia di Santa Giulia, Torino.
— Torino, 19 marzo 1965.

La Famiglia, commossa per la manifestazione di affetto e di stima tributata alla memoria di

**Giovanni Torchio**

ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore.
— Torino, 18 marzo 1965.

Continua a pagina 13

SPORT

## E' scattata stamane da Pavia: sarà interrotto il dominio degli stranieri?

# La «Sanremo» della speranza

Anche se è a 85 chilometri dal traguardo

## La deviazione di Finale può diventare decisiva

La media è superiore ai 43 orari - Dopo alcuni episodi di scarso rilievo, sul Turchino è scattato Bitossi, seguito da Venturelli e Motta - Il gruppo torna compatto in discesa e insegue il fuggitivo con duecento metri di distacco

### Voltri: Bitossi in testa alla corsa

DAL NOSTRO INVIATO

Voltri, venerdì sera.

Sveglia all'alba, o quasi, per i protagonisti della 56ª Milano-Sanremo. Una corsa che, costretta dagli eventi, abbandona la tradizione e prende il via dalla Certosa di Pavia, a 22 chilometri da Milano. Questa modifica al percorso tradizionale è stata resa necessaria, com'è noto, dall'impraticabilità dell'Aurelia, tra Finale e Pietra Ligure. Il tracciato prevede una variante sulle colline nell'entroterra ligure, con diciotto chilometri da percorrere in più e con una salita di notevole impegno, quella che da Finale conduce a Ponte di Merlo per poi ridiscendere su Pietra Ligure. Per evitare che, in conseguenza di questa deviazione, la Milano-Sanremo venisse a contare un numero di chilometri eccessivo, la partenza della corsa è stata trasportata alle porte di Pavia. I chilometri da percorrere saranno quindi 287.

I 163 corridori di nove squadre presenti alla corsa si sono dunque alzati presto, per raggiungere entro le 8,30 il raduno di partenza. Nessuna sorpresa dell'ultima ora. Anche Raymond Poulidor, per quanto piuttosto malconcio per i postumi di un attacco influenzale buscatosi subito al termine della Parigi-Nizza, si è presentato regolarmente a firmare il foglio di partenza.

Niente da fare invece per Rudy Altig. Il tedesco, secondo arrivato alla Parigi-Nizza, era stato colpito nei giorni scorsi da un attacco febbrile. Sembrava cosa da poco e invece nella notte le sue condizioni sono nettamente peggiorate tanto da costringerlo a letto nella mattinata.

Il capofila della Margnat aveva compiuto ieri ventott'anni e alla punzonatura, in vena di ottimismo, aveva dichiarato: «Volete un pronostico strettamente matematico: è la cinquantaseiesima edizione, dividete per due, numero fisso, e troverete l'età del vincitore, ventott'anni. La mia età, come vedete».

Salvo Anquetil, che ha disertato la Milano-Sanremo e che intende continuare a far così per tutte le corse in linea della stagione, ci sono in gara oggi tutti gli assi del ciclismo mondiale: dai già citati Altig e Poulidor a Rik Van Looy, dall'iridato Janssen a Tom Simpson vincitore a Sanremo nel 1964, dal velocista belga Sels allo spagnolo Perez-Frances. La folla presente al raduno alla Certosa di Pavia non ha però occhi che per Motta, Zilioli e Venturelli, i tre italiani balzati alla ribalta in questo inizio di stagione. Venturelli è una «sorpresa» scaturita dal Giro di Sardegna e dal Giro del Piemonte, Zilioli e Motta sono stati protagonisti di episodi notevoli alla Parigi-Nizza. Avendoli visti sulle strade francesi, possiamo ammettere che non sbaglia chi giura su di loro, se non per un successo almeno per un brillante piazzamento, oggi pomeriggio sul traguardo sanremese di via Roma.

La smorfia di Vito Taccone: l'abruzzese è uno dei corridori più attesi alla prova

Si avviano alla fine le interviste, i cacciatori di autografi strappano al volo le ultime firme mentre il fischietto del direttore di corsa chiama i corridori per l'appello.

I partenti sono 124. I primi chilometri di corsa non presentano sorprese. Qualche scaramuccia scatenata per lo più da corridori di secondo piano ad andatura piuttosto sostenuta. Un primo tentativo di un certo rilievo si ha alle porte di Casteggio, km. 31, dove si passa alle 10,10 ad oltre 47 chilometri di media. Ne è animatore Dancelli, il quale trascina nella sua scia Macchi, Zanin, Poggiali, il belga Stevens e l'olandese Scheuring. Il sestetto conquista 250 metri di vantaggio sul gruppo, che tuttavia reagisce vigorosamente sotto l'impulso degli uomini di Van Looy, e in breve tempo riprende i fuggitivi.

Un altro tentativo di Marcoli e Zanin è neutralizzato prima di Voghera. La media è sempre superiore ai 45 orari. Nell'attraversamento di Voghera appare solo in testa alla corsa Meldolesi, con 200 metri sul plotone. Anche questa scaramuccia però dura poco. A Novi Ligure, km. 76, i corridori tutti in gruppo transitano alle 11,16, secondo la tabella oraria. Il traguardo volante messo in palio dalla locale società ciclistica «Pietro Fossati» è vinto da De Prà, della Molteni.

Il tempo frattanto è peggiorato. Dal cielo grigiastro e dalla temperatura pungente della partenza si passa, quando la corsa transita da Novi Ligure, ad una pioggerella autunnale. Si spera che la situazione migliori quando dal Turchino si sarà scesi su Voltri, ma sono speranze molto imbevute di scetticismo.

Il ritmo di corsa si è affievolito. Si passa ad Ovada alle 11,47, il che equivale ad una media di 44 orari: meno di prima, d'accordo, ma è sempre un bell'andare.

La strada incomincia lentamente a salire verso Rossiglione e verso il passo del Turchino. Poco prima di Campoligure scatta dal gruppo il giovane Peretti, ripreso subito per iniziativa di Stablinski. Intanto ha smesso di piovere, ma il Turchino è avvolto in una coltre di nebbia. La strada è viscida e ai lati del nastro di asfalto vi sono ancora mucchi di neve recente. A Masone il plotone è ancora compatto e v'è da pensare che il passo del Turchino, punto-chiave della «Sanremo» del passato, non darà luogo, stavolta, a fatti troppo emozionanti.

Bitossi scatta a cinquecento metri dalla vetta e passa primo alle 12,27, con trenta metri su Motta e Venturelli, che sopravanzano di poco il plotone.

Nella discesa, sempre Bitossi al comando, inseguito a cinquanta metri da Venturelli e Motta, che precedono il gruppo di 150 metri. Bitossi in discesa aumenta il vantaggio, mentre il gruppo rinviene su Venturelli e Motta, quando la corsa è ormai sulla riva del mare.

**Gianni Pignata**

## I numeri di gara

**PEUGEOT**
1 SIMPSON
2 DELISLE
3 FORESTIER
4 LE MELLEC
5 LETORT
6 MERTENS
7 NEDELEC
8 RAYMOND
9 Vanconingsloo

**BIANCHI**
10 VENTURELLI
11 MEALLI B.
12 ZANDEGU'
13 NEGRO
14 BAFFI
15 ARMANI
16 CASALINI
17 [illegible]
18 TAGLIANI
19 NENCIONI
20 PANCINI
21 PELIZZONI

**CYNAR**
22 BLANC
23 MAURER
24 MORESI
25 WEBER
26 HOEVENAERS
27 LELANGUE
28 THYSEN

**FERRYS**
30 Perez Frances
31 MANZANEQUE
32 OTANO
33 ALOMAR
34 BERTRAN
35 MENDIBURU
36 HONRUBIA
37 HERNANDEZ

**FILOTEX**
38 BITOSSI
39 CARLESI
40 CHIARINI
41 COLOMBO U.
42 LENZI
43 MANNUCCI
44 NENCINI
45 PICCHIOTTI
46 ZANCHI

**FLANDRIA ROMEO**
47 BOCKLANDT
48 BOONEN
49 NORMANS
50 MOLENAERS
51 REYBROECK
52 LAUWERS
53 PLANCKAERT
54 Van der Vleuten
55 POST

**FORD GITANE**
59 STABLINSKI
60 JOURDEN
61 QUESNE
62 GRACZYK
63 VANNITSEN
64 ELLIOT
65 DEN HARTOG
66 LUTE
67 GRAIN

**IGNIS**
68 CRIBIORI
69 DAEMS
70 DURANTE
71 MACCHI
72 POGGIALI
73 STEFANONI
74 VICENTINI
75 VIGNA
76 COLOMBO A.
77 FABBRI
78 NARDELLO
79 PASSUELLO

**LEGNANO**
80 BONI
81 BUGINI
82 CORNALE
83 DAGLIA
84 FERRETTI
85 PERETTI
86 SAMBI
87 SCHIAVON
88 ARRIGONI

**MAINO**
89 MUGNAINI
90 ZANCANARO
91 MARCOLI
92 ZANIN
93 FONTANA
94 MOSER Aldo
95 MOSER Enzo
96 GRASSI
97 MELDOLESI

**MARGNAT**
99 ALTIG Willi
100 BELLONE
101 CAUVET
102 GELDERMANS
103 JUNKERMANN
104 MASTROTTO
105 LE MER
106 MANCINI

**MERCIER**
108 CHAPPE
109 COSURY
110 HOBAN
111 MARCARINI
112 Melckenbeeck
113 POULIDOR
114 [illegible]
115 WOLFSHOHL

**MOLTENI**
116 DE ROSSO
117 MOTTA
118 DANCELLI
119 FEZZARDI
120 NERI
121 FORNONI
122 DE PRA'
123 DI MARIA
124 SCANDELLI
125 [illegible]

**PELFORTH**
126 JANSSEN Jan
127 [illegible]
128 PREZIOSI
129 SCHEURING
130 GROUSSARD
131 ANGLADE
132 CARRARA

**KAS**
133 Gomez Del Moral
134 GABICA
135 URIONA
136 VELEZ
137 ECHEVARRIA
138 ELORZA
139 GONZALES

**SALVARANI**
140 ADORNI
141 BABINI
142 FANTINATO
143 GIMONDI
144 MARTELLI
145 MAZZACURATI
146 MINIERI
147 PAMBIANCO
148 PARTESOTTI
149 POLETTI
150 RONCHINI
151 TACCONE

**SANSON**
152 ZILIOLI
153 BALMAMION
154 BAILETTI
155 BARIVIERA
156 CASATI
157 CHIAPPANO
158 GUERNIERI
159 SARTORE
160 GALBO
161 GENTINA
162 CONTERNO

**SOLO SUPERIA**
164 SELS
165 VAN LOOY
166 DE PAUW
167 MATTIO
168 DESMET A.
169 Vandenberghe
170 DE WOLF
171 DERBOVEN
172 BAGUET
173 STEVENS
174 VAN SEBEE
175 SORGELOOS

*Il momento della verità per tre ragazzi italiani*

## Zilioli, Venturelli e Motta

Ieri alla punzonatura parlavano così - Italo: «Vittoria? Non se ne parla nemmeno» - Meo: «Ho bisogno di un po' di fortuna» - Gianni: «Vincere? E perchè no? Sto benissimo e non ho paura di nessuno»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

*Per rendersi conto che nel ciclismo italiano spira ormai un'atmosfera nuova, bastava essere ieri alla punzonatura della Milano-Sanremo. Da anni non si vedeva tanta gente, e con tanto entusiasmo, far ala ai corridori che si presentavano alle operazioni di controllo. E' segno che qualcosa è cambiato, che il pubblico sta ritrovando per il ciclismo simpatie che sembravano ormai affievolite, che il buon comportamento di Motta, di Zilioli, di Venturelli sta convincendo un po' tutti circa le legittime speranze in un 1965 propizio per i corridori di casa nostra.*

*Naturalmente le attenzioni maggiori erano per Motta. Gianni ha concluso il 1964 vincendo il Giro di Lombardia, ha iniziato il 1965 vincendo la Sei Giorni di Milano: la folla che, non più di un mese fa, lo ha visto in coppia con Van Steenbergen trionfare nel carosello sulla pista del Palazzo dello Sport, ne ha fatto ormai un suo beniamino. E Motta, lusingato da queste simpatie, vede ingigantire sempre più la sua naturale fiducia in se stesso. Mentre escono sul giornale queste note, si saprà già quale destino ha riservato la Milano-Sanremo alle nostre speranze. Può darsi quindi che l'ottimismo di Motta sia già stato smentito dai fatti. Fa piacere comunque sentire un ragazzo di ventidue anni parlare tranquillo di se stesso come protagonista di una corsa ricca di fascino come la «Sanremo» e dire: «Vincere? E perchè no? Sto benissimo e non ho paura di nessuno. Non faccio piani di battaglia, perchè essi dipenderanno dallo sviluppo della corsa. Tra i primi, comunque, ci sarò anch'io».*

* *

*Italo Zilioli invece è tutto il contrario di Motta. Il brianzolo può apparire sconcertante per l'esuberanza, per l'involontaria tracotanza di certe sue dichiarazioni; il torinese invece sconcerta per il motivo opposto. Si è presentato ieri alla punzonatura con un'aria da funerale di terza classe ed ha risposto alle interrogazioni dei giornalisti con un tono avvilito, quasi rassegnato. Meno male che lo Zilioli in bicicletta è tutt'altro uomo da quello costretto alle interviste, se no ci sarebbe veramente da mettersi le mani nei capelli.*

*Per Zilioli, la prospettiva di vincere la Milano-Sanremo, non è nemmeno da prendere in considerazione. C'è troppa gente che va più forte di lui. Anche Motta? Sì, anche Motta. E quando qualche giornalista fa un'aria un tantino sorpresa per questa inattesa confessione, Italo quasi quasi ci si arrabbia: «Ho corso insieme a lui per otto giorni — sbotta — saprò ben io chi dei due va più forte». Anche questa è una dichiarazione della vigilia che attende smentita o conferma dal traguardo di oggi a Sanremo.*

* *

*Terzo personaggio alla ribalta, alla punzonatura della Milano-Sanremo, è Romeo Venturelli. Vittima di parecchie disavventure, sia per pura e semplice sfortuna, sia per il suo carattere piuttosto bizzarro, l'ex pastorello emiliano sembrava ormai perduto per il ciclismo. Una persona appassionata ha avuto fiducia in lui, lo ha moralmente recuperato facendogli praticamente da «padre spirituale». Venturelli così è tornato alla ribalta e la «Bianchi», che lo ha ingaggiato dopo il suo brillante esordio in Sardegna, gli deve la prima vittoria della stagione, nel Giro del Piemonte.*

*Meo potrebbe essere, a vent'anni anni, l'uomo nuovo del ciclismo italiano. Ne è convinto anche Ercole Baldini, il quale ieri diceva: «Venturelli ha sempre avuto un fisico eccezionale e doti di classe naturali. E' stato molto sfortunato ed il suo temperamento non lo ha certamente aiutato a fare carriera. Non è una esplosione improvvisa, la sua, ma un gradito ritorno. Se effettivamente ha messo la testa a posto, se veramente il periodo della malasorte per lui è finito, Meo potrebbe anche mettere d'accordo tutti». E Venturelli sottovoce aggiunge: «Ho bisogno di un po' di fortuna».*

* *

*Eddy Sorgeloos, luogotenente di Rik Van Looy, ha spiegato ieri con giusta fierezza che la sua squadra, la «Solo-Superia», è largamente in testa alla classifica per le vittorie ottenute in questo inizio di stagione: «Abbiamo fatto undici corse, e le abbiamo vinte tutte. Non abbiamo fatto la Parigi-Nizza dopo il Giro di Sardegna perchè Rik quest'anno preferisce non esagerare e non stancarsi troppo prima del tempo. Pensiamo al Giro di Francia, noi, e per fare qualche cosa di buono al Tour bisogna arrivarci freschi di forze».*

* *

*Anche sulla Milano-Sanremo, l'offensiva della influenza «russa». Raymond Poulidor si è messo a letto subito dopo la Parigi-Nizza e si è alzato per mettersi in treno per Milano. Una notte di riposo gli ha consentito di presentarsi alla partenza, con poche possibilità tuttavia di recitare la parte di protagonista che egli si proponeva. Rudy Altig è giunto dalla Francia febbricitante, e stanotte le sue condizioni sono peggiorate tanto da costringerlo al ritiro. La Molteni, con Di Maria, e la Sanson, con Guernieri, hanno dovuto pagare il loro tributo alla malattia di stagione. Per una fortuita combinazione, tutti e quattro i corridori influenzati sono reduci dalla Parigi-Nizza. E' vero dunque che la corsa a tappe francese serve come ideale rodaggio per la Milano-Sanremo, ma è altrettanto vero che serve anche per prendersi accidenti in serie.*

* *

*Tra tanti visi lieti, nel cortile della Gazzetta dello Sport, un volto corrucciato, con lo sguardo carico di nostalgia. Quello di Graziano Battistini, ancora disoccupato. La fortuna ha voltato le spalle al corridore della Spezia che, dopo lo scioglimento della Ibac, non ha più trovato posto in un'altra formazione. Eppure Graziano ha continuato ogni giorno, non si sente finito, è convinto di poter essere ancora utile. Ieri sera è, in borghese, senza bicicletta per la prima volta, a chiedere timidamente un posto per fare il suo mestiere di ciclista. Si era parlato di una squadra Cite, d'una nuova formazione veneta allestita dalla Vittadello, ma per ora non si è concluso niente.*

*Graziano Battistini però spera ancora. Ieri ha ricevuto buone parole da molti, lo stesso Fiorenzo Magni gli ha promesso il suo interessamento, dicendosi convinto che prima del Giro d'Italia cambierà anche per lui il vento della fortuna. E Battistini aspetta, lasciando partire con nostalgia i protagonisti della Milano-Sanremo. E' triste essere un disoccupato, quando si è arrivati secondi a un Giro di Francia.*

**g. p.**

Da undici anni gli stranieri vincono a Sanremo. Aprì la serie Van Steenbergen nel 1954, e lo seguirono, nell'ordine, Derycke, De Bruyne, Poblet, Van Looy, Poblet, Privat, Poulidor, Daems, Jean Groussard e Simpson. L'ultimo italiano, nel 1953, fu Loretto Petrucci. A chi toccherà quest'oggi sul traguardo di via Roma?

### Il finale della «Sanremo» dalle 15 in televisione

La fasi conclusive della Milano-Sanremo saranno teletrasmesse in ripresa diretta sul programma nazionale a partire dalle ore 15: le nove telecamere fisse e le due telecamere mobili entreranno in funzione da quando i corridori transiteranno sul Capo Berta sino al traguardo. Telecronisti Giuseppe Albertini ed Adriano Dezan.

Radiocronaca delle fasi conclusive della «Sanremo» a partire dalle ore 16,35 sul programma nazionale e brevi notiziari sull'andamento della corsa al termine di ogni edizione del «giornale radio».

## Così i passaggi

| Località | Km. | Ora |
|---|---|---|
| CERTOSA DI PAVIA | 0,0 | 9,30 |
| CASTEGGIO | 31,0 | 10,13 |
| VOGHERA | 41,5 | 10,28 |
| TORTONA | 56,0 | 10,52 |
| NOVI LIGURE | 76,0 | 11,16 |
| PASSO DEL TURCHINO | 124,0 | 12,24 |
| GENOVA - VOLTRI | 138,0 | 12,42 |
| SAVONA | 165,5 | 13,28 |
| FINALE LIGURE | 191,2 | 14,05 |
| PONTE DI MERLO | 201,2 | 14,20 |
| ALASSIO | 234,8 | 15,11 |
| CAPO MELE | 241,1 | 15,20 |
| CAPO CERVO | 248,4 | 15,28 |
| CAPO BERTA | 253,9 | 15,40 |
| ARMA DI TAGGIA | 275,1 | 16,11 |
| SANREMO (via Roma) | 287,0 | 16,29 |

*Le squadre «Primavera»*

### Genoa e Sampdoria: squalificati in 22!

Il giudice sportivo della Lega, dopo aver esaminato gli atti ufficiali relativi agli incidenti avvenuti nel corso e al termine della partita Sampdoria-Genoa, svoltasi il 10 marzo scorso e valevole per il torneo Primavera ha squalificato il genoano Ferrari sino al 12 aprile, i sampdoriani Dini, Sabatini, Moregalli ed il rossoblù Ferrando fino al 29 marzo e tutti gli altri giocatori fino al 22 marzo.

## AUTONOTIZIE DAL SALONE DI GINEVRA

Su autotelaio «Fiat 2300 S» la Pininfarina ha realizzato questa vettura speciale dalle caratteristiche eleganti e sportive.

La linea della carrozzeria è mossa da criteri di massima semplicità e funzionalità, e presenta un profilo notevole per la leggerezza delle sue sezioni. Il limitato impiego dei cromi ne sottolinea maggiormente la sobrietà di concezione e l'armonia dell'insieme.

La parte anteriore, studiata per ottenere un'eccellente penetrazione all'aria, scende verso l'avanti con una dolce curvatura a sezione ogivale, in perfetta soluzione di continuità con i parafanghi, leggermente pronunciati rispetto alla forma deportante del cofano.

Una nota di particolare raffinatezza all'interno della vettura è data dai pannelli delle porte, dagli originali appoggiabraccia incorporanti le maniglie di appiglio e dal rivestimento interno del tetto realizzato in similpelle elastica.

# ULTIME NOTIZIE

### Ne faceva parte dal 1947

# L'on. Santi lascia la segreteria della Cgil

**L'esponente socialista ha motivato il suo ritiro con ragioni di salute - Ma alle dimissioni non sono estranee ragioni politiche: egli rappresenta la sinistra del psi e ha spesso sostenuto posizioni contrarie agli indirizzi politici del suo partito - Gli succederebbe l'autonomista on. Mosca**

Roma, venerdì sera.

Il socialista «di sinistra» Santi ha lasciato la segreteria generale della Cgil di cui faceva parte dal 1947. Egli sarà probabilmente sostituito dall'autonomista on. Mosca, già segretario della Camera del Lavoro di Milano e attualmente responsabile della sezione lavoro di massa del psi.

Santi ha annunciato il suo ritiro con una dichiarazione nella quale precisa che la decisione è motivata dal suo stato di salute che «non gli consente di assicurare al lavoro di direzione della Cgil la continuità e l'impegno più che mai necessari in questi momenti nei quali si deve affrontare, con accresciute energie, l'offensiva padronale».

Il segretario generale aggiunto della Cgil in effetti qualche settimana fa, ha sofferto di una serie di disturbi per cui è stato costretto a un ricovero di alcuni giorni in clinica. In seguito però sembrava ristabilito. E fuori dubbio, comunque, che le sue dimissioni hanno anche una motivazione politica. Santi, che appartiene all'opposizione interna del psi, ed è su posizioni sostanzialmente massimaliste, ha portato queste sue posizioni nella Cgil. Per cui la corrente socialista del sindacato, corrente di cui egli era il massimo esponente, si è trovata spesso a dover sostenere atteggiamenti in contrasto con quelli del partito. Ciò è accaduto, ad esempio, in occasione di scioperi e agitazioni politiche promossi dai comunisti, come quello dei ferrovieri dello scorso autunno.

La contraddizione fra la politica socialista nella Cgil e quella in campo politico e parlamentare si è fatta sempre più imbarazzante. Molti autonomisti, con decisione, hanno sollecitato una soluzione a questa paradossale situazione. Santi si è trovato, così, a subire attacchi sempre più duri e si è parlato della sua sostituzione, o delle sue dimissioni. L'anno scorso durante un convegno di sindacalisti del psi, come il nostro giornale riferì, Santi offrì, in pratica, la sua testa.

Mi rendo conto, egli disse in sostanza, che io rappresento un ostacolo per la politica scelta dal partito. D'altra parte, dopo tanti anni di milizia nel sindacalismo, non mi sento di adeguarmi alle esigenze di questa nuova politica. Vi chiedo, pertanto, di designare un altro compagno che mi possa sostituire alla segreteria generale della Cgil.

Santi fu oggetto di una manifestazione di stima e di affetto. Le sue dimissioni, che del resto non erano formali, furono respinte. Ma era chiaro che il problema veniva soltanto rinviato. Pochi mesi dopo si tornò a parlare, infatti della sostituzione di Santi. E le voci a tale proposito si fecero più insistenti via via che si avvicinava il congresso della Cgil (convocato per il 28 marzo prossimo). Si parlò anche del successore di Santi. Si fece il nome dell'on. Mosca. Ora, a nove giorni dal congresso della Cgil, queste voci hanno trovato conferma.

Il ritiro di Santi dalla Segreteria della Cgil e la sua sostituzione con l'on. Mosca, o un altro esponente autonomista del psi, dovrebbe essere il primo episodio di una svolta nella politica socialista verso il sindacato [illegible] sinistra. Da diverse settimane il giornale socialista nota quasi quotidianamente gli attentati che, da parte del pci, vengono all'autonomia della Cgil. Così ha fatto, ad esempio, in occasione del discorso politico che il segretario dell'organizzazione, on. Novella, ha tenuto al congresso della Camera del Lavoro di Roma (dove ha criticato, tra l'altro, il piano per la programmazione economica). E' da ritenere, quindi, che il psi intenda impegnarsi più che in passato per ottenere la spoliticizzazione della Cgil, la sua autonomia. E il ritiro dell'on. Santi faciliterà, certamente, la realizzazione di tale impegno.

Si tratta di vedere, naturalmente, quali risultati il psi sarà in grado di raggiungere. Il concetto che i comunisti hanno sempre avuto dell'organizzazione sindacale (da loro considerata una «cinghia di trasmissione» tra il partito e i lavoratori) induce a prevedere che le concessioni cui il pci sarà disposto sul piano dell'autonomia della Cgil saranno più formali che sostanziali. Ma è anche da prevedere che i socialisti, sempre più fortemente impegnati per l'autonomia del sindacato, non si riterranno soddisfatti di tale risultato.

E a questo punto, inevitabilmente, dovrà essere riesaminato il problema della permanenza del psi nella Cgil.

**Mario Pinzauti**

## Un commento del Papa all'impresa sovietica

Roma, venerdì sera.

*Paolo VI ha accennato all'impresa spaziale sovietica in un breve discorso pronunciato al termine della Messa da lui celebrata stamane, in italiano, in San Pietro e, più tardi, affacciandosi alla finestra del suo studio privato, poco dopo mezzogiorno, per benedire i numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro.*

*Ad essi il Pontefice ha rivolto l'esortazione ad onorare la festa di San Giuseppe, patrono della Sacra Famiglia e della Chiesa, ed esempio di lavoro a tutti i lavoratori e a tutte le famiglie cristiane.*

«A tutto il lavoro nel mondo — *ha proseguito Paolo VI* — che in questi giorni ha avuto nell'impresa spaziale una espressione così grande e meravigliosa, vada il nostro augurio, perchè la Madonna faccia scendere le grazie divine su tutte le famiglie, i ceti, le categorie e su tutta la Chiesa».

«Lasciate — *ha detto il Papa al termine della Messa celebrata stamane in S. Pietro* — che dopo il nostro colloquio con i gruppi presenti a questo sacro rito tributiamo anche noi un plauso all'impresa spaziale che oggi commuove il mondo; lo tributiamo all'eroico protagonista ed al suo compagno, agli scienziati ed agli esperti che hanno reso possibile l'audacissimo e imprevedibile esperimento; lo tributiamo al mondo della scienza e della tecnica che caratterizza il mondo odierno e che apre all'umanità nuove e stupende conquiste».

## Raggirata, una sposa inventa un furto

Alessandria, venerdì sera.

(p. c.) Per nascondere al marito di essere stata truffata da una chiromante, una giovane alessandrina, la venticinquenne Lucia Conte in Mazzone, ha raccontato al consorte di essere stata derubata. Nel corso delle indagini, però, la donna ha ammesso di essere ricorsa a quell'espediente per nascondere la disavventura capitatale.

Qualche tempo fa essa aveva ricevuto la visita di una sconosciuta, qualificatasi per chiromante, la quale, dopo averle detto che era oggetto di invidia da parte della cognata, aggiungeva che ne avrebbe avuta la prova se, stringendo fra le mani le capocchie di tre spilli, queste si sarebbero macchiate di sangue. Essendo apparentemente riuscito l'esperimento, la sconosciuta affermava che era necessario scacciare il malocchio e far benedire tutto il denaro che custodiva in casa, nonchè la biancheria.

La Conte le consegnava allora tutti i suoi risparmi, ammontanti a [illegible] mila lire, e le lenzuola, che la chiromante prendeva in consegna, assicurando che sarebbe ritornata poco dopo. Invece non si faceva più vedere, per cui la Conte, accortasi di essere stata raggirata, si fingeva vittima di un furto, che il marito denunciava in questura, facendo così scoprire la verità.

## La triste vicenda di Hollywood

Patricia Neal, moglie dello scrittore inglese Ronald Dahl (Tel. a «Stampa Sera»)

### Le drammatiche condizioni della diva rivelate dal marito

# L'attrice Patricia Neal è paralizzata e da cinque mesi attende un bambino

**Colpita da tre emorragie cerebrali, è stata ricoverata per un mese all'ospedale - Ora è degente in casa, immobilizzata e priva dell'uso della parola - Tuttavia sembra che si riprenda lentamente - L'assiste amorevolmente il marito, lo scrittore inglese Ronald Dahl**

Nostro servizio particolare

Hollywood, venerdì sera.

*Sulle condizioni reali di Patricia Neal, l'attrice cinematografica la cui grande sensibilità artistica ed interpretativa le ha meritato giustamente un «Oscar», si sono avute drammatiche precisazioni dal marito, lo scrittore inglese Ronald Dahl. Quando l'attrice venne dimessa, giorni fa, dall'ospedale, sul suo conto circolavano solo voci, dato che il riserbo mantenuto sul suo pietoso caso da parte dei sanitari e del personale dell'ospedale è stato assoluto.*

*Com'è noto, l'attrice è stata colpita da tre gravi emorragie cerebrali per cui venne ricoverata il 17 febbraio scorso nel centro medico di Los Angeles dove ha subito tutte le cure che il suo stato richiedeva. Da quanto ha oggi riferito suo marito ai giornalisti, risulta che Patricia Neal si trova paralizzata e per di più in stato interessante. Ma dalle dichiarazioni di Dahl risulta anche lo straordinario coraggio e la straordinaria volontà di superare la crisi di cui l'attrice ha dato prova.*

*«Sono cinque mesi che è in stato interessante — ha riferito il marito — e non sappiamo ancora se sarà in grado di dare alla luce il bimbo. Per saperlo i medici dovranno prima accertare gli effetti delle cure a cui è stata sottoposta e del trattamento coi raggi X che riceve ancora». Patricia, a seguito dell'emorragia cerebrale, è rimasta paralizzata dal lato destro del corpo e ha riportato l'afasia cioè la incapacità di parlare. «Però — ha aggiunto il marito — devo dire che malgrado la gravità del male che l'ha colpita Patricia sta riprendendosi in maniera soddisfacente».*

*«E' assolutamente cosciente — ha proseguito — ed i suoi processi mentali si svolgono in maniera del tutto perfetta. Può anche mettersi a sedere a letto da sé e portare il cucchiaio alla bocca con la mano sinistra. Ora comincia anche a pronunciare qualche parola».*

*Da quanto ha riferito il marito, Patricia Neal ha trovato in sé una immensa volontà di riprendersi per l'amore che porta ai suoi figli. Quando, rientrando in casa, li ha riveduti, non ha saputo trattenere le lacrime, ma è stata una vista che le ha fatto un gran bene.*

*Per una ironia del destino, il tragico incidente di cui è stato vittima il suo bimbo di appena 4 mesi rimasto gravemente ferito al cervello, in un incidente avvenuto due anni fa, durante il quale l'automobile su cui si trovava col padre fu violentemente tamponata da un taxi) ha contribuito a farla sopravvivere, a farla essere vicina alla sua creatura. Il marito ha rivelato che nei momenti di lucidità Patricia faceva capire di voler sapere come stesse il piccolo. «Sembrava che in quel momento la sola cosa che importasse per lei fosse la sorte di Theo, come se lei stessa non corresse il più grave dei pericoli», ha detto il marito. Il bimbo da quell'incidente riportò una forma di idrocefalite che ha richiesto da allora e richiede tuttora continue cure.*

*Ronald Dahl ha detto che la moglie, dopo aver trascorso diversi giorni in stato di incoscienza durante i quali si temeva per la sua stessa vita, a poco a poco ha ripreso lentamente coscienza. «Circa l'afasia — ha detto — si tratta di una incapacità di connettere i processi mentali con la parola. Ma tra un anno dovrebbe poter parlare di nuovo con relativa facilità».*

*La volontà di superare questa sua tremenda crisi ha spinto Patricia Neal a opporre al male perfino il buonumore. «Quando noi — vicino al suo capezzale — non sapevamo nascondere la preoccupazione, lei ci sorrideva e ci stringeva perfino un occhio, come per dire che non c'era nulla da temere, che tutto sarebbe andato bene», ha detto con un velo di mestizia nel volto Ronald Dahl.*

*Circa il trattamento avuto in ospedale e l'intervento di alta chirurgia subito dalla moglie Dahl ha detto tutto il bene possibile.*

*Alla casa dell'attrice continuano a pervenire da ogni parte del mondo lettere e telegrammi di auguri per una rapida guarigione. La guarigione purtroppo non sarà rapida e la Via Crucis che il destino ha riservato per questa brava attrice sarà certamente lunga. Ma tutto fa ritenere che questa donna coraggiosa e sensibile riuscirà a percorrerla fino in fondo.*

**a. p.**

## La prima moglie a Roma

La principessa Farida, prima moglie di Faruk, è giunta ieri in aereo a Roma visibilmente rattristata per la morte dell'ex marito (Telefoto a «Stampa Sera»)

### A QUANTO AMMONTA LA FORTUNA DI FARUK?

# Ancora non si conoscono le ultime volontà dell'ex re

Roma, venerdì sera.

Probabilmente entro oggi, sarà possibile sapere se Faruk ha lasciato disposizioni testamentarie. Secondo notizie non controllate, l'avvocato dell'ex re, D'Amelio, avrebbe proceduto ieri sera nel suo studio alla lettura delle ultime disposizioni dello scomparso agli eredi. Invece altre attendibili informazioni danno per certo che sino a stamane non è stato trovato un documento preciso con le ultime volontà dell'ex sovrano.

Secondo la prima versione, le disposizioni sono semplici: gli eredi sono i quattro figli. Innanzitutto il maschio, il quattordicenne Ahmed Faruk, figlio della seconda moglie Narriman; poi le tre principesse figlie della prima moglie dell'ex re, Farida, esclusa dal testamento perchè «moglie ripudiata» con rito musulmano.

Secondo la seconda versione, l'avvocato D'Amelio, procuratore generale di Faruk sin da quando il sovrano spodestato lasciò l'Italia per il suo esilio, avrebbe affermato di non aver notizie del documento. «Se un testamento esiste» avrebbe detto «non può trovarsi che nell'appartamento di via Archimede. Si è cercato per tutta la giornata e continueremo a cercarlo ancora. Se esiste, dovremo trovarlo». Al momento non si sa con precisione a quanto ammonti la fortuna dell'ex re. Si dice che molto probabilmente superi i due miliardi ma che non raggiunge i tre.

Vi sono altre incertezze. Con la sua morte, Faruk ha lasciato una catena di misteri. Intanto, la causa della morte improvvisa non sono state ancora ufficialmente accertate. Molto probabilmente si è trattato di un infarto, ma altre fonti insistono sulla versione resa nota ieri mattina: un attacco di trombosi.

Della morte, com'è d'obbligo, è stato informato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pietroni, al quale compete la decisione di fare effettuare l'autopsia; è probabile, tuttavia, che il magistrato ritenga sufficiente la ricognizione necroscopica effettuata ieri dal prof. Marchiori.

Il corpo di Faruk resterà nella sala dove ieri è stato composto. Domani alle 15 si svolgeranno i funerali, con trasporto dalla sala mortuaria alla camera deposito del Verano, dove la salma resterà in attesa della destinazione definitiva.

Non si sa ancora dove l'ex re verrà sepolto. Con molta probabilità, il corpo verrà trasportato in Arabia Saudita, anche se non si esclude il cimitero degli inglesi di Roma. Si parla anche di un cimitero in terra svizzera.

Nuovi particolari si sono intanto appresi sulla signora Anna Maria Gatti, la giovane che accompagnava Faruk la sera dell'attacco del male. La donna è separata dal marito e vive con la madre e un bimbo di quattro anni, in un appartamento in via [illegible] 31. La madre è proprietaria di due negozi di parrucchiere per signora.

**l. g.**

### Nuovo «delitto d'onore» a Palermo

# Uccide il seduttore della sorella dodicenne

**L'assassino, un ragazzo di 19 anni, è stato arrestato questa notte - L'ucciso era un venditore ambulante trentanovenne, padre di due bambini**

Dal nostro corrispondente

Palermo, venerdì sera.

A sole 24 ore di distanza, un nuovo delitto d'onore, a Palermo. L'altro ieri era stato ucciso Arturo Landolina, il maestro di 27 anni, freddato dal padre della ragazza con cui aveva avuto una relazione del tutto innocente. Ieri sera a Villabate un ragazzo di 19 anni ha ucciso a colpi di pistola il seduttore della sorella, una bambina di dodici anni.

I protagonisti della tragica vicenda sono: Giuseppe Badagliacco, di 19 anni, bracciante, l'omicida; la sorellina Rosa, la sedotta; Nicola Colajanni, di 39 anni, coniugato e padre di due bimbi, venditore ambulante, la vittima.

Il delitto è avvenuto alle 19,15 in via della Montagna, dove il seduttore era domiciliato. Il Colajanni stava per entrare nella sua abitazione quando si è sentito apostrofare: «Nicola, Nicola, che ore sono?». L'uomo ha avuto appena il tempo di guardare chi gli rivolgeva la domanda che numerosi colpi di rivoltella — una «Smith and Wesson» — echeggiavano nell'aria. Il venditore ambulante si è accasciato dinanzi alla sua abitazione. L'assassino è fuggito: le ombre della notte e le folte macchie di agrumeti l'hanno inghiottito.

Poco dopo è giunto a Villabate il comandante esterno dei carabinieri di Palermo che, [illegible] dagli ufficiali del nucleo, ha organizzato una serrata «caccia all'uomo». A mezzanotte, quando il cerchio si andava ormai stringendo, e le cellule fotoelettriche dei carabinieri illuminavano [illegible] a giorno la zona, Giuseppe Badagliacco ha compreso di non avere più vie di scampo e si è presentato alla stazione dei carabinieri dicendo: «Ho preferito trent'anni di galera al disonore in casa».

Secondo voci raccolte nella borgata palermitana, Rosa Badagliacco sarebbe stata sedotta dal venditore ambulante circa sei mesi fa, ma avrebbe tenuto celato l'accaduto alla famiglia sino a pochi giorni fa, quando la maternità ormai incipiente l'aveva costretta a rivelare tutto. Sui particolari del dramma gli inquirenti hanno steso un velo di riserbo, in quanto vi è implicata una minorenne. Conduce l'inchiesta il sostituto procuratore della Repubblica dott. La Barbera.

Sembra che, in seguito alla confessione della ragazza, i familiari avessero interessato al caso il ginecologo prof. Albano; accertamenti radiografici e clinici avrebbero confermato che Rosa Badagliacco, nonostante la sua giovanissima età, stava per diventare madre. Pare che la bambina sia ricoverata nella Clinica ostetrica della nostra Università.

**f. d.**

### E' gente che arriva a tardissima età

# Un gruppo di scienziati studia il segreto della popolazione Hunza

**Si dà per certo che molti di questa tribù raggiungono i 120 anni - Tanta longevità dipende dal cibo, dall'acqua e dalle condizioni igieniche di vita?**

Nostro servizio particolare

Karachi, venerdì sera.

Un gruppo di scienziati cerca di strappare alla gente Hunza, che vive fra i monti dell'Himalaia, il segreto della sua longevità per donarlo alla umanità intera. La «squadra» è composta interamente da Pakistani, ma invierà il suo rapporto conclusivo a tutti gli Enti mondiali che si occupano dei problemi della sanità e dell'assistenza igienica e sociale.

Gli Hunza costituiscono un fenomeno veramente straordinario. Isolati nell'impervia regione che costituisce l'ultima propaggine del Pakistan al confine con il Sinkiang ignorano molte delle malattie che tormentano il resto del genere umano, e la percentuale di soggetti che raggiungono una tardissima età è enormemente superiore a quella di qualsiasi altro popolo.

Il fatto non era sconosciuto. Gli Hunza sono già stati studiati, sotto questo o quell'aspetto scientifico, da scienziati francesi e americani. Ma l'esame che ora compiono medici, antropologi, pediatri, ginecologi ed anche botanici pakistani (si studierà la vegetazione della zona perchè la zona potrebbe illuminare almeno parte del segreto) sarà completo ed imponente. Il gruppo conta di restare parecchi mesi nella regione per uno studio quanto mai minuzioso.

Si dà per certo che molti Hunza hanno raggiunto una età compresa fra i cento e i centoventi anni. Non è inoltre infrequente il caso di uomini Hunza che diventano padri all'età di novanta o più anni, e di donne che all'età di oltre sessant'anni mettono alla luce un bimbo.

Popolazione di pelle chiara e di origine ariana, gli Hunza si proclamano discendenti dei guerrieri di Alessandro il Grande. Conducono una vita semplicissima, quasi austera, lungo le vie carovaniere che per secoli hanno visto lo snodarsi del traffico commerciale fra l'India e la Cina.

Due anni fa fu nella spedizione scientifica francese composta di dodici persone. Scopo dichiarato del gruppo era quello di scoprire il segreto della longevità della gente "hunza". Si arrivò a concludere che così i minerali contenuti nell'acqua, nonché le proprietà nutritive degli alimenti base degli "hunza", fornivano indicazioni abbastanza significative perchè si potesse pensare alla dieta quale elemento chiave della eccezionale robustezza della popolazione e della sua longevità.

Più tardi arrivò un gruppo di medici americani comprendente vari cardiologi. Venne ispezionata la regione, si studiarono le caratteristiche e le abitudini della popolazione. Il rapporto inviato alla American Medical Association diceva che la lunga vita degli "hunza" è dovuta a diversi fattori, ma soprattutto ai costumi. «Questa gente — afferma va la relazione — fa molto esercizio fisico, consuma alimenti ricchi di proteine e con minerali ed è del tutto esente dagli "stress" e dalla tensione dell'esistenza delle popolazioni delle zone più abitate del mondo».

Come i francesi anche gli americani riscontrarono la presenza nell'acqua di speciali minerali. Stabilirono anche che l'atmosfera della regione è purissima, e si giova dell'assenza totale dei vapori di scarico delle industrie e dei mezzi di trasporto.

Una difficoltà considerevole per gli scienziati pakistani è data dal fatto che essi, come i francesi e gli americani, conoscono ben poco della lingua e della cultura degli "hunza". E' quindi arduo ottenere informazioni dirette, anche se si è incontrata molta cordialità e buona volontà nella popolazione.

Il materiale di ricerca sarà inviato sollecitamente ai laboratori del Pakistan occidentale; fra l'altro certe sostanze saranno analizzate dal centro per l'energia atomica. Il governo ha posto le sue attrezzature a disposizione della spedizione, in modo che si possa visitare anche la più remota comunità "hunza", all'ombra dei maestosi picchi dell'Himalaia, nella ricerca del segreto della lunga vita da trasmettere alla società industrializzata.

**Rodolfo Shaw**

## Nazionalizzate da Sukarno tre compagnie petrolifere

GIAKARTA, venerdì sera.

Il presidente Sukarno ha dichiarato oggi «di avere deciso la nazionalizzazione» di tre compagnie petrolifere occidentali che operano in questo paese sin da prima della guerra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA



---

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro, allo studio e alla famiglia, è mancato il

CAV. ING.

**Antonio Costantini**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Pia Cavallo, il figlio Gaetano, il Padre, la sorella Anna Rancher, il fratello Costantino con le loro famiglie; la suocera Maria Malatesta Cavallo, il cognato Franco e famiglia, zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Paolo Giacomasso. I funerali hanno avuto luogo in Nichelino Parrocchia SS. Trinità stamane alle ore 10,40. La salma muoverà dall'abitazione dell'Estinto, in Torino via Montevecchio 12, alle ore 10. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere all'Opera del Cottolengo ogni segno di omaggio alla cara memoria.
— Torino, 19 marzo 1965.

Silvio, Giorgio e Luca Ghibaudi si uniscono al dolore di Maria Pia e Gaetano Costantini per la morte del caro

**Nino**
— Torino, 18 marzo 1965.

Albertina, Carlo, Cecilia, Franco, Gisella, Horst, Lucio, Marilena, Nino, Renato, Rosanna, Valentina, partecipano unitamente alle Famiglie al lutto di Gianni.

Augusto e Adele Balbiani, con Gabriella e Donatella, partecipano all'affettuosamente al dolore di Maria Pia e Gaetano per la perdita del marito e padre, Ingegnere

**Antonio Costantini**
— Torino, 18 marzo 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Nino**

gli amici
Carlo Bassolo
Ercole Martelotta.
— Torino, 19 marzo 1965.

Le famiglie amiche Angeli, Bricca, Curti, Paci e Rapelli partecipano vivamente al dolore della famiglia per la grande perdita del loro caro

CAV. ING.

**Antonio Costantini**
— Torino, 18 marzo 1965.

La famiglia Bersano partecipa al dolore della famiglia Costantini.

L'Ing. Diegoli, Direttore del Servizio Materiale e Trazione delle Ferrovie dello Stato, insieme ai familiari, partecipa al profondo dolore per la morte del caro amico e collaboratore

**Antonio Costantini**

avvenuta il 17 corr.
— Firenze, 19 marzo 1965.

Angosciata la famiglia Sartorio partecipa al grande dolore della famiglia Costantini per la scomparsa del caro amico

**Antonio**
— Torino, 19 marzo 1965.

Olga, Mariateresa e Paolo Gallo sono affettuosamente vicini a Maria Pia e Gaetano.

Gli amici Bigliani partecipano desolati al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

**Ing. Antonio Costantini**
— Torino, 17 marzo 1965.

La Famiglia Del Duca, Varaldo, commosse, sono affettuosamente vicine alla signora Costantini ed a Gaetano.

La cugina Carla Ghibaudi Vibula col marito Gino e figli Rossi e Gian.

La cugina Franca Ghibaudi Rinaldi col marito Guido.

Marina Rancher e Jolanda Lepri si uniscono al dolore della famiglia Costantini.

Partecipano al lutto gli amici:
Antonio Avignone
Paolo Campanaro
Giulio Caroni
Paolo Conti
Luciana Converso
Piero Degennaro
Valentina Valerio Carlo Lepretti
Giovanna Nicola Molena.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Edoardo De Gioannis**

Capitano in Spe nella riserva.

L'annunciano: moglie, figli, genero, e nipoti. I funerali sabato 20 alle ore 10,45 da Ospedale Molinette.
— Torino, 18 marzo 1965.

Segue dalla pagina 10

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia Mortigliengo ved. Amisano**

Addolorati lo annunciano: il figlio Mauro che tanto amava con la moglie Ada [illegible]; il fratello Antonio, la sorella Teresa, cognati, nipoti, parenti tutti. Alla cara nipote Elsa un particolare ringraziamento per le assidue ed affettuose cure prestate. Funerali sabato 20 ore 15 da via Omegna 14. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà della cara estinta non fiori ma opere di bene.
— Torino, 19 marzo 1965.

Impiegati, Dipendenti tutti della Ditta Amisano prendono parte al lutto del loro Titolare per la dipartita della sua cara

**Mamma**
— Torino, 19 marzo 1965.

Adriana e Adriano Graglia prendono viva parte al dolore del caro amico Mauro per la perdita della Mamma

**Lucia Amisano nata Mortigliengo**
— Torino, 19 marzo 1965.

L'Ing. Arnaldo Pisciolini partecipa al dolore del Sig. Mauro Amisano per la scomparsa della Madre

**Lucia Amisano nata Mortigliengo**
— Roma, 19 marzo 1965.

Robert Timpoci e la Direzione della Vossen partecipano con viva commozione al dolore del Signor Mauro Amisano per la perdita della Madre

**Lucia Amisano nata Mortigliengo**
— Roma, 19 marzo 1965.

Dopo lunghe sofferenze sopportate col conforto della fede è mancata

**Costanza Pairolero ved. Pisi**

Ne danno il triste annuncio la figlia Emilia, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Virginio Gazzera per le cure prodigate per lunghi anni. Un ringraziamento anche alla Signora Ondina De Luca che l'assisté amorevolmente. I funerali sabato 20 ore 16 da via Michele Coppino 43, indi la Salma proseguirà per il Cimitero di Leinì. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1965.

La Riserva di Caccia di Saluggia prende viva parte al dolore del Suo V. Presidente per la morte della Consorte

**Marchesa Aida Morra di Lavriano**
— Torino, 19 marzo 1965.

Reverendo Parroco, Assessori, Consiglieri, Segretario e Dipendenti del Comune di Villastellone; Amministratori e Dipendenti Ente Comunale Assistenza; Amministratori, Suore e Dipendenti Asilo Infantile; Amministratori, Suore e Dipendenti Ospedale Santa Croce di Villastellone, partecipano riverenti al grave lutto del Sindaco Marchese Ingegner Bonaventura Morra di Lavriano per il decesso della diletta Consorte, insigne benefattrice

**Marchesa Aida Morra di Lavriano nata Rossi di Montelera**
— Villastellone, 18 marzo 1965.

Berta e Massimo Dessalles prendono viva parte al lutto delle famiglie Alessandrini e Fazio per la perdita del

**Cav. Cornelio Alessandrini**
— Torino, 18 marzo 1965.

Partecipano con profondo cordoglio al grande dolore delle famiglie Alessandrini e Fazio gli amici:
Dina e Michele Elia
Giuseppina Elia Baggio.

La Famiglia Obermitto partecipa al lutto per la scomparsa della cara

**Margherita Quarello**
— Casembrato, 18 marzo 1965.

La Scuola Media e [illegible] partecipa al dolore della Professoressa Maria Clara Spinelli in Schubert per il decesso del padre Signor

**Rodolfo Spinelli**
— Torino, 18 marzo 1965.

La famiglia Crema e Perrone, commossa per le numerose testimonianze di affetto portate al loro caro

**Giancarlo (Giangi)**

ringraziano quanti hanno confortato con atti e con parole un comune, grande dolore.
— Courmayeur, 18 marzo 1965.

La famiglia Ramondetti, la Direzione, il Personale del Turin Palace Hotel prendono viva parte al dolore del signor Roberto De Gioannis per la morte del

**Padre**
— Torino, 18 marzo 1965.

**Ludovica Castagno ved. Durando**

non è più. La piangono: la figlia Clelia col marito Osvaldo Lingua e figlia Anna col marito Alberto Bruschieri e Paola, Emilia col marito Romeo Vila e Maria Grazia; la sorella Albina ved. Magnano, figli Giorgio, Guido e consorti; il fratello Gino, moglie Emma, figlio Aldo e consorte; il nipote Ugo Balbo e consorte; nipoti Gozzelino; cugini e parenti. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Marcello Rossi. Funerali sabato, ore 14,30, da corso Racconigi 222.
— Torino, 18 marzo 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Filippo Carrelli**

anni 71

Addolorati lo annunciano la moglie Nunzia Irrera, figli Marina, Luigi, Mimina, Concettina, Simone, nuore, generi. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 da via Santena 5, indi la salma proseguirà per Messina.
— Torino, 19 marzo 1965.

E' serenamente spirato

**Francesco Gauna**

Per espressa volontà dell'estinto a funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Luigia, il figlio Giulio con la moglie e il piccolo Ezio, il fratello, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Dellotti, cognata Franca e cugina Vittoria.
— Torino, 19 marzo 1965.

Serenamente è mancato

**Giuseppe Negri**

Addolorati lo annunciano: figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato alle 9 da via Petrella 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Angela Panata ved. Cerato**

La piangono la figlia, il figlio, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 via Pietro Giuria 46.
— Torino, 19 marzo 1965.

La Famiglia [illegible] e Zancan partecipano al dolore della signorina Anna [illegible] per la perdita del padre Signor

**Guido Violino**
— Torino, 18 marzo 1965.

Nel 1° anniversario [illegible] della cara

**Lucia Anfossi**

il marito e la famiglia nel ricordarla a tutti, partecipano la S. Messa in suffragio per il 22 marzo 1965 alle ore 9, nel Santuario di San Giuseppe, via S. Teresa 24.
— Torino, 19 marzo 1965.

Or sono dieci anni cessava di battere il cuore buono e generoso di

**Adolfo Valle**

I suoi cari con immenso affetto ed immutato dolore Lo ricordano agli amici che Gli hanno voluto bene ed a coloro che ne apprezzarono le doti di mente e di cuore.
— Torino, 19 marzo 1965.

Nel quinto anniversario della scomparsa della cara

**Adelina Ruffatti**

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto. S. Messa lunedì 22 ore 8 parrocchia San Filippo.
— Torino, 19 marzo 1965.

Emilio e Piero Cultati ringraziano quanti si sono associati al loro dolore per la perdita del piccolo

**Enrico**
— Torino, 18 marzo 1965.